

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA VII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 1 del mese di aprile, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 22.3.2011 P.G.N. 19581 e successiva integrazione in data 29.3.2011 P.G.N. 21426, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Nisticò Francesca	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Pigato Domenico	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	pres.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sala Isabella	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Balbi Cristina, Baccarin Lorella, Barbieri Patrizia.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro.

Sono presenti gli assessori Cangini, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 27, 34, 28, 29, 30, 31 e 33.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 27 e prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sullo stesso dal cons. Volpiana, entrano: Borò, Franzina, Sala e Zoppello; entrano ed escono: Abalti, Barbieri, Giacon e Zocca; escono: Rucco e Sgreva (presenti 24).
- Entra l'assessore: Lazzari.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 27 rientrano: Abalti, Barbieri, Giacon e Zocca; entrano: Diamanti e Guaiti; esce: Balbi (presenti 29).
- Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Giuliari e Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons. Guaiti, rientra: Sgreva; entrano ed escono: Filippi e Sorrentino; esce: Borò (presenti 29).
- Entra l'assessore: Pecori; escono gli assessori: Moretti e Nicolai.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 dal cons. Cicero, escono: Abalti e Barbieri; rientra: Balbi; entra: Meridio (presenti 29).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 1, sottoscritto dal cons. Franzina, rientra: Barbieri; esce: Meridio (presenti 29).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 2, sottoscritto dal cons. Franzina, escono: il Sindaco Variati, Guarda e Volpiana (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 dal cons. Franzina, rientrano: il Sindaco Variati, Abalti, Guarda e Volpiana (presenti 30).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 34 escono: Abalti e Nisticò; rientra: Rucco (presenti 29).
- Escono gli assessori: Dalla Pozza e Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 28 entra: Balzi; rientra: Nisticò; escono: Barbieri (che viene sostituita nella sua funzione di scrutatore dal cons. Sgreva), Cicero, Franzina, Guaiti, Rucco, Zocca e Zoppello (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 29 rientra: Cicero; escono: Sgreva e Volpiana (presenti 23).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 30 rientra: Sgreva; escono: Balbi e Sala (presenti 22).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 31 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Guarda, rientra: Balbi; esce: Nisticò (presenti 22).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 33 esce: Sgreva (presenti 21).
- Alle ore 20,40 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XXVII

P.G.N. 23010

Delib. n. 17

EDILIZIA PRIVATA – Azienda sanitaria n.6 Vicenza – approvazione progetto preliminare di adeguamento dell'area ospedaliera San Bortolo. Pratica UT. 728/11 – PG. n. 10999/2011.

L'assessore all'edilizia privata ed ai contratti, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'Azienda Sanitaria n.6 Vicenza, in data 16/02/2011, ha comunicato l'intenzione di ampliare la propria struttura sanitaria, ed ha quindi presentato un progetto di massima il cui principale intervento è la realizzazione di un nuovo complesso edilizio.

A seguito di istruttoria tecnica da parte del Settore edilizia Privata, si è potuto verificare che l'intervento in argomento riguarda la nuova costruzione di un edificio denominato “6° Lotto”, da realizzarsi all'interno dell'attuale ambito ospedaliero ed adiacente alla costruzione identificata come “5° Lotto”.

La nuova costruzione riguarda un immobile costituito da sei piani fuori terra con una superficie coperta di mq. 1930,00 un'altezza di ml.25,20 (esclusi i collegamenti verticali), per un volume totale di circa mc. 48636;

Sono inoltre previsti dei gruppi frigo ed impianti in un'area adiacente e posta nelle vicinanze del fiume Astichello. Si precisa che per detto intervento dovrà essere acquisito il necessario Nulla Osta del Genio Civile, per quanto riguarda la distanza dal fiume.

L'esigenza del nuovo edificio che verrà destinato alla creazione di un nuovo Blocco Operatorio Principale e Reparto di Terapia Intensiva, deriva da una situazione edilizia che, risalente agli anni '70 e '80, non è più adeguata agli standard attuali di efficienza e funzionalità; infatti le attuali sale operatorie necessitano interventi di ristrutturazione che comporterebbero la sospensione delle attività chirurgiche e medesima è la situazione che riguarda gli impianti tecnici ormai vetusti.

Gli interventi di adeguamento e quelli prioritari riguardano principalmente la riorganizzazione delle funzioni e degli spazi a sostegno di una migliore organizzazione dell'attività sanitaria e di un migliore utilizzo da parte degli operatori e degli utenti.

La scelta progettuale è l'unica soluzione che l'Azienda Sanitaria, al momento, ritiene percorribile, per consentire un riordino del complesso ospedaliero, senza ulteriormente compromettere le criticità evidenziate dall'attuale organismo sanitario e che si potrebbero risolvere attraverso la realizzazione dell'intervento proposto senza interrompere l'attività chirurgica, di diagnosi, cura ed assistenza.

Con riferimento agli strumenti urbanistici comunali, le aree interessate all'intervento rientrano in zona RSA1-Centro Storico dove vige il PPCS parzialmente vincolata dal D. lgs 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Lotto 6 ex L.S.1089/39 – area gruppo frigo ed impianti ex L. S. 1089/39 e ex L.S 1497/39) .

In dettaglio la Tav. A1' del Piano Particolareggiato del Centro Storico P.P.C.S. delimita la zona ospedaliera e gli interventi proposti risultano in parte esterni a tale delimitazione venendo ad interessare un' area prevista inedificata, a verde pubblico e campo da gioco di pertinenza di un'attrezzatura pubblica di progetto ad uso scuola materna e poliambulatorio.

L'intervento, così come proposto, pertanto, contrasta con le previsioni del PRG/PI (tav. A1' del PPCS), ma è altresì compatibile con il vigente Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Considerato tuttavia che l'Ospedale San Bortolo riveste l'indubbio interesse pubblico e che le opere previste contribuiranno al miglioramento della dotazione di servizi di primario interesse, determinate nella realizzazione di nuove sale per il gruppo operatorio e terapia intensiva, per l'approvazione del progetto su indicato risulta quindi indispensabile l'ottenimento della deroga da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 63 NTA Variante Tecnica approvata, che dà facoltà al Sindaco, previa deliberazione di Consiglio Comunale, di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, e ai sensi dell'art. 14 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" che consente il rilascio del Permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici, esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 42 del 2004 e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia.

Nel dettaglio la deroga dovrà interessare:

a) l'edificio denominato "Lotto 6" in contrasto con le previsioni della tav. A'1 del PPCS poiché:

- 1) non previsto nella stessa tav. A'1 del PPCS
- 2) in parte esterno alla delimitazione prevista per l'area ospedaliera.

b) la nuova area destinata a "gruppi frigo ed impianti", in contrasto con le previsioni della Tav. A'1 del PPCS poiché:

- 1) non prevista nella stessa tav. A'1 del PPCS
- 2) in parte esterna alla delimitazione prevista per l'area ospedaliera.

così come indicato nell'elaborato progettuale "Elaborato – Planimetria Generale con visuali 3D e schema di sezione" che si allega al presente provvedimento di cui forma parte integrante;

Ciò premesso:

Visto il Parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 10.3.2011.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 22 FEB. 2011      IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO      f.to Michela Piron".

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

**D E L I B E R A**

1. di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento edilizio descritto nel progetto NUT 728/2011 e PGN 10999/2011;
2. di approvare ai sensi art. 63 NTA Variante Tecnica approvata, il progetto edilizio sopra descritto conformemente alla seguente tavola progettuale allegata al presente provvedimento del quale forma parte integrante;

- Elaborato – Planimetria Generale con visuali 3D e schema di sezione;

3. di demandare agli uffici comunali competenti il rispetto di ogni altra normativa vigente e l'acquisizione dei pareri necessari in fase di rilascio di permesso di costruire;
4. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 10 marzo 2011 i Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco, Silvano Sgreva e Francesco Vettori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa e dà la parola al cons.Volpiana per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Appoggi, Sgreva, Corradi, Colombara, Baccarin, Serafin, Bonato, Cicero, Formisano, Guarda e Capitano:

Ordine del giorno

“Premesso:

che il servizio di teleriscaldamento è stata un'idea lungimirante, come altre iniziative del CDA di Aim negli anni fine 80, grazie agli investimenti industriali, ancora oggi la città di Vicenza gode e usufruisce di servizi e benefici economici, ed è un vero motivo di orgoglio per Aim, tanto che ancora oggi sono solo una trentina di Comuni in Italia che utilizzano tale innovativa soluzione.

Si tratta di un sistema di rete urbana che ruota attorno alla centrale di cogenerazione, che genera simultaneamente energia elettrica e calore, consentendo un uso più razionale dell'energia ed assicurando il massimo rispetto ambientale. Oltre che eccellente per l'ecologia, il teleriscaldamento è inoltre un'ottima fonte di economia per la salvaguardia di risorse e denaro.

L'adesione al sistema a rete infatti consente di recuperare spazi preziosi e tagliare i costi di gestione grazie al poco spazio richiesto nello stabile e al fatto che vengono ridotti drasticamente gli oneri relativi all'adeguamento delle centrali termiche alle normative vigenti in fatto di sicurezza e alla gestione ordinaria e straordinaria di caldaie e bruciatori. Inoltre il servizio si dimostra quindi assai prezioso per il Centro Storico, poiché riduce qualsiasi rischio di esplosione ed incendio.

L'incarico e la realizzazione del pozzo fu affidata alla Azienda Agip Petroli, essa è avvenuta principalmente per dare un servizio di calore e refrigerazione all'Azienda ospedaliera di Vicenza sfruttando la risorsa di acqua geotermica a 68° prelevata ad una profondità di 2600 mt

circa. Chissà per quali motivazioni tecniche non si fece più uso della risorsa geotermica, il pozzo fu abbandonato per adottare altre alternative, in quanto i costi per l'utilizzo della risorsa geotermica richiesti da Agip erano molto elevati.

Inoltre, per vicende, chissà quali?, oggi l'Azienda ospedaliera usufruisce di impianti privati per il servizio di riscaldamento, e le tubazioni del servizio di teleriscaldamento Aim sono tappate all'interno degli impianti termici dell'Azienda stessa.

Tutto ciò premesso: il Consiglio Comunale di Vicenza, impegna, il Signor Sindaco e la Giunta Comunale:

a valutare l'opportunità che il nuovo ampliamento dell'ospedale San Bortolo lotto n°6 riferito in oggetto, venga alimentato dalla rete del servizio di teleriscaldamento, che già alimenta l'ala dell'Azienda ospedaliera dell'ex seminario.

Inoltre valutare nel contesto generale utilizzo del servizio di teleriscaldamento a tutta l'area dell'Azienda ospedaliera San Bortolo.

Vicenza, 01 aprile 2011.

I Consiglieri comunali

F.to Luigi Volpiana    f.to Marco Appoggi    f.to Sgreva Silvano    f.to Corradi  
f.to Baccarin Lorella    f.to Pio Serafin    f.to Urbano Bonato    f.to Colombara  
f.to Cicero    f.to Formisano    f.to Daniele Guarda  
f.to Capitanio Eugenio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Sgreva, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Corradi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dà la parola ai cons. Sgreva e Baccarin per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 95)*

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 23013

Delib. n. 18

IGIENE URBANA - Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2011, ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n° 158 e modifica Art.11 del Regolamento per l'applicazione della T.I.A

L'Assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Comune di Vicenza, con delibera del Consiglio Comunale n° 9 del 19 febbraio 2002, ha istituito la tariffa di igiene ambientale (T.I.A.) a decorrere dall'1 settembre 2002.

Visto l'art.14 comma 33, del DL 78/2010 convertito in legge 122/2010 e la circolare n.3 del 10 novembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, da cui risulta confermata la natura non tributaria della T.I.A., la stessa continua a costituire il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, applicata e riscossa da AIM Vicenza SpA, gestore del servizio di igiene ambientale, mentre la sua determinazione rimane in capo al Comune sulla base dei criteri fissati dal Regolamento.

In attesa della piena operatività degli A.T.O. Rifiuti, ai quali, ex artt.199 e seguenti del d. Lgs. 152/2006, sono trasferite le competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti, l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio, continuano ad applicarsi le discipline dei regolamenti vigenti e, pertanto, spetta agli Enti Locali la determinazione della tariffa sulla base del Piano Finanziario redatto dal soggetto affidatario del servizio di gestione, previsto dall'art. 49, c. 8 del D.Lgs 22/97 e dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999, fissando la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria.

A tal fine, con nota PGN 19062 del 18/03/2011 A.I.M. Vicenza SpA ha trasmesso al Comune il Piano Finanziario relativo al servizio rifiuti per l'anno 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione (allegato alla presente deliberazione), avente i contenuti di cui all'art. 8 del DPR 158/99, e in particolare riportante:

- il modello gestionale ed organizzativo;
- i livelli di qualità del servizio ai quali è commisurata la tariffa;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
  - il programma degli interventi necessari;
- il piano finanziario degli investimenti;
- ricavi da applicazione della TIA e grado di copertura dei costi;
- le risorse finanziarie necessarie.

Dall'analisi delle principali voci di spesa del Piano Finanziario 2011, così come elaborato da AIM Valore Ambiente, è possibile notare la consueta rilevanza dei costi dei carburanti e del

personale, elementi caratteristici delle aziende di igiene urbana, oltre che il costante aumento dei costi per il trattamento e smaltimento del rifiuto residuo non riciclabile.

Da evidenziare, inoltre, che gli obiettivi fissati dall'art. 205 del d. Lgs. 152/2006, ovvero il raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani al fine di non incorrere nell'aumento del contributo per il conferimento dei rifiuti in discarica, rendono pressoché obbligatori gli investimenti soprattutto nel potenziamento delle raccolte dei R.U. con il sistema "porta a porta" domiciliare, e nelle necessarie azioni di formazione e informazione della cittadinanza al fine di incentivare comportamenti virtuosi sia per la riduzione dei rifiuti prodotti che per il corretto avvio al riciclo degli stessi.

I principali obiettivi per l'anno 2011, come riportati nell'allegato Piano Finanziario, sono:

- l'aggiornamento del modello organizzativo per la raccolta dei rifiuti urbani residui che, da un sistema basato su contenitori stradali a libero accesso (cassonetti) viene impostato secondo le modalità della raccolta domiciliata "porta a porta" e, dove ciò non sia attuabile, con sistemi di prossimità;
- il raggiungimento di un indice di raccolta differenziata del 60%, al fine garantire il raggiungimento del 65% entro il 2012;
- diminuzione dei rifiuti da avviare a smaltimento talquali di circa il 2% rispetto all'anno 2010;
- potenziamento dell'attività di informazione dei cittadini, miglioramento dell'igiene del suolo, miglioramento dell'attività di controllo in relazione alle corrette modalità di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta.

Il risultato finale previsto dal Piano Finanziario per l'anno 2011, tenuto conto di alcuni inevitabili elementi di indeterminatezza dovuti all'incertezza del quadro normativo vigente, recentemente aggiornato con il d. Lgs. n.205/2010 ed il d. Lgs. n.219/2010 ed in attesa della loro piena attuazione, oltre che ad alcuni elementi costitutivi del quadro economico-gestionale, con riferimento all'andamento dei prezzi dei carburanti e delle materie prime seconde, prevede un costo complessivo del servizio pari a €17.693.000,00 con l'obiettivo, per l'anno 2011, di pervenire ad un grado di copertura da parte della TIA pari al 100%.

Viste le risultanze del Piano Finanziario 2011 elaborato da AIM Valore Ambiente srl sopra sinteticamente illustrate e tenuto conto che la Città di Vicenza alla fine dello scorso anno è stata colpita da un importante fenomeno alluvionale con l'esondazione del Fiume Bacchiglione che ha interessato oltre il 20% del territorio comunale (6312 famiglie e circa 400 negozi e P.E.), si ritiene di dover procedere ad una modifica al vigente Regolamento per l'applicazione della tariffa di igiene ambientale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 9 del 19/02/2002, al fine di integrare l'art.11 del Regolamento stesso prevedendo una agevolazione "una tantum" per famiglie ed imprese colpite dall'alluvione (in grassetto l'integrazione):

“art.11 - Interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico

Il Comune, di concerto con il gestore del servizio, istituisce un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico. In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;

- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2;
- e) abitazioni non di lusso (A4 e A3) utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa-integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno sei mesi nell'anno precedente;
- f) **solo per l'anno 2011 è prevista un'agevolazione pari al 50% max della quota variabile della TIA per i soggetti che hanno subito danni di cui agli artt. 4 e 5 dell'OPCM n. 3906 del 13/11/2010 causati dall'alluvione del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Per ottenere l'agevolazione dovrà essere presentata apposita istanza al Comune corredata delle indicazioni e secondo le modalità stabilite da apposita delibera di Giunta Comunale. Per la presente agevolazione, il beneficio è valido unicamente per il ruolo anno 2011.**

Le agevolazioni di cui alle lettere b) e c) e d) sono concesse a condizione che l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale. Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale. Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento. L'agevolazione concessa sarà appostata nel fondo di solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate. “

Si ritiene, infine, opportuno evidenziare quanto l'Ente Gestore ha già realizzato sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale in sede di approvazione dei Piani Finanziari relativi agli anni 2009 e 2010:

- Modifica del sistema di raccolta del rifiuto residuo, con progressiva eliminazione dei cassonetti stradali nelle aree periferiche, sostituzione con contenitori familiari e servizio di svuotamento domiciliato “porta a porta”: attivate n° 4.140 utenze con sistema “porta a porta” per un bacino di circa 9 mila abitanti serviti;
- Sviluppo raccolta multimateriale leggero con il potenziamento del numero di cassonetti per la raccolta differenziata di plastica e lattine: aumento di n. 115 contenitori per la plastica/lattine con aumento del 48% della plastica raccolta in modo differenziato;
- L'estensione anche all'area del Centro Storico della raccolta differenziata degli imballaggi leggeri (plastica): attivata con il posizionamento di n° 30 contenitori dedicati;
- Ripristino delle risorse minime per garantire anche il servizio domenicale: il servizio è domenicale è stato attivato a partire dal maggio 2009, inserendo nell'organizzazione n° 5 unità operative. A partire dall'estate 2010, inoltre, si è garantita la presenza di operatori anche al pomeriggio per le aree verdi di Campo Marzo;
- Integrazione dei servizi di idropulizia, e igienizzazione dei “punti sensibili”, sia nel Centro Storico ma anche in alcune zone periferiche: il servizio di idropulizia , storicamente

strutturato in 1 turno di servizio per 6 giorni / settimana è stato potenziato inserendo un turno pomeridiano dedicato al trattamento di situazioni particolari quali Viale Milano, Vai Torino, Via Genova, Via Firenze, Portici di Porta Padova e Portici di Corso Fogazzaro. L'impegno di personale è aumentato progressivamente passando dai 278 turni effettuati nell'anno 2008 ai 318 turni effettuati nell'anno 2010;

- Estensione raccolta differenziata carta al TETRAPAK: in collaborazione con il marchio "TETRA PAK" che fa parte di Comieco, Consorzio nazionale per lo sviluppo della raccolta e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, è stata attivata la raccolta congiunta alla carta dei contenitori in tetrapak (es. cartoni del latte) che prima venivano gettati nei cassonetti del rifiuto secco non riciclabile;
- Attivazione Ricileria SUD: nel 2009 è stata attivata la terza ricicleria cittadina, nella zona Sud, in via Venier;
- Attivazione servizio micro raccolta amianto: l'Assessorato all'Ambiente, in accordo con Valore Ambiente, ha offerto ai cittadini la possibilità di usufruire del servizio di "Micro raccolta amianto" per eliminare materiale contenente amianto proveniente dagli edifici residenziali e dalle loro pertinenze. Per sostenere e promuovere il servizio, che prevede a carico del cittadino un costo relativo alla rimozione, al trasporto e allo smaltimento dell'amianto, l'Assessorato all'Ambiente, in via sperimentale, ha stanziato un contributo da erogare ai cittadini al fine di abbattere almeno parzialmente i costi relativi al c.d. "diritto di chiamata".

**Tutto ciò premesso;**

**VISTI:**

- l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;
- l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1999 n° 158;
- il d. Lgs. n.152/2006;
- il vigente Regolamento comunale per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale, con particolare riferimento all'art.11;

DATO ATTO che con l'approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2011 allegato al presente provvedimento, viene aggiornato il modello organizzativo per la raccolta dei rifiuti urbani residui che, da un sistema basato su contenitori stradali a libero accesso (cassonetti) viene impostato secondo le modalità della raccolta domiciliata "porta a porta" e, dove ciò non sia attuabile, con sistemi di prossimità;

DATO ATTO che il costo complessivo del servizio gestione rifiuti urbani per l'anno 2011, come risulta dal piano finanziario elaborato da AIM Valore Ambiente srl, è pari a € 17.693.000,00 con l'obiettivo di pervenire ad un grado di copertura da parte della TIA pari al 100%;

CONSIDERATO che il monitoraggio svolto sull'andamento delle tariffe in altri capoluoghi di provincia con superficie media e abitanti simili a Vicenza rileva che il corrispettivo annuo per le varie categorie di utenza domestica, comprensivo dell'adeguamento introdotto nel 2010, è mediamente inferiore, con l'eccezione di Brescia, a quanto applicato negli altri capoluoghi.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 18/03/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione

Addì 18/3/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n°158/99 il piano finanziario per l'anno 2011, predisposto da AIM Vicenza SpA – AIM Valore Ambiente srl e allegato alla presente, relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale, per la trasmissione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti – Roma;
2. di dare atto che, in attuazione al Piano Finanziario 2011, così come elaborato da AIM Valore Ambiente srl, la Tariffa Igiene Ambientale dovrà essere adeguata al fine di garantire una copertura dei costi del servizio pari al 100%;
3. di dare mandato ad AIM Vicenza spa, relativamente al Piano Finanziario 2011, ad attuare le linee di indirizzo in esso espresse;
4. di approvare la modifica all'art.11 del vigente Regolamento per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale prevedendo una agevolazione “una tantum” per famiglie ed imprese colpite dall'alluvione nell'anno 2010, così come segue:

“art.11 - Interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico

**(in grassetto l'integrazione)**

Il Comune, di concerto con il gestore del servizio, istituisce un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico. In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2;
- e) abitazioni non di lusso (A4 e A3) utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa-integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno sei mesi nell'anno precedente;
- f) **solo per l'anno 2011 è prevista un'agevolazione pari al 50% max della quota variabile della TIA per i soggetti che hanno subito danni di cui agli artt. 4 e 5 dell'OPCM n. 3906 del 13/11/2010 causati dall'alluvione del 31 ottobre - 2**

**novembre 2010. Per ottenere l'agevolazione dovrà essere presentata apposita istanza al Comune corredata delle indicazioni e secondo le modalità stabilite da apposita delibera di Giunta Comunale. Per la presente agevolazione, il beneficio è valido unicamente per il ruolo anno 2011.**

Le agevolazioni di cui alle lettere b) e c) e d) sono concesse a condizione che l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale. Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale. Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento. L'agevolazione concessa sarà appostata nel fondo di solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate. “

Nella riunione del 25.3.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Giacom, Guaiti, Rossi, Sgreva e Vigneri.

Contrario: Franzina.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Bottene.

Interviene brevemente il Presidente che, successivamente, dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Volpiana, Pigato, Guaiti, Zocca, Rucco, Zoppello, Barbieri, Formisano, Sala, nuovamente Franzina, Capitanio e Docimo.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Volpiana, Balbi, Balzi, Guarda, Bottene, Formisano, Sala e Sgreva:

Ordine del giorno n.1:

**“Aumentare la raccolta differenziata e attuare strategie virtuose per ridurre la produzione di rifiuti.**

**Premesso che:**

- l'Amministrazione Variati ritiene che la riduzione dei rifiuti sia un punto fondamentale e qualificante nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile e vicino l'obiettivo "rifiuti zero";

- per raggiungere tale obiettivo esiste la necessità di programmare iniziative che sensibilizzino e coinvolgano la cittadinanza per una maggiore educazione ambientale anche per assicurare a tutte le generazioni presenti e future il diritto a vivere in un ambiente pulito e salubre;

**Ritenuto:**

- necessario raggiungere in tempi brevi una prassi consolidata che preveda il corretto smaltimento dei rifiuti, in particolar modo di quelli ingombranti e pericolosi;
- prioritario e necessario incentivare politiche di riduzione di rifiuti alla fonte;
- che quanto sopra riportato, sia un obiettivo comune di tutti gli amministratori e che la soluzione migliore è quella della riduzione degli stessi, poiché meno rifiuti significa avere:
  - a) meno costi;
  - b) limitare al massimo l'utilizzo delle discariche e dei sistemi di incenerimento dei rifiuti;
  - c) limitare i danni all'ambiente e alla salute umana;

**Appreso favorevolmente che:**

- 1) l'assessorato all'ambiente e AIM hanno in programma una nuova campagna di comunicazione che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini verso un corretto smaltimento e riduzione dei rifiuti;

tutto ciò premesso,  
i sottoscritti consiglieri comunali  
chiedono al Sindaco e alla Giunta di:

1. adoperarsi al fine di promuovere azioni intese alla riduzione dei rifiuti di imballaggio che avvolgono i prodotti, coinvolgendo, per quanto possibile, i produttori di merci e i responsabili locali della distribuzione;
2. sensibilizzare il cittadino consumatore a preferire il prodotto con la minima quantità di imballaggio possibile.

Vicenza, 28 marzo 2011

I consiglieri comunali

F.to Guaiti Sandro  
f.to Luca Balzi  
f.to Cristina Balbi

f.to Luigi Volpiana  
f.to Daniele Guarda  
f.to Cinzia Bottene

f.to Formisano  
f.to Isabella Sala  
f.to Silvano Sgreva"

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Franzina e Pigato:

Ordine del giorno n.2

“Preso atto che si vuole implementare il numero delle riciclerie;  
che le stesse sono utilissime per il riciclaggio del materiale conferitovi;

si chiede

di abilitare l’apertura domenicale mattutina, a turno tra le riciclerei presenti nel territorio comunale.

I consiglieri

F. Maurizio Franzina            f.to Cicero            f.to D. Pigato”

Interviene l’assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Interviene per dichiarazione di voto il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dal cons.Franzina il seguente emendamento n.1, che dà per letto:

Emendamento n.1:

“E’ impensabile che il dispositivo di delibera non fissi un tetto massimo di aumento della tariffa.

E quindi:

Al punto 2 del dispositivo di delibera dopo “pari al 100%” aggiungere: L’adeguamento della tariffa per il 2011 non potrà essere superiore al 5,4% complessivo.

f.to Maurizio Franzina

Vicenza, 22 Marzo 2011”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 30 marzo 2011

Il sottoscritto Direttore del Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene, visto l'emendamento n.1 (allegato in copia), proposto dal Consigliere Maurizio Franzina relativamente alla proposta di deliberazione avente per oggetto “Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2011, ex art.8 D.P.R. 27/04/1999 n°158 e modifica Art. 11 del regolamento per l'applicazione della TIA”, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE.

Il Direttore  
dott. Danilo Guarti  
f.to Guarti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 27 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dal cons.Franzina il seguente emendamento n.2, che dà per letto:

Emendamento n.2:

“In una situazione di particolare crisi economica, come è quella che stiamo vivendo, è opportuno che tutti gli aumenti tariffari siano ridotti al minimo.

E quindi:

Al punto 2 del dispositivo di delibera dopo “pari al 100%” aggiungere: Tale risultato sarà ottenuto attraverso l'applicazione di un aumento pari all'adeguamento ISTAT e attraverso razionalizzazioni ed efficientazioni del servizio.

f.to Maurizio Franzina

Vicenza, 22 Marzo 2011”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 30 marzo 2011

Il sottoscritto Direttore del Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene, visto l'emendamento n.2 (allegato in copia), proposto dal Consigliere Maurizio Franzina relativamente alla proposta di deliberazione avente per oggetto “Approvazione del Piano

Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2011, ex art.8 D.P.R. 27/04/1999 n°158 e modifica Art. 11 del regolamento per l'applicazione della TIA", esprime il seguente parere: NEGATIVO, in quanto in contrasto con il punto 1) del deliberato e, qualora fosse accolto, incompatibile con l'emendamento n.1 proposto dallo stesso Consigliere.

Il Direttore  
dott. Danilo Guarti  
f.to Guarti"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 20 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente emendamento n.3:

Emendamento n.3:

“Onde evitare che i cittadini siano vessati da ulteriori adempimenti burocratici, nel caso in cui gli stessi siano beneficiari di un contributo per danni da alluvione, il beneficio della riduzione TIA si applicherà in automatico.

E quindi:

Al punto 4 del dispositivo di delibera punto f a fine riga si aggiunge: l'agevolazione sulla TIA sarà concessa in automatico a quanti risultano beneficiari di un contributo per l'alluvione di qualsiasi entità.

f.to Maurizio Franzina

Vicenza, 22 Marzo 2011”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 30 marzo 2011

Il sottoscritto Direttore del Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene, visto l'emendamento n.3 (allegato in copia), proposto dal Consigliere Maurizio Franzina relativamente alla proposta di deliberazione avente per oggetto “Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2011, ex art.8 D.P.R. 27/04/1999 n°158 e modifica Art. 11 del regolamento per l'applicazione della TIA”, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE.

Il Direttore  
dott. Danilo Guarti  
f.to Guarti”

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà, pertanto, atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

“OGGETTO XXXIV

P.G.N. 23013

Delib. n. 18

IGIENE URBANA - Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2011, ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n° 158 e modifica Art.11 del Regolamento per l'applicazione della T.I.A

Il Comune di Vicenza, con delibera del Consiglio Comunale n° 9 del 19 febbraio 2002, ha istituito la tariffa di igiene ambientale (T.I.A.) a decorrere dall'1 settembre 2002.

Visto l'art.14 comma 33, del DL 78/2010 convertito in legge 122/2010 e la circolare n.3 del 10 novembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, da cui risulta confermata la natura non tributaria della T.I.A., la stessa continua a costituire il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, applicata e riscossa da AIM Vicenza SpA, gestore del servizio di igiene ambientale, mentre la sua determinazione rimane in capo al Comune sulla base dei criteri fissati dal Regolamento.

In attesa della piena operatività degli A.T.O. Rifiuti, ai quali, ex artt.199 e seguenti del d. Lgs. 152/2006, sono trasferite le competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti, l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio, continuano ad applicarsi le discipline dei regolamenti vigenti e, pertanto, spetta agli Enti Locali la determinazione della tariffa sulla base del Piano Finanziario redatto dal soggetto affidatario del servizio di gestione, previsto dall'art. 49, c. 8 del D.Lgs 22/97 e della'art. 8 del D.P.R. 158/1999, fissando la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria.

A tal fine, con nota PGN 19062 del 18/03/2011 A.I.M. Vicenza SpA ha trasmesso al Comune il Piano Finanziario relativo al servizio rifiuti per l'anno 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione (allegato alla presente deliberazione), avente i contenuti di cui all'art. 8 del DPR 158/99, e in particolare riportante:

- il modello gestionale ed organizzativo;
- i livelli di qualità del servizio ai quali è commisurata la tariffa;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- il programma degli interventi necessari;
- il piano finanziario degli investimenti;
- ricavi da applicazione della TIA e grado di copertura dei costi;
- le risorse finanziarie necessarie.

Dall'analisi delle principali voci di spesa del Piano Finanziario 2011, così come elaborato da AIM Valore Ambiente, è possibile notare la consueta rilevanza dei costi dei carburanti e del personale, elementi caratteristici delle aziende di igiene urbana, oltre che il costante aumento dei costi per il trattamento e smaltimento del rifiuto residuo non riciclabile.

Da evidenziare, inoltre, che gli obiettivi fissati dall'art. 205 del d. Lgs. 152/2006, ovvero il raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani al fine di non

incorrere nell'aumento del contributo per il conferimento dei rifiuti in discarica, rendono pressoché obbligatori gli investimenti soprattutto nel potenziamento delle raccolte dei R.U. con il sistema "porta a porta" domiciliario, e nelle necessarie azioni di formazione e informazione della cittadinanza al fine di incentivare comportamenti virtuosi sia per la riduzione dei rifiuti prodotti che per il corretto avvio al riciclo degli stessi.

I principali obiettivi per l'anno 2011, come riportati nell'allegato Piano Finanziario, sono:

- l'aggiornamento del modello organizzativo per la raccolta dei rifiuti urbani residui che, da un sistema basato su contenitori stradali a libero accesso (cassonetti) viene impostato secondo le modalità della raccolta domiciliata "porta a porta" e, dove ciò non sia attuabile, con sistemi di prossimità;
- il raggiungimento di un indice di raccolta differenziata del 60%, al fine garantire il raggiungimento del 65% entro il 2012;
- diminuzione dei rifiuti da avviare a smaltimento talquali di circa il 2% rispetto all'anno 2010;
- potenziamento dell'attività di informazione dei cittadini, miglioramento dell'igiene del suolo, miglioramento dell'attività di controllo in relazione alle corrette modalità di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta.

Il risultato finale previsto dal Piano Finanziario per l'anno 2011, tenuto conto di alcuni inevitabili elementi di indeterminatezza dovuti all'incertezza del quadro normativo vigente, recentemente aggiornato con il d. Lgs. n.205/2010 ed il d. Lgs. n.219/2010 ed in attesa della loro piena attuazione, oltre che ad alcuni elementi costitutivi del quadro economico-gestionale, con riferimento all'andamento dei prezzi dei carburanti e delle materie prime seconde, prevede un costo complessivo del servizio pari a €17.693.000,00 con l'obiettivo, per l'anno 2011, di pervenire ad un grado di copertura da parte della TIA pari al 100%.

Viste le risultanze del Piano Finanziario 2011 elaborato da AIM Valore Ambiente srl sopra sinteticamente illustrate e tenuto conto che la Città di Vicenza alla fine dello scorso anno è stata colpita da un importante fenomeno alluvionale con l'esondazione del Fiume Bacchiglione che ha interessato oltre il 20% del territorio comunale (6312 famiglie e circa 400 negozi e P.E.), si ritiene di dover procedere ad una modifica al vigente Regolamento per l'applicazione della tariffa di igiene ambientale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 9 del 19/02/2002, al fine di integrare l'art.11 del Regolamento stesso prevedendo una agevolazione "una tantum" per famiglie ed imprese colpite dall'alluvione (in grassetto l'integrazione):

“art.11 - Interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico

Il Comune, di concerto con il gestore del servizio, istituisce un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico. In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2;

- e) abitazioni non di lusso (A4 e A3) utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa-integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno sei mesi nell'anno precedente;
- f) solo per l'anno 2011 è prevista un'agevolazione pari al 50% max della quota variabile della TIA per i soggetti che hanno subito danni di cui agli artt. 4 e 5 dell'OPCM n. 3906 del 13/11/2010 causati dall'alluvione del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Per ottenere l'agevolazione dovrà essere presentata apposita istanza al Comune corredata delle indicazioni e secondo le modalità stabilite da apposita delibera di Giunta Comunale. Per la presente agevolazione, il beneficio è valido unicamente per il ruolo anno 2011.**

Le agevolazioni di cui alle lettere b) e c) e d) sono concesse a condizione che l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale. Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale. Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento. L'agevolazione concessa sarà appostata nel fondo di solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate. “

Si ritiene, infine, opportuno evidenziare quanto l'Ente Gestore ha già realizzato sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale in sede di approvazione dei Piani Finanziari relativi agli anni 2009 e 2010:

- Modifica del sistema di raccolta del rifiuto residuo, con progressiva eliminazione dei cassonetti stradali nelle aree periferiche, sostituzione con contenitori familiari e servizio di svuotamento domiciliato “porta a porta”: attivate n° 4.140 utenze con sistema “porta a porta” per un bacino di circa 9 mila abitanti serviti;
- Sviluppo raccolta multimateriale leggero con il potenziamento del numero di cassonetti per la raccolta differenziata di plastica e lattine: aumento di n. 115 contenitori per la plastica/lattine con aumento del 48% della plastica raccolta in modo differenziato;
- L'estensione anche all'area del Centro Storico della raccolta differenziata degli imballaggi leggeri (plastica): attivata con il posizionamento di n° 30 contenitori dedicati;
- Ripristino delle risorse minime per garantire anche il servizio domenicale: il servizio è domenicale è stato attivato a partire dal maggio 2009, inserendo nell'organizzazione n° 5 unità operative. A partire dall'estate 2010, inoltre, si è garantita la presenza di operatori anche al pomeriggio per le aree verdi di Campo Marzo;
- Integrazione dei servizi di idropulizia, e igienizzazione dei “punti sensibili”, sia nel Centro Storico ma anche in alcune zone periferiche: il servizio di idropulizia, storicamente strutturato in 1 turno di servizio per 6 giorni / settimana è stato potenziato inserendo un turno pomeridiano dedicato al trattamento di situazioni particolari quali Viale Milano, Vai

Torino, Via Genova, Via Firenze, Portici di Porta Padova e Portici di Corso Fogazzaro. L'impegno di personale è aumentato progressivamente passando dai 278 turni effettuati nell'anno 2008 ai 318 turni effettuati nell'anno 2010;

- Estensione raccolta differenziata carta al TETRAPAK: in collaborazione con il marchio "TETRA PAK" che fa parte di Comieco, Consorzio nazionale per lo sviluppo della raccolta e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, è stata attivata la raccolta congiunta alla carta dei contenitori in tetrapak (es. cartoni del latte) che prima venivano gettati nei cassonetti del rifiuto secco non riciclabile;
- Attivazione Ricileria SUD: nel 2009 è stata attivata la terza ricicleria cittadina, nella zona Sud, in via Venier;
- Attivazione servizio micro raccolta amianto: l'Assessorato all'Ambiente, in accordo con Valore Ambiente, ha offerto ai cittadini la possibilità di usufruire del servizio di "Micro raccolta amianto" per eliminare materiale contenente amianto proveniente dagli edifici residenziali e dalle loro pertinenze. Per sostenere e promuovere il servizio, che prevede a carico del cittadino un costo relativo alla rimozione, al trasporto e allo smaltimento dell'amianto, l'Assessorato all'Ambiente, in via sperimentale, ha stanziato un contributo da erogare ai cittadini al fine di abbattere almeno parzialmente i costi relativi al c.d. "diritto di chiamata".

### **Tutto ciò premesso;**

#### **VISTI:**

- l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;
- l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1999 n° 158;
- il d. Lgs. n.152/2006;
- il vigente Regolamento comunale per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale, con particolare riferimento all'art.11;

DATO ATTO che con l'approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2011 allegato al presente provvedimento, viene aggiornato il modello organizzativo per la raccolta dei rifiuti urbani residui che, da un sistema basato su contenitori stradali a libero accesso (cassonetti) viene impostato secondo le modalità della raccolta domiciliata "porta a porta" e, dove ciò non sia attuabile, con sistemi di prossimità;

DATO ATTO che il costo complessivo del servizio gestione rifiuti urbani per l'anno 2011, come risulta dal piano finanziario elaborato da AIM Valore Ambiente srl, è pari a € 17.693.000,00 con l'obiettivo di pervenire ad un grado di copertura da parte della TIA pari al 100%;

CONSIDERATO che il monitoraggio svolto sull'andamento delle tariffe in altri capoluoghi di provincia con superficie media e abitanti simili a Vicenza rileva che il corrispettivo annuo per le varie categorie di utenza domestica, comprensivo dell'adeguamento introdotto nel 2010, è mediamente inferiore, con l'eccezione di Brescia, a quanto applicato negli altri capoluoghi.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267,

che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 18/03/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione Addì 18/3/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n°158/99 il piano finanziario per l'anno 2011, predisposto da AIM Vicenza SpA – AIM Valore Ambiente srl e allegato alla presente, relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale, per la trasmissione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti – Roma;
2. di dare atto che, in attuazione al Piano Finanziario 2011, così come elaborato da AIM Valore Ambiente srl, la Tariffa Igiene Ambientale dovrà essere adeguata al fine di garantire una copertura dei costi del servizio pari al 100%. L'adeguamento della tariffa per il 2011 non potrà essere superiore al 5,4% complessivo;
3. di dare mandato ad AIM Vicenza spa, relativamente al Piano Finanziario 2011, ad attuare le linee di indirizzo in esso espresse;
4. di approvare la modifica all'art.11 del vigente Regolamento per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale prevedendo una agevolazione “una tantum” per famiglie ed imprese colpite dall'alluvione nell'anno 2010, così come segue:

“art.11 - Interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico (in grassetto l'integrazione)

Il Comune, di concerto con il gestore del servizio, istituisce un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico. In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2;
- e) abitazioni non di lusso (A4 e A3) utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa-integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno sei mesi nell'anno precedente;

**f) solo per l'anno 2011 è prevista un'agevolazione pari al 50% max della quota variabile della TIA per i soggetti che hanno subito danni di cui agli artt. 4 e 5 dell'OPCM n. 3906 del 13/11/2010 causati dall'alluvione del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Per ottenere l'agevolazione dovrà essere presentata apposita istanza al Comune corredata delle indicazioni e secondo le modalità stabilite da apposita delibera di Giunta Comunale. Per la presente agevolazione, il beneficio è valido unicamente per il ruolo anno 2011. L'agevolazione sulla TIA sarà concessa in automatico a quanti risultano beneficiari di un contributo per l'alluvione di qualsiasi entità.**

Le agevolazioni di cui alle lettere b) e c) e d) sono concesse a condizione che l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale. Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale. Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento. L'agevolazione concessa sarà appostata nel fondo di solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate. “.

*(per la discussione vedasi pagina n. 100)*

alleg. 1



































































alleg. 35



OGGETTO XXVIII

P.G.N. 23014

Delib. n. 19

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione presentata in data 26.1.2011 dai consiglieri Nisticò, Balbi, Capitanio, Sgreva, Colombara, Vigneri e Bottene avente ad oggetto: “Celebrazione della Festa della Liberazione”.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons.Nisticò, ai sensi dell’art.16 del regolamento del Consiglio comunale, per l’illustrazione del provvedimento:

“Viste le celebrazioni del 25 Aprile 1945 realizzate per mantenere viva la memoria e consapevole la coscienza delle diverse tappe e componenti del processo di maturazione e di lotta che ha condotto il nostro Paese alla liberazione;

tenuto conto che la liberazione “dall’oscuro periodo del nazifascismo e della guerra” è stata la premessa per una Italia nuova, per una salda Costituzione, per una democrazia reale e per lo sviluppo economico e sociale dell’intero Paese;

dato atto che tale sentimento e spirito nazionale va valorizzato al fine di favorire un sempre più proficuo impegno culturale, civile e politico.

Precisato che:

in occasione delle celebrazioni per l’anniversario della Liberazione, al fine di favorire ed agevolare la partecipazione dei giovani alla vita istituzionale del Comune, si intende innovare rispetto al passato;

in quest’ottica nei giorni antecedenti il 25 Aprile 2011 i giovani dovranno essere i protagonisti principali nell’ambito delle suindicate celebrazioni;

si ritiene fondamentale venga instaurato un dialogo che consenta ai giovani di portare le loro problematiche alla attenzione dei rappresentanti delle istituzioni operanti sul territorio;

tutto ciò premesso,

VISTI:

2)l’art. 43 dello statuto comunale;

3)l’art. 16 del regolamento del Consiglio comunale.

“” Il Consiglio comunale

**D E L I B E R A**

- di promuovere una serie di incontri di approfondimento sul tema della nostra Carta Costituzionale e sul significato della celebrazione del 25 aprile tra delegazioni di studenti delle scuole superiori di II° grado e Amministrazione;
- di impegnare l'Amministrazione comunale ad inserire l'evento indicato al punto 1 del dispositivo nel programma per le celebrazioni del prossimo 25 aprile, anniversario della Liberazione.

Vicenza, 25.1.2011

F.to Francesca Nisticò  
f.to Silvano Sgreva  
f.to Cinzia Bottene”

f.to Cristina Balbi  
f.to Raffaele Colombara

f.to Capitano Eugenio  
f.to Rosario Vigneri

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI

Vicenza, 18/02/2011

In relazione alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime “*parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica*”.

IL DIRETTORE  
(dott. Silvano Golin)  
f.to Golin”

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta dell'8.3.2011, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i cons. Capitano Eugenio, Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Vigneri Rosario, Giacom Gianpaolo, Bottene Cinzia, esprime il parere come segue:

- *Favorevole all'unanimità.*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Serafin, Colombara e Capitano.

Interviene il Presidente del Consiglio comunale.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 132)*



OGGETTO XXIX

P.G.N. 23027

Delib. n. 20

EDILIZIA PRIVATA - Intervento edilizio in Stradone dei Nicolosi – Approvazione schema di convenzione.

L'assessore all'edilizia privata ed ai contratti, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La ditta Zamberlan Piergiuseppe, proprietaria di un'area in Stradone dei Nicolosi individuata catastalmente al Foglio n° 79 Mappali n° 659 – 1388, in data 18/02/2010 ha presentato istanza edilizia n° 700/10 UT e P.G. n° 12395/10 per la realizzazione di un edificio residenziale unifamiliare di due piani fuori terra all'interno del Piano Frazioni di Ospedaletto e Anconetta con Saviabona, variante approvata con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n° 3089 del 21/10/2008 divenuta efficace il 26/11/2008 .

L'area in argomento è classificata dal P.R.G./P.I. RC\* 0,35/7,5 con scheda n° 12 soggetta ad intervento edilizio diretto I.E.D. convenzionato.

La normativa allegata alla scheda urbanistica prevede, per l'ambito in questione, la realizzazione di uno o più edifici residenziali fino ad un massimo di 250 mq. di superficie utile, la demolizione del capannone artigianale esistente ad uso della ditta ed il ripristino dello stato dei luoghi nell'area antistante l'attuale capannone, ora destinata a parcheggio.

Il progetto n° 700/10 UT e P.G. n° 12395/10 in esame, come risulta dall'elaborato progettuale allegato al presente provvedimento (All. 2), prevede la costruzione di un fabbricato residenziale unifamiliare a due piani fuori terra, la demolizione del capannone artigianale esistente e la sistemazione a prato dell'attuale area di pertinenza dello stesso, fino a poco tempo fa utilizzata per la sosta ed il carico-scarico degli automezzi pesanti trattandosi di una ditta di autotrasporti, in attuazione di quanto previsto nella sopra citata scheda n° 12.

Per quanto riguarda il fabbricato a destinazione mista già presente nell'area, il progetto prevede il cambio d'uso dei locali già a destinazione artigianale al piano terra (uffici e mensa a servizio dell'attività di autotrasporti), in locali accessori della residenza esistente al piano primo (taverna, cantina, garage e ripostiglio), a conferma del trasferimento in altra sede dell'attività.

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione, ai sensi dell'art. 36 comma 1 lett. g) delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Tecnica approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 26/01/2011 divenuta efficace in data 19/02/2011, così come definito nella scheda grafica n° 12 di variante allegata alla presente (All.1), attraverso la quale i privati si impegnano a trasferire l'attività esistente in una zona urbanistica adeguata, a demolire il manufatto evidenziato nella scheda e a ripristinare lo stato dei luoghi relativamente alla porzione di area attrezzata a parcheggio.

La ditta ha presentato, in data 31/01/2011 P.G. n° 6433/2011 e n° 394 UT, uno schema di convenzione (All.3) che si approva con il presente provvedimento e di cui forma parte integrante, nel quale vengono specificamente definiti le modalità e i tempi del trasferimento della ditta e le condizioni relative alla modalità dell'intervento previsto all'interno dell'ambito.

Tutto ciò premesso;

Vista la Decisione di Giunta Comunale n° 33 del 16/02/2011;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 22.3.2011.

Atteso il parere espresso sulla proposta di deliberazione, resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, che vengono integralmente trascritti ed inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 03/03/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

”””” Il Consiglio Comunale

#### D E L I B E R A

1) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento (All.3) di cui forma parte integrante, relativo all'intervento edilizio da realizzarsi in Stradone dei Nicolosi da parte della ditta Zamberlan Piergiuseppe;

2) di autorizzare il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e SUAP, a stipulare la convenzione con la ditta Zamberlan Piergiuseppe con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni, precisazioni ritenute necessarie, ma tali da non comportare modifiche allo schema di convenzione;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa o diminuzioni di entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 22 marzo 2011 Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 136)*



OGGETTO XXX

P.G.N. 23030

Delib. n. 21

EDILIZIA PRIVATA - Intervento edilizio in via De' Faveri. Approvazione schema di convenzione.

L'assessore all'edilizia privata ed ai contratti, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Le ditte Frigo Renato, Frigo Mauro, Frigo Annalisa, Frigo Valeria, proprietarie di un'area in via De' Faveri individuata catastalmente al Foglio n° 80 Mappale n° 36, in data 12/08/2010 hanno presentato istanza n° 4251/10UT e P.G. n° 54303/10 di ristrutturazione edilizia di un fabbricato per il ricavo di una residenza in sostituzione di un'attività artigianale esistente all'interno del Piano Frazioni di Ospedaletto e Anconetta con Saviabona, variante approvata con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n° 3089 del 21/10/2008 divenuta efficace il 26/11/2008 .

L'area in argomento è classificata dal P.R.G./P.I. RC\* 0,35/7,5 con scheda n° 11 soggetta ad intervento edilizio diretto I.E.D. convenzionato.

La normativa allegata alla scheda urbanistica R/C\*11 (All.1) prevede, per l'ambito in questione, la riqualificazione del contesto abitativo attraverso la realizzazione di uno o più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, con le prescrizioni vincolanti a carico dei privati di trasferire l'attività artigianale esistente, di demolire un manufatto a confine e di piantumare alberature ed essenze arboree nell'area inedificabile data la vicinanza con la ricicleria AIM.

Il progetto n° 4251/10 UT e P.G. n° 54303/10 prevede la ristrutturazione di un fabbricato esistente, senza alcun tipo di ampliamento, ottemperando alle prescrizioni previste dalla scheda grafica R/C\*11.

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione, ai sensi dell'art. 36 comma1 lett. g) delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Tecnica approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 26/01/2011 divenuta efficace in data 19/02/2011, così come definito nella scheda grafica R/C\*11 di variante allegata alla presente (All.1), attraverso la quale i privati si impegnano a trasferire l'attività artigianale esistente, a demolire un manufatto a confine e a piantumare alberature ed essenze arboree nell'area inedificabile.

Lo schema di convenzione (All. 2) che si approva con il presente provvedimento e di cui forma parte integrante, specifica e definisce le modalità, i tempi e le condizioni relative al rispetto degli impegni indicati dalla scheda grafica R/C\*11 e la modalità dell'intervento edilizio previsto all'interno dell'ambito.

Tutto ciò premesso;

Vista la Decisione di Giunta Comunale n° 44 del 23/02/2011;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 22.3.2011.

Atteso il parere espresso sulla proposta di deliberazione, reso ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, che viene integralmente trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 10/3/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”.

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

”””” Il Consiglio Comunale

#### DELIBERA

1) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento (All.2) di cui forma parte integrante, relativo all'intervento edilizio da realizzarsi in via De' Faveri da parte delle ditte Frigo Renato, Frigo Mauro, Frigo Annalisa e Frigo Valeria;

2) di autorizzare il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e SUAP, a stipulare la convenzione con le ditte Frigo Renato, Frigo Mauro, Frigo Annalisa e Frigo Valeria con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni, precisazioni ritenute necessarie, ma tali da non comportare modifiche allo schema di convenzione;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa o diminuzioni di entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 22 marzo 2011 Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 137)*



Alleg. 1







alleg 5



OGGETTO XXXI

P.G.N. 23043

Delib. n. 22

LAVORI PUBBLICI - Acquisto della servitù di passaggio pedonale ciclabile su carrareccia in località Saviabona di proprietà dei signori Baghin.

L'Assessore ai lavori pubblici, alle infrastrutture stradali ed ai lavori attinenti al verde pubblico, Ennio Tosetto, presenta la seguente relazione:

“Con deliberazione n. 19 del 5 marzo 2008 del Commissario straordinario ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2008 e l'elenco triennale delle opere pubbliche 2008- 2009-2010; fra queste opere è prevista la realizzazione di pista ciclopedonale lungo la ferrovia Vicenza – Schio da viale Trieste al confine col Comune di Monticello C. Otto, i cui lavori sono in fase di ultimazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 398 del 30 novembre 2009 è stato approvato il secondo stralcio del progetto di realizzazione di una pista ciclabile lungo la ferrovia Vicenza – Schio da viale Trieste a Monticello Conte Otto.

Tale pista potrà essere raggiunta anche dagli abitanti della frazione di Savibona utilizzando tratti di strada e carrareccie esistenti che insistono su proprietà private, permettendo così anche il collegamento di questa parte di Vicenza con la costruenda pista ciclabile che congiungerà Anconetta con Ospedaletto.

Fra i vari proprietari di dette carrareccie vi sono i signori Baghin Lina, Luciano, Mariano e Giancarlo. Il tratto di carrareccia di loro proprietà, insistente sul mappale 872 del foglio 74, è quello che versa in peggiore stato di manutenzione.

Con gli stessi signori si è giunti ad un'ipotesi accordo per la costituzione, a favore del Comune di Vicenza, di una servitù perenne di passaggio ciclo-pedonale sulla carrareccia che può essere utilizzata come tratto di collegamento tra la pista ciclabile lungo la ferrovia Vicenza – Schio da viale Trieste al confine col Comune di Monticello C. Otto con la frazione di Saviabona.

Si è preliminarmente convenuto il prezzo di €8,25/mq., pari al mero valore agricolo, per una superficie di mq. 440 ed una spesa complessiva di €3.630,00; ogni onere di sistemazione della carrareccia, della manutenzione della stessa e delle scarpate che la sostengono, nonché dell'adattamento del cancello che la chiude, saranno a carico del Comune di Vicenza, come la responsabilità per l'utilizzo pubblico della stessa.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”””Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

**D E L I B E R A**

- 1) Di acquistare, per i motivi indicati in premessa, la servitù di passaggio sulla carrareccia insistente sul mappale 872 del foglio 74, dai signori Baghin Lina, Luciano, Mariano e Giancarlo;

- 2) di imputare la spesa di € 3.630,00 al capitolo 1947400 del bilancio 2011 gestione residui dove esiste la necessaria capienza (RAGIONERIA SPESA: Registrazione n.2904/09)".

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 4.3.2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to TIBALDO MARIANO"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 8/3/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA".

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 22 marzo 2011 i Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Cinzia Bottene, Alberto Filippi, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Guarda, Capitano e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Tosetto.

Il Presidente dà la parola al cons.Guarda per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Bonato, Nisticò, Balbi, Veltroni, Docimo, Serafin, Vigneri, Corradi, Diamanti e Formisano:

Ordine del giorno:

“Premesso

- Che la delibera in oggetto formalizza la servitù di pubblico passaggio ciclo-pedonale su di una piccola parte di una carrareccia esistente (circa 100 m) che, unitamente ad un altro tratto a tutti gli effetti privato di circa 250 m, collega la frazione di Saviabona con la costruenda pista ciclo-pedonale V.le Trieste-Cavazzale lungo il lato ovest della ferrovia Vicenza-Schio;
- Che tale delibera, pur costituendo un tassello aggiuntivo al formale perfezionamento del collegamento tra Saviabona e la costruenda pista ciclabile Cavazzale-Anconetta, mette però in luce i limiti di alcune scelte politiche e tecniche inerenti le piste ciclabili:
  - 1) **il mancato inserimento** nel progetto della pista ciclabile “V.le Trieste-Cavazzale”, redatto ancora nel 2005-2006, **del collegamento con una frazione limitrofa al percorso** (in questo caso la frazione di Saviabona), pur con la presenza di strade pubbliche o carrarecce private che già ne permettono il collegamento;

- 2) la scelta di **dividere in più stralci progettuali** un percorso che invece solo unitamente avrebbe un proprio senso funzionale (in questo caso il collegamento di V.le Trieste con la esistente pista ciclabile di Cavazzale, e questo per una lunghezza di “soli” 1.400 m): in questo caso specifico il percorso è stato suddiviso **in ben tre stralci** da realizzare in tempi separati, con un loro progetto separato, un loro iter distinto, e per giunta dove ciascun tratto, senza gli altri, è privo di un senso viabilistico compiuto e che una volta realizzato è destinato a costituire solo un ramo secco inutilizzato o perlomeno sottoutilizzato;
- 3) la scelta, per giunta, di progettare e di realizzare per ogni stralcio la pista con la sola predisposizione dell’illuminazione e senza alcun elemento di arredo (rastrelliere, cestini per rifiuti, panchine, ...), lasciando quindi i tratti eseguiti, come in questo caso, dei rami al buio che vengono così a costituire un problema di sicurezza;
- 4) la scelta di **limitare la progettazione solo per un tratto parziale rispetto a quello previsto dal PRG**, che, nel caso specifico, prevederebbe il collegamento lungo la ferrovia Vicenza-Schio, di **Parco Città con Cavazzale**, ovviamente con l’obiettivo di massimizzare il rapporto mobilità ciclo pedonale-costi;
  - che le scelte di cui sopra, in un’ottica di mobilità sostenibile, a maggior ragione per un comune capoluogo come Vicenza, devono avere una priorità: basti pensare che il costo complessivo a base d’asta di un percorso pedonale in area periferica di quasi un chilometro costa come la realizzazione di una sola rotatoria in area urbana, cioè circa 250.000 euro;
  - che esistono altre situazioni analoghe in città che vedono piste ciclabili già realizzate e che improvvisamente si interrompono contro manufatti o senza possibilità di proseguire in sicurezza costituendo, anziché un servizio alla cittadinanza, motivo di pericolo (es. la pista ciclabile di V.le della Pace in corrispondenza del sottopasso verso V.le Martiri delle Foibe);

**tutto ciò premesso**

il Consiglio Comunale di Vicenza,

**IMPEGNA**

il signor Sindaco e la Giunta comunale:

1. ad adoperarsi da subito **per giungere al completamento del collegamento ciclo-pedonale tra la costruenda pista ciclabile V.le Trieste-Cavazzale con la frazione di Saviabona** attraverso l’acquisizione, concordata (come in questo caso) o a seguito di un progetto, della servitù pubblica ciclo-pedonale relativa alla restante parte di stradella degli Zocca per una lunghezza di circa 250 m;
2. **a progettare e a ricercare i finanziamenti per realizzare nel tempo più breve possibile l’intera pista ciclabile “Parco Città-V.le Trieste-Cavazzale”**, così come prevista dal vigente PRG;
3. **a dare mandato al Settore Progettazioni che tale pista sia da subito prevista nella sua completezza progettuale**, con illuminazione pubblica ed arredo urbano, utilizzando

- eventuali economie derivanti dai due stralci, in corso di realizzazione e oggetto di progettazione esecutiva;
4. di dare priorità al **completamento e la messa in sicurezza delle piste ciclabili esistenti**, eliminando barriere ed interruzioni funzionali che costituiscono pericolo per la mobilità ciclo-pedonale, a cominciare, per esempio, dalla pista ciclabile di V.le della Pace in corrispondenza del sottopasso di V.le Martiri delle Foibe;
  5. di orientarsi d'ora in avanti ad una **politica per le piste ciclabili concreta ed efficiente**, che preveda cioè un finanziamento certo, la rapida progettazione e la realizzazione in tutti gli aspetti progettuali (collegamenti a quartieri, pavimentazione idonea, illuminazione, arredo urbano) di **interi tratti funzionali**.

#### I Consiglieri Comunali

F.to Urbano Bonato	f.to Daniele Guarda	f.to F. Nisticò
f.to Cristina Balbi	f.to Claudio Veltroni	f.to Docimo
f.to Pio Serafin	f.to Rosario Vigneri	f.to Corradi Vittorio
f.to Giovanni Diamanti	f.to Formisano”	

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Sgreva, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 138)*

Alleg planimetr



OGGETTO XXXIII

P.G.N. 23047

Delib. n. 23

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di una porzione di area del Seminario Nuovo di Vicenza, ai sensi dell'articolo 31, comma 20 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I..

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente relazione:

Con delibera del Commissario Straordinario n. 25 del 27.03.2008, a seguito di una richiesta del Seminario Vescovile datata 31.12.2007, parte dell'area dell'esistente Seminario è stata oggetto di riclassificazione urbanistica da Zona F2/S (attrezzature religiose) a Zona F6/F (attrezzature sanitarie ed ospedaliere).

Tale richiesta era stata motivata dalla necessità di rendere compatibile la destinazione urbanistica dell'area e dei fabbricati affittati da parte del Seminario Vescovile, per una durata di 30 anni, all'Ospedale S. Bortolo di Vicenza (ULSS n. 6), per il trasferimento di alcuni suoi uffici ed ambulatori (Atto notarile del 27.12.2007, rep. n. 56054).

A seguito della riclassificazione sopra citata il Seminario Vescovile di Vicenza ha presentato richiesta di permesso di costruire al Settore Edilizia Privata, al fine di adeguare l'immobile esistente alle nuove esigenze funzionali (Pgn 44919/08, UT 3207/08).

In data 14.07.2008, Pgn 39874, è pervenuta da parte del Seminario Vescovile una richiesta di integrazione rispetto a quanto già riclassificato, al fine di rendere compatibile la destinazione urbanistica di un'ulteriore porzione del fabbricato esistente, facente parte degli immobili già affittati all'ULSS n. 6.

Con delibera n. 67 del 20.11.2008 è stata quindi approvata dal Consiglio Comunale una seconda riclassificazione trasformando e ampliando l'area in Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere (F/6-S), con un'ulteriore porzione di circa 230 mq di ambito (ex F2/S).

Con nota pervenuta il 19.01.2011, Pgn 3507, il Seminario di Vicenza nella figura del suo Rettore Mons. Lucio Mozzo, ha presentato nuovamente richiesta di riclassificazione per una porzione dell'edificio principale e parte dell'area scoperta, per il trasferimento di altri uffici ed ambulatori necessari all'ULSS n. 6 di Vicenza.

L'area interessata dalla riclassificazione urbanistica oggetto del presente provvedimento, è situata tra Via Cappellari e Viale Rodolfi, nelle vicinanze del prospiciente Ospedale Civile San Bortolo. La zona già edificata, di proprietà del Seminario Vescovile di Vicenza, è attualmente occupata dall'edificio del Seminario e da un ampio spazio scoperto pavimentato adibito a parcheggio.

L'ambito in questione è classificato dal vigente P.R.G./P.I. parte Zona esistente per attrezzature religiose (F/2-S) e parte Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere (F/6-S), normate dall'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione.

L'attuale destinazione urbanistica, pertanto, non consente di soddisfare le esigenze di intervento edilizio e di destinazione d'uso richieste dall'U.L.S.S. n. 6.

Vista l'ulteriore richiesta di riclassificazione urbanistica pervenuta, nonché le necessità edificatorie di interesse pubblico espresse, al fine di poter utilizzare gli edifici esistenti come attrezzature sanitarie ed ospedaliere, oggetto di "Contratto di locazione immobiliare" tra il Seminario Vescovile di Vicenza e l'Ospedale San Bortolo (ULSS n. 6), si rende necessario riclassificare il P.R.G./P.I. vigente, ai sensi dell'art. 31, punto 20, delle vigenti NTA, come di seguito precisato.

La modifica consiste nel cambio di destinazione da *Zona esistente per attrezzature religiose F/2-S* (circa 1640 mq complessivi) in *Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere F/6-S*.

Il punto 7, dell'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione, per tale zona prevede infatti la destinazione a "ospedali, cliniche ed altre unità sanitarie territoriali", con i seguenti indici:

*"a) (F6-S) esistenti:*

*Uf = 1.00 mq/mq;*

*Uf = 1.20 mq/mq qualora esse siano ubicate in lotti non confinanti con altre aree libere destinate ad interventi di interesse generale.*

*Vengono in ogni caso confermate le attrezzature esistenti, per le quali è concesso un ampliamento massimo del 20% della Su esistente, anche se vengono superati gli indici di cui sopra."*

Si evidenzia che tale riclassificazione risulta compatibile con l'approvato Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Come meglio evidenziato nella Relazione Illustrativa allegata al presente provvedimento, l'immobile risulta vincolato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 42/2004.

Si allega al presente provvedimento copia dello schema di convenzione che dovrà essere stipulato ai sensi dell'art. 31, commi 18 e 19.

Ciò premesso,

Vista la decisione di Giunta Comunale n. 14 del 9 marzo 2011.

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 22 marzo 2011.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì 2.3.2011                    IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to ANTONIO BORTOLI".

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

**D E L I B E R A**

- 1) di modificare, per i motivi indicati in premessa, la classificazione dell'area sopra descritta, individuata nel vigente P.R.G./P.I. parte come *Zona esistente per attrezzature religiose (F/2-S)* in *Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere (F/6-S)*;
- 2) di dare atto che l'approvazione della modifica di cui al punto 1) è consentita dall'art. 31 – comma 20 delle N.T.A. del P.R.G./P.I. e non costituisce variante al P.R.G./P.I. stesso;
- 3) di approvare l'allegato schema di convenzione, redatto ai sensi dell'art. 31, commi 18 e 19, delle vigenti N.T.A., da stipularsi da parte del Direttore del Settore Urbanistica, o suo delegato, con facoltà di introdurre modifiche integrazioni e precisazioni ritenute necessarie ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione stesso;
- 4) di dare atto che al presente provvedimento è allegata inoltre la Relazione illustrativa denominata “Riclassificazione urbanistica di una porzione del Seminario di Vicenza da “Zona per attrezzature religiose esistenti (F2-S)” in “Zona per attrezzature sanitarie ed ospedaliere (F6-S)”, ai sensi dell’articolo 31, comma 20 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I.” comprendente:
  - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
  - Tavola n. 1 ESTRATTO PRG./PI VIGENTE
  - Tavola n. 2 ESTRATTO PRG/PI MODIFICATA

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 22 marzo 2011 i Commissari presenti esprimono parere favorevole all’unanimità.

Assenti al momento della votazione: Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 144)*



**PROCESSO VERBALE**



OGGETTO XXVII

P.G.N. 23010

Delib. n. 17

EDILIZIA PRIVATA – Azienda Sanitaria n.6 Vicenza-approvazione progetto preliminare di adeguamento dell'area ospedaliera San Bortolo. Pratica UT. 728/11-PG. n. 10999/2011.

- PRESIDENTE: Ventitré presenti, c'è il numero legale, designo gli scrutatori nelle persone di: Corradi, Balbi e Sgreva. Non ci sono le domande di attualità, perché la sessione è dedicata al bilancio, non ci sono le interrogazioni. Oggetto n. 27: Edilizia privata, Azienda sanitaria n. 6 Vicenza. Approvazione progetto preliminare di adeguamento dell'area ospedaliera San Bortolo. Relatore del provvedimento l'assessore Cangini.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Egregi colleghi, presento a voi una delibera che riveste un significato particolarmente importante per l'aspetto sanitario della nostra città. Come voi avete potuto sicuramente vedere, si tratta di un ampliamento dell'area ospedaliera del San Bortolo, quello che va sotto il nome di 6° lotto. Veniamo in Consiglio comunale a sottoporre a voi questa richiesta di deroga, in quanto il piano particolareggiato del centro storico delimita la zona ospedaliera. L'intervento che viene proposto, in parte esce da questo ambito e pertanto risulta in parte in contrasto con il Piano Regolatore Generale, il piano degli interventi, Ppcps, alla Tavola 1, ma è compatibile con il nuovo Piano di Assetto del Territorio, quindi il PAT. Oramai voi sapete che con l'articolo 63 delle Norme Tecniche di Attuazione, la variante tecnica approvata, il Consiglio comunale può dare facoltà al Sindaco, previa deliberazione appunto, di delegare alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale. In buona sostanza di cosa si tratta?

Come abbiamo visto in Commissione territorio, dove abbiamo avuto l'opportunità di esaminare in due sedute questo progetto, a tal proposito ringrazio il Presidente e tutti i commissari, poiché anche al sottoscritto e quanti per la prima volta venivano in contatto con questo nuovo progetto, risultava subito agli occhi una cosa. Evidentemente il luogo, la logistica dove è proposto questo insediamento, dal punto di vista ottico non è delle più felici, allora, vista questa perplessità, abbiamo invitato in Commissione Territorio i vertici dell'USL, a spiegarci le motivazioni per le quali loro proponevano l'intervento proprio in quel sito. Sono venuti il Direttore generale, il Direttore sanitario, l'architetto che si occupa della progettazione. Abbiamo ben capito che la motivazione fondamentale per la quale viene chiesta, proprio in quel luogo, l'edificazione del 6° lotto, è dovuta ad un fatto prettamente e meramente sanitario, nel senso che c'è la necessità di avere, vicino al pronto soccorso, vedo che la consiglia Baccarin che è del luogo e del mestiere, annuisce con la testa, la rianimazione e le sale operatorie, una vicinanza anche fisica. A volte, quando arrivano certi casi con codice rosso, codice A, non dico i secondi, ma pochi minuti diventano essenziali. Voi sapete che con questo intervento verranno costruite delle nuove sale operatorie, la nuova terapia intensiva e rianimazione.

Qui c'è un discorso del quale dobbiamo andare fieri ed orgogliosi. Come ben sapete, in quanto suoi rappresentanti, la nostra città ha sentito sempre il suo ospedale come un patrimonio importante e prezioso. Il presidente ci ha ricordato che il nostro è diventato non un ospedale di smistamento e ha fatto un esempio banale, se volete, ma vero. Quando arriva l'elicottero, non lo fa per prelevare dei pazienti, ma li porta, questo vuol dire l'eccellenza del nostro ospedale.

Ci sono anche piccole cose che non vanno, ma è diventato un ospedale di eccellenza. Voi sapete che noi siamo sempre stati schiacciati tra Padova e Verona. Di questo bisogna che noi, che rappresentiamo qui la nostra città, siamo consci e, in scienza e coscienza, dobbiamo dare atto che quello che ci lascia, che ormai sta per andarsene, l'attuale Direttore generale, è una prospettiva che dà dignità e sicurezza che il nostro ospedale possa continuare ad essere un'eccellenza per i prossimi trent'anni. Noi, con quest'intervento, andremo ad assicurare ai nostri concittadini sale operatorie, terapie intensive e rianimazione, per i prossimi trent'anni. Quindi io mi affido a voi, la Commissione territorio si è già espressa, dopo i dubbi, legittimi, che a ciascuno di noi erano venuti. Pertanto sottopongo questa delibera alla vostra attenzione e alla vostra valutazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore. E' aperta la discussione, nessuno, chiudo la discussione. Tra l'altro c'è una novità: è stato presentato un ordine del giorno, mi sembra lo presenti Volpiana? Prego consigliere, a lei la parola.

### **Ordine del giorno**

- VOLPIANA: Ho approfittato di questa delibera per sottoporre al Consiglio un ordine del giorno, anche perché in questi giorni abbiamo trattato, attraverso il bilancio, una serie di tematiche e abbiamo dato più slancio anche ad un'azienda, ad una divisione che può dare e avere risorse alla nostra città, quindi il teleriscaldamento. Io mi soffermo su questa cosa, perché da quando è nato il teleriscaldamento, nel 1983, sotto la presidenza Vettori e la grande dirigenza Botti o Sottani, poi a sua volta non abbiamo avuto più di un certo spessore. Lo sottolineo, perché tutto è nato perché si vuole deportare l'ospedale. Noi vediamo a tutt'oggi i tubi sono fermi qui alla centrale termica dell'ospedale, e che l'ospedale non usa il teleriscaldamento. Allora ho presentato questo ordine del giorno, per cercare di dare una spinta, attraverso questa Amministrazione, perché è giusto che una risorsa della città, anche perché questa è un'azienda pubblica, una USL, non capisco perché non usa le risorse di questa città. Quindi questo ordine del giorno vuol essere una spinta per far sì che l'Amministrazione valuti l'opportunità di impegnare la direzione sanitaria a cercare di portare il teleriscaldamento in questo modo, in questo nuovo piano, in questo nuovo lotto che l'ospedale fa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1 testé presentato. Consigliere Claudio Cicero, a lei la parola.

- CICERO: Grazie, Presidente. Solo per confermare il nostro appoggio a quest'ordine del giorno, che, tra l'altro, ho anche sottoscritto, proprio in ragione di quello che ci siamo detti ieri sera e per coerenza rispetto a quello che abbiamo votato ieri sera, mi sembra il minimo da attuarsi. Parliamo di una grande infrastruttura come quella dell'ospedale, se non serviamo quella, è meglio che ci spariamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, altri? Nessuno; si vota. Votiamo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Volpiana e altri. Scrutatori, Balbi, Baccarin e Barbieri. Chiusura della votazione, la quale ha sortito il seguente esito: astenuti nessuno, 24 favorevoli, nessun contrario, c'è unanimità. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto. Consigliere Veltroni, poi Sgreva e Franzina.

- VELTRONI: Per dichiarare il voto favorevole del gruppo, colgo l'occasione per ringraziare l'assessore, che c'era, grazie al parere favorevole della Commissione si è potuto evitare il dibattito, è stato bravo anche a fare il riassunto di quanto è emerso in sede di Commissione. Volevo sottolineare questa delibera e quella che tratteremo più avanti, stasera stessa, di riclassificazione di una parte del seminario per le attività sanitarie e ospedaliere, e con l'accordo che è in corso di sviluppo con l'USL, che tra l'altro, vedrà anche una connessione diversa tra le due zone ospedaliere che si verranno a realizzare a destra e sinistra di viale Rodolfi. Con tutti questi passi, si sta dando un importante contributo alla formazione e alla valorizzazione del nostro ospedale, come già ricordava in sede di presentazione l'assessore.

- PRESIDENTE: Grazie, è iscritto a parlare il consigliere Sgreva, ne ha facoltà.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Solo per dire che non parteciperò al voto, per aggiungere un'altra cosa: durante la prima Commissione territorio, in cui si è trattato l'argomento, sembrava fosse già tutto deciso dai giornali, su questa cosa. È stata fatta, per fortuna, un'ulteriore Commissione, vorrei che non si verificasse più una cosa del genere, perché le commissioni devono avere la loro importanza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva, la parola al consigliere Franzina, siamo in dichiarazione di voto.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Voto favorevole del gruppo del PDL su questa delibera. L'occasione è opportuna per una sottolineatura, non di carattere sportivo, Sindaco. La sottolineatura è questa: viviamo in un'epoca in cui la sanità corre grossi rischi. Viviamo in una provincia che forse non è politicamente, da tutte le forze politiche, adeguatamente rappresentata nei livelli che decidono la sanità. Giorni fa, incontrando il Direttore del nostro ospedale, il Direttore generale, mi ha fatto una sottolineatura, mi ha detto: "Ricordatevi che il compito di difendere la struttura sanitaria di Vicenza, la sua qualità, è anche del Consiglio comunale e del Sindaco. È nostro compito, certamente, consentire, attraverso questi provvedimenti, che l'ospedale cresca; è nostro compito garantire che l'ospedale di Vicenza resti ai massimi livelli. Inoltre, di questi anni, di questi tempi, non è una cosa così scontata, perché in momenti di crisi di risorse, fra la grande realtà padovana e l'altrettanto grande realtà veronese, noi rischiamo di essere schiacciati. Allora il Sindaco, che è anche massima autorità sanitaria della città, che ci rappresenta in queste sedi, che dovrebbe stare attento in Consiglio e invece non ci sta, perché l'assessore Nicolai lo disturba... al Sindaco una raccomandazione in più: massimo impegno per la difesa e lo sviluppo della nostra struttura sanitaria, di questi tempi non è una considerazione scontata o ovvia, in tempi in cui le risorse sono scarse, l'ospedale di Vicenza rischia di essere sacrificato a Padova e a Verona. Attenzione che questa è una luce che ha acceso nei giorni scorsi il Direttore generale del nostro ospedale, noi potremmo essere, in tempi brevi, chiamati ad impegnarci tutti per la difesa dell'ospedale. Bisogna essere preparati e pronti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Corradi, prego.

- CORRADI: Grazie, Presidente, rimango seduto. Volevo dire, prima, all'amico e consigliere Franzina, che il comune di Vicenza, anche attraverso la V Commissione, ha operato proprio nel senso della massima attenzione verso l'ospedale nostro, di Vicenza, del San Bortolo. Nell'audizione che abbiamo fatto con il Direttore generale e con tutto lo staff dirigenziale

dell'ospedale, abbiamo detto che siamo qui a difendere l'ospedale di questa società e abbiamo applaudito anche il fatto che, anziché andare a occupare un nuovo territorio, si sia fatta la scelta di far rimanere l'ospedale all'interno del centro della città, per dare la possibilità ai cittadini di accedervi meglio rispetto alla scelta fatta, per esempio, a Mestre, dove sappiamo già i problemi che si stanno verificando. Quello che mi dispiace, è che, purtroppo, in tre legislature regionali con l'assessore alla Sanità di Verona, mi pare che l'attenzione verso le altre sia stata molto scarsa, molto, invece, rivolta verso la provincia di Verona. Allora bisogna guardarsi in casa e capire, quando si fanno certi ragionamenti, come mai a Verona gli ospedali, quelli piccoli, non siano stati chiusi, mentre nella nostra provincia si sono operati tutti i tagli indicati dalla Regione; in provincia di Verona questo non è avvenuto. Allora bisogna capire, qui, ci sta facendo ostruzionismo, chi sta bloccando le scelte che Vicenza fa, quindi guardarsi un po' qualche volta in casa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Non sono stato capito, allora mi spiego meglio, consigliere.

(interruzione)

- FRANZINA: Mi spiego meglio. Vede, io ho parlato da consigliere comunale del comune di Vicenza, che avverte un problema che c'è. lei parla da consigliere del PD, che fa un po' di propaganda, va bene, se continueremo così, a pagare l'ospedale di Vicenza saranno i cittadini di Vicenza. Quando l'opposizione dice: "siamo qui per difendere una cosa di tutti", la maggioranza dovrebbe cogliere e, non, non cogliere, perché va benissimo, facciamo polemiche... la facciamo!

(interruzione)

- PRESIDENTE: Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Non capisco il consigliere Sgreva, ma non importa. Era evidente che questa delibera aveva un'ampia adesione, perché se non riusciamo a sistemare la piastra operatoria, non riusciamo a dare completezza, sicurezza al nostro ospedale. Intervengo per il dibattito che c'è appena stato: qual è il futuro del nostro ospedale? Il futuro del nostro ospedale non è certo, invece deve essere certo. Faccio questa affermazione per due motivi: al nostro ospedale servono due cose essenziali, per restare l'ospedale di qualità, con tante punte di eccellenza, che si spingono fino alla ricerca. Serve l'accordo di programma con il Comune, che abbiamo avviato d'intesa con l'USL in Regione, attraverso il quale il Comune, generosamente, nell'interesse della comunità, valorizza al massimo beni di proprietà dell'USL, quali quelli di via 4 Novembre, l'ambulatorio di S. Lucia, affinché l'ospedale, o meglio, l'USL, possa avere risorse da investire sull'ospedale. È un appuntamento quasi irripetibile, perché non è che a Vicenza si possa costruire all'infinito, se questi immobili e la loro valorizzazione dovessero andare in coda ad altri, diventerebbe un elemento negativo per la finanza dell'USL e dell'ospedale. Quindi abbiamo bisogno di discutere e di chiudere al più presto l'accordo di programma con l'USL.

Due: non è possibile che nei costi standard dell'ospedale di Vicenza i paragoni siano i piccoli ospedali. Oggi, nella gerarchia dei trasferimenti, nei parametri dei trasferimenti agli ospedali, ci sono due livelli: le cliniche universitarie di Padova e di Verona e gli ospedali.

All'interno, ho chiuso Presidente, degli ospedali quelli che hanno amici in Regione, vedi Treviso, si sono portati a casa, nel tempo, delle acquisizioni maggiori che non Vicenza. Questo è sbagliato, è ingiusto, i livelli su cui contare per i punti di riferimento di spesa, sono almeno tre: le cliniche universitarie, i grandi ospedali, e gli altri ospedali. Abbiamo un appuntamento davanti, mi si dice: il nuovo, finalmente, quello che abbiamo è stravecchio, piano socio sanitario regionale. Quello è l'appuntamento in cui, secondo me, all'occorrenza, spero con amplissima maggioranza, se non unanime pensiero, il comune di Vicenza dovrà difendere il proprio ospedale, pena un progressivo ed inaccettabile grigiore.

- PRESIDENTE: Grazie, si è prenotato Sgreva per fatto personale. Prego, Silvano Sgreva per fatto personale.

- SGREVA: Solo per specificare, signor Sindaco, che la mia non partecipazione al voto è legata al fatto che sono un dipendente dell'ospedale, di conseguenza ho ritenuto non opportuno partecipare.

- PRESIDENTE: Grazie, una precisazione dovuta, una scelta che fa onore al consigliere Sgreva. Consigliera Baccarin, siamo in dichiarazione di voto ed è già intervenuto Corradi, per fatto personale, prego.

- BACCARIN: Signor Sindaco, anche io lavoro all'ospedale, però, a differenza del consigliere Sgreva, mi assumo le mie responsabilità e per questo, dato che rappresento anche la mia città e i cittadini che sono il popolo sovrano, come lei tante volte ribadisce, voterò pienamente sì a questa cosa, perché è giusto che l'ospedale nostro sia sempre salvaguardato e che i cittadini abbiano questo ospedale e che possano essere curati dignitosamente e non debbano mai rivolgersi ad altre strutture, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Baccarin. Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione, la quale ha dato il seguente esito: 29 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, unanimità, come peraltro in Commissione.

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 23013

Delib. n. 18

IGIENE AMBIENTALE - approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2011, ex art.8 D.P.R. 27/04/1999 n.158 e modifica art.11 del Regolamento per l'applicazione della T.I.A..

- PRESIDENTE: L'oggetto successivo è rubricato n. 34: approvazione del piano finanziario relativo alla gestione del servizio di igiene urbana per l'anno 2011. Modifica articolo 11 del Regolamento per l'applicazione della TIA. Relatore dell'argomento l'assessore Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Quello che viene oggi in discussione non è semplicemente un piano finanziario come il testo e l'intitolazione della delibera recitano, ma è qualcosa di più profondo. È un cambiamento del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani a Vicenza, che conclude un percorso iniziato nel 2009 e che porta Vicenza, finalmente, a mettersi alla pari con gli altri comuni in particolare del Nord Italia e, ancora più in particolare, della provincia di Vicenza. È un passaggio importante, unito ad un altro passaggio fondamentale, che è la possibilità, che sostanzialmente si è concretizzata ieri, attraverso un voto del Consiglio di Amministrazione dell'ATO rifiuti urbani, di continuare a smaltire i rifiuti ad una tariffa molto bassa, un numero di anni che sicuramente sarà di almeno sei, perché questo recita il piano finanziario per la discarica di Grumolo delle Abbadesse, ma che attraverso opportuni accordi con gli altri gestori di impianti della provincia di Vicenza, potrebbe portare, anzi porterà sicuramente, il comune di Vicenza a essere autosufficiente per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, per almeno una decina d'anni. Io credo che questo sia un risultato importante, personalmente ne sono molto soddisfatto, il fatto di dire che per i prossimi 10 anni, attraverso l'integrazione dell'impiantistica esistente, quindi senza la necessità di realizzare nuovi impianti, anche perché comunque il piano regionale dei rifiuti non prevede questa possibilità, la provincia di Vicenza, segnatamente il suo comune capoluogo, diventa autosufficiente per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti. Quindi allontaniamo completamente da noi lo spettro che, ad ogni crisi in Campania, viene evocato anche per altri comuni.

Non solo: a questo punto, oltre alla questione lo smaltimento, diventa fondamentale agire sulla parte della raccolta e sull'organizzazione del servizio. Il comune di Vicenza non intende essere inadempiente rispetto alle prescrizioni stabilite dall'ATO rifiuti urbani, che, nella sua prima delibera del 2009, impone a tutti i comuni della provincia l'eliminazione dei cassonetti stradali per il rifiuto residuo, o la loro sigillatura con accesso controllato e personalizzato. Il comune di Vicenza, di questo non posso che ringraziare chi mi ha preceduto, amministrativamente, nella carica di assessore all'ambiente, che aveva già iniziato un primo lavoro per quanto riguarda i borghi urbani, di eliminazione del cassonetto dell'indifferenziato. È un cammino che però abbiamo assunto con maggior vigore nel 2009, aumentando, o meglio, tornando a ripristinare i servizi minimi che erano previsti, aumentandone alcuni e attivando una sperimentazione su larga scala, segnatamente nei quartieri di Ospedaletto e Anconetta, che ha portato alla domiciliazione della frazione secca dei rifiuti, all'eliminazione dei cassonetti e ad alcuni risultati importanti. Il primo risultato è sicuramente una riduzione del quantitativo di

rifiuto secco indifferenziato, cosa che peraltro si verifica in tutte le realtà in cui tale sistema viene introdotto e, contemporaneamente e parallelamente, un significativo aumento delle raccolte differenziate.

Tutto questo è ciò che speravamo, che immaginavamo, che abbiamo provato e testato dalla sperimentazione realizzata. Oggi quella sperimentazione non deve essere più sperimentazione, ma deve diventare il sistema che Vicenza accoglie come proprio, un sistema che deve essere allargato all'intero anello della città, a contatto con gli altri comuni. Oggi noi viviamo un problema di cui, sempre nella sperimentazione di Ospedaletto e Anconetta, abbiamo avuto prova, cioè che dove la raccolta porta a porta viene spinta al massimo, una quota di cittadini degli altri comuni ritiene più comodo continuare a non differenziare e a portarlo nel comune vicino, dove, invece, tale tipo di raccolta spinta non c'è ancora. Noi quindi soffriamo a Vicenza un problema che ci fa stimare in una percentuale tra il 5 e il 10% il quantitativo dei rifiuti prodotti da cittadini non residenti a Vicenza, che i cittadini di Vicenza, invece, pagano come costo di smaltimento. Questo, unito all'aumento della raccolta differenziata e alla riduzione di produzione dell'indifferenziato, dovrebbe portare benefici anche in termini di tariffa, nel medio periodo, a favore dei cittadini residenti qui a Vicenza. Oggi, come ripeto, quello che si porta in discussione non è solo un piano finanziario, il piano finanziario è necessario per addivenire a quanto prima dicevo, ma porta anche una prospettiva. Trattasi di una prospettiva dalla quale non si torna più indietro: Vicenza sceglie il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta, lo fa attraverso un sistema domiciliato nella parte più esterna, lo farà, nella parte più interna, quella più densamente abitata, attraverso un sistema, anche qui, porta a porta, un po' diverso, nel senso che verrà utilizzato su un cassonetto ad accesso controllato e personalizzato, comunque non ad accesso libero, un accesso anche tecnologicamente avanzato, quindi con chiave magnetica. Nella parte storica e monumentale del centro si andrà ad aumentare sempre di più la raccolta porta a porta per le varie frazioni. Oggi esiste già, nella parte monumentale, per il secco, verrà, a breve, introdotta anche la raccolta dei multi materiali leggeri, a sacco, all'interno del centro storico. L'obiettivo è quello di arrivare, nel medio periodo, nella parte monumentale, all'eliminazione dei bidoni per la raccolta differenziata, con un sistema di porta a porta integrale, che elimini anche quel disdecoro che comporta il fatto di avere dei bidoni sotto ad importanti monumenti.

Da questo punto di vista stiamo spingendo al massimo, perché a questo risultato si arrivi il prima possibile. Noi riteniamo che nel giro di due anni circa, quindi a cavallo tra il 2011 al 2012, il sistema arriverà a chiusura, nel senso che a Vicenza non ci saranno più cassonetti per l'indifferenziato ad accesso libero. Questo per noi è un obiettivo perseguibile, non solo in termini di fattibilità, ma anche in termini di doverosità: noi dobbiamo fare questo, non abbiamo più tempo per non farlo, non dobbiamo avere più scuse. Oggi la tecnologia ci assiste, l'accompagnamento che è stato fatto in questi anni di valorizzazione dell'ambiente ci porta finalmente anche a avere i mezzi per poterlo fare. L'obiettivo di medio periodo, appunto, è la chiusura del sistema, l'obiettivo di medio-lungo periodo, chiaramente non stiamo parlando di 10 anni, ma di 5 anni, è quello di arrivare, finalmente, ad un calcolo della parte variabile della tariffa basato sul principio che, più rifiuti produco, più pago. Questo è l'obiettivo a cui stiamo tendendo. Tutto questo è accompagnato anche da un'implementazione dei servizi, vengono potenziate le strutture per la raccolta differenziata, vengono aumentati i servizi di igiene del suolo, verrà richiesta all'azienda una particolare attenzione per quanto riguarda il materiale conferito impropriamente, al di fuori delle strutture di raccolta. Quindi ci aspettiamo e attendiamo che ci sia un miglioramento in questo campo. Notate bene che, purtroppo, è un settore nel quale non c'è comune che non stia soffrendo, perché è aumentata moltissimo la percentuale, soprattutto di ingombranti, che viene abbandonata al di fuori dei cassonetti

stradali. Questo, se andate a vedervi una cronaca a caso di un qualunque comune, è un dato che si riscontra quotidianamente a Vicenza, in provincia di Vicenza, in tutto il Nord Italia; le cronache di Milano giornalmente riprendono questo tipo di tema. Lo accompagnerei anche con una revisione dell'apparato regolamentatorio e sanzionatorio per quanto riguarda i conferimenti impropri; lo stiamo già accompagnando, in questo periodo, con alcuni controlli mirati nei confronti di non residenti a Vicenza che conferiscono impropriamente nel nostro comune. Come sviluppi ulteriori prevediamo la realizzazione di un quarto eco-centro, ricicleria, nella zona est di Vicenza, segnatamente nel quartiere di San Pio X. L'attivazione, qui stiamo parlando del medio periodo, invece, di alcuni microcentri in altri quartieri densamente abitati, i più lontani, tra l'altro dalle riciclerie, quindi sicuramente nella zona di Laghetto, piuttosto che nella zona di viale Pasubio, Maddalene ecc. Una prosecuzione di alcuni servizi, come quello della microraccolta dell'amianto, che ha riscosso un ottimo successo; un'integrazione dei servizi linea, pulizia e un aumento, anzi, una stabilizzazione, sostanzialmente, perché già oggi avvengono, dei servizi di pulizia domenicale, in particolare nell'area monumentale e storica della città.

Queste, grosso modo, le linee guida su cui basiamo questo tipo di ragionamento, che portiamo avanti oggi, con questo piano finanziario. Aggiungiamo anche una postilla: in questa delibera è prevista una sorta di una tantum, attraverso la revisione del regolamento per l'applicazione della TIA, che preveda, per il solo 2011, uno sconto in tariffa per coloro che hanno subito danni da alluvione. Rientra tra le possibilità che sono previste, esattamente come coloro che hanno disagio per quanto riguarda il reddito. Abbiamo visto che la quota sostanzialmente prevista annualmente non veniva integralmente utilizzata, quindi utilizzeremo la parte residua per questo tipo di agevolazione, che, lo ripeto, varrà solo ed esclusivamente per il 2011. Per quanto riguarda il piano, direi che l'illustrazione sostanzialmente si può completare così.

Faccio una considerazione: i servizi che stiamo attivando sono complessi, hanno necessità di un rapporto con l'utenza, con la cittadinanza, molto stretto e continuativo. Da questo punto di vista l'azienda si sta mettendo in gioco, da un lato e a disposizione completa della cittadinanza dall'altro, con grande apertura. Abbiamo cambiato anche il modo di comunicare alle persone, abbiamo avviato, in questa prima fase, che si svolgerà in particolare nella zona dei Ca' Balbi, ma che poi, nel corso dell'anno, toccherà tutto l'anello esterno, una modalità comunicativa nuova, prevedendo, ad esempio, la comunicazione in più lingue. Prevediamo una comunicazione in inglese, in serbo-croato, in arabo, perché oggi vogliamo entrare in una dimensione diversa, che è quella che comprende anche i nuovi cittadini. Tareremo, a seconda della presenza di nazionalità delle varie parti della città, anche il tipo di comunicazione che diamo ai cittadini, spiegando le modalità, rinfrescando i servizi che vengono forniti, ad esempio quello che riguarda il ritiro degli ingombranti. Noi crediamo che uno dei problemi che a Vicenza c'è, per quanto riguarda l'abbandono di ingombranti, sia fondamentalmente di non sufficiente conoscenza dei servizi che già oggi, pagati, vengono resi a favore dei cittadini di Vicenza. Stiamo facendo anche un lavoro con la parte produttiva, con le categorie, perché oggi, i vincoli che sono dati alle attività produttive, non li diamo noi per quanto riguarda le percentuali di gettito, li dà la legge.

Nel piano finanziario che vi ho fatto avere, allegato alla delibera, ho fatto riportare un dato significativo, sul quale sarà bene, anche se questa non è una sede legislativa, che cominciamo a discutere. Oggi le utenze domestiche producono il 65% del rifiuto solido urbano, il 35% lo producono le utenze produttive, ma il gettito tariffario prevede che le utenze produttive paghino il 58% del totale del gettito. Questo è un problema che deriva dal modo in cui è strutturata la tariffa a livello nazionale, da come vengono calcolati i coefficienti. Prima o poi

arriveranno anche modifiche legislative per quanto riguarda soprattutto gli assimilabili ai rifiuti urbani, che sono i rifiuti che vengono prodotti, in particolare, dalle attività produttive. Quando arriveranno le modifiche legislative, bisognerà cominciare a pensare a come si farà a tenere la sostenibilità, per quanto riguarda la tariffa, da parte delle utenze domestiche, sulle quali si scaricherà, grosso modo, la maggior parte del costo, cosa che oggi non avviene, per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Questi sono problemi di cui, credo, onestamente, bisogna anche parlare, credo che sul tema dei rifiuti non possiamo utilizzare canoni che non siano quelli della massima trasparenza e della poca demagogia, perché il tema è talmente importante, forse è uno dei temi più importanti in assoluto per quanto riguarda l'ambiente, che dobbiamo essere onesti nei confronti dei cittadini e raccontare le cose così come stanno.

Lascio stare ed evito di parlare di ulteriori problemi che si sono creati nel recente passato, anche per quanto riguarda, ad esempio, la questione dell'applicazione dell'Iva alla TIA, cosa che si è risolta, secondo me, in maniera assolutamente provvisoria, a rischio di conflitto tra le amministrazioni dello Stato, con una circolare dell'Agenzia delle Entrate che sostanzialmente ha confermato l'applicabilità dell'Iva alla TIA, credo fino a prova contraria, cioè fintanto che un Giudice costituzionale non entrerà di nuovo nel merito della vicenda. Non parlo del fatto che oggi i sistemi di calcolo sulla questione dei rifiuti delle scuole, che, ha stabilito il legislatore, sono diversi, per come vengono applicati, in realtà, da come dovrebbero essere applicati dei gestori.

Chiudo dicendo un'altra piccola cosa: la vera sfida oggi, che ci diamo per il futuro, dopo la riorganizzazione dei rifiuti, sarà quella della riduzione dei rifiuti, rispondendo alle nuove linee guida fornite dall'Unione Europea. Oggi la vera sfida non è differenziare di più, ma è produrre meno rifiuti. È chiaro che il tempo delle discariche ovunque, della costruzione degli inceneritori, dello smaltimento continuo, necessariamente va a finire, perché oggi rischiamo di soffocare nei nostri rifiuti. Alcune cose possiamo farle noi, alcune cose le farà anche l'azienda, in termini di facilitazione, di proposizione, di comunicazione verso i cittadini, per una scelta consapevole verso i prodotti che hanno un quantitativo minore di imballaggi. È una cosa che poi viene normalmente, da sé, quando si introducono questi sistemi, perché si porta naturalmente il cittadino a scegliere il prodotto che ha il minor imballaggio. Poi, quando si arriverà alla tariffa puntuale, lo sarà ancora di più, perché ciascuno sarà intenzionato a produrre meno rifiuti possibile. Questa però è una sfida che non dobbiamo vincere solo noi, ma che si vince tutti assieme, si vince attraverso accordi con la grande distribuzione organizzata, attraverso scelte consapevoli quando si acquista, attraverso un modo diverso di riutilizzare i prodotti, non frenando il consumismo o la produzione, ma semplicemente adeguando, a seconda di quelle che oggi sono le necessità che non abbiamo solo noi, ma tutto il mondo, le esigenze e le modalità di vita. Si può vivere anche producendo meno rifiuti, non è necessario produrre quantità importanti di rifiuti per garantirsi un elevato livello di benessere.

Io spero, ed è l'auspicio con cui concludo questa breve introduzione, che la discussione non si svolga solo questa sera, su questo tema, ma sia una discussione destinata a proseguire. Spero anche che sia una discussione non animata da intenti demagogici, sarebbe un peccato svilire un tema così importante con una sorta di muro contro muro, di rafforzamento di posizioni che nulla hanno di concreto, ma che molto rischiano di avere di ideologico. Il tema dei rifiuti, proprio perché tocca la vita quotidiana di ciascuno, va affrontato con grande pragmatismo. È quello che abbiamo cercato, fin dal primo momento, di introdurre. Credo che negli anni passati, in qualche momento, noi abbiamo perso alcune occasioni, forse questo risultato avrebbe potuto arrivare un po' prima, forse avremmo potuto arrivarci facendo qualche sacrificio un po' prima. Nemmeno oggi la legge richiede la copertura integrale, al 100%, penalizzando i comuni, del

costo del servizio, però oggi questo è quello che la legge richiede e credo che questa sia anche la strada verso cui dobbiamo incamminarci, cioè che i servizi si devono ripagare. Si devono ripagare perché questi servizi hanno anche una base su cui può esserci un ritorno economico; l'aumento, ad esempio, della raccolta differenziata, se si mantengono i livelli di mercato attuali per alcune materie pregiate, è qualcosa che può dare un ritorno economico, che può essere riversato in miglioramento dei servizi, o in contenimenti tariffari. Su questo credo che siamo portati a fare scelte, su questo spero che la discussione di stasera dia spunti e suggerimenti all'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Volevo fare una chiosa, se mi consentite, uno scudo bipartisan, ricordando alcuni che pionieristicamente anni fa hanno lavorato per la raccolta differenziata. Ricordo Michele Boato, che, bastonato da tutti, nella solitudine assoluta, bastonato da sinistra, soprattutto dalla sinistra, e dalla destra, diceva che si poteva raggiungere il 50% della raccolta differenziata. Ricordo che quando io ho fatto l'assessore provinciale all'ambiente, avevamo l'8% di raccolta differenziata. Io mi ricordo alcuni amministratori pionieristici, anche loro nella solitudine più assoluta, l'Amministrazione di Rosà, che era un'Amministrazione leghista, che ha fatto per prima la raccolta differenziata nella nostra provincia, e l'Amministrazione di Arzignano che era una Amministrazione di centro-sinistra, a quel tempo, mentre oggi c'è un'Amministrazione di diverso colore.

Comunico i tempi degli interventi, che sono raddoppiati, perché qui c'è il regolamento generale, quindi 20 minuti per il presidente di diritto, perché parla a nome del gruppo, 10 minuti per consigliere. È aperta la discussione. Il consigliere Maurizio Franzina, ha chiesto di parlare, ne ha la facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. L'assessore ha elencato le sfide, io le condivido tutte. Condivido la sfida per il 65% di raccolta differenziata, condivido la sfida sulla raccolta porta a porta, condivido la sfida per la riduzione del conferimento, per la riduzione dei rifiuti a monte, cioè le famiglie, anche le imprese, devono essere educate a produrre meno rifiuti, meno imballaggi in particolare, perché questo è lo spazio di manovra. Io ne aggiungo una, assessore, che è altrettanto importante e che da molti anni è un nostro cavallo di battaglia: la sfida a non mettere le mani nelle tasche dei cittadini, con aumenti di tariffe, imposizioni, tasse o pseudo tasse, qual è questa. In un momento come questo, dove le famiglie vicentine fanno sempre più fatica, noi dobbiamo darci un *must*: non si aumenta la tassazione. Questa non è una tassa, ma quasi, perché la si fa sui metri quadri degli appartamenti. Non si aumenta la tassazione, al massimo si tiene conto dell'aumento ISTAT dei costi, non si aumenta la tassazione in nessun modo. Questo è un obiettivo aggiuntivo, una sfida aggiuntiva rispetto alle sue, che ha elencato e che, come ripeto, condivido e che dobbiamo darci tutti. Non è stato un capriccio, due anni fa, aver fatto notte su un'azione di protesta, che l'opposizione fece, che oggi ha deciso di non reiterare, ma ne riafferma e ne reitera la legittimità e i contenuti: non si mettono le mani nelle tasche dei cittadini. Bisogna che ci impegniamo tutti, perché le tasche dei cittadini cominciano ad essere sempre più vuote. Guardate che quest'anno di crisi è passato grazie alla cassa integrazione, grazie ai risparmi delle famiglie, grazie ad una solidità del sistema familiare allargato, ai genitori che hanno aiutato i figli, ai parenti che hanno aiutato i parenti, agli amici che hanno aiutato gli amici.

Questo è il meccanismo che ci ha fatto andare avanti, ma non è un meccanismo che dura per sempre, la cassa integrazione finisce, i risparmi finiscono e la crisi continua ad esserci. Allora, la sfida per noi è non aumentare la richiesta al cittadino. I servizi vanno migliorati, il progetto dell'assessore ha una sua coerenza, ha una sua divisibilità, noi saremmo pronti a votarlo, se

fosse scritto quello che proponiamo in un emendamento, ovvero che il tutto si fa senza aumenti di tariffa. Noi saremo pronti a votare questo progetto, se avesse questa ulteriore specifica: noi chiediamo ad AIM di farlo senza aumenti tariffari se non l'Istat, su cui già abbiamo discusso, su cui alla fine abbiamo già convenuto. Non è così, in questi tre anni, molto pacificamente, la tariffa rifiuti, con questo aumento, che presumo sarà approvato, è aumentata del 17%, vi pare poco? Vi pare poco, in tre anni come questi, aver chiesto il 17% ai cittadini vicentini? A me non pare poco, a me pare tanto, in momenti come questi è tanto. La battaglia che facemmo due anni fa era per accendere l'attenzione su questo tema. Io non voglio dire che non ci siamo riusciti, perché alla fine l'assessore lavora al contenimento della spesa, lavora, io gli riconosco che c'è anche un'attenzione di questo tipo. A nostro giudizio è insufficiente, il giudizio negativo sul provvedimento nasce da questa insufficienza dello sforzo sull'aspetto economico del provvedimento, che per altri aspetti potremmo anche condividere.

Mi si dirà, una considerazione vera: quasi tutti i comuni capoluogo del nord Italia pagano di più, bisogna andare forse a Brescia per trovare un esempio più virtuoso di Vicenza, ma là ebbero la grande lungimiranza, 30 anni fa, di dotarsi di un inceneritore, che parola aborrita! Chi ce li ha se li tiene stretti! Chiediamo a Schio, senza andare lontani, se l'inceneritore non se lo tiene! Lungimirante l'Amministrazione di Schio, di centro sinistra! Brescia, lungimirante Amministrazione che seppe agire, in tempi passati e difficili, perché era difficile fare la differenziata, ma era ancora più difficile fare gli inceneritori, in Italia. In tempi difficili le amministrazioni che hanno saputo fare scelte lungimiranti, hanno ricevuto compensi, o li ricevono ora. Certo, Vicenza ha una tariffa bassa, è vero, ce l'ha bassa perché negli anni di Amministrazione Hüllweck, dopo un primo sforzo iniziale... perché sapete, quando qualche assessore si straccia le vesti per certe difficoltà che trova, che ci sono, quando si amministra ci sono le difficoltà. Quando io iniziai, nel 1998, a fare l'assessore e mi occupavo anche di questa cosa, il costo del servizio di igiene ambientale era di 18 miliardi di lire al tempo, l'incasso dalla Tarsu era di 9 miliardi di lire, c'era cioè un disavanzo del 50%. La, anche allora, assessore Lazzari, che di queste cose si occupò fino al 2007, lo sa e sa anche come si generò: per un'incapacità del Consiglio comunale di prendere decisioni, al tempo. Questo non è un banale problema, perché noi chiedevamo ad AIM, ogni anno, di mettere 9 miliardi in più in un servizio e non erano pochi, venivano da altri servizi ovviamente. Noi abbiamo fatto una rigorosa politica, usando parole di Tremonti, noi abbiamo affamato la bestia, ovvero l'apparato pubblico in senso lato, in questo caso è l'AIM, ma non è una considerazione offensiva. Io non posso scegliere da chi farmi a raccogliere i rifiuti, io devo servirmi di quello che il comune mi mette a disposizione e devo pagare le tasse relative. Io non posso scegliere. Soprattutto nei servizi in privativa gli apparati pubblici tendono naturalmente, a far lievitare i costi. Allora, assessore, affamare la bestia, cioè tenere i cordoni della borsa i più stretti possibile è un altro suo, e non solo suo, compito fondamentale. Ogni centesimo che AIM chiede in più deve essere non solo motivato, di più, non deve essere solo argomentato, di più, e 9 volte su 10 bisogna chiudere la discussione dicendo: no, questo aumento non si concede. Noi abbiamo sempre fatto così e il risultato è che abbiamo la tariffa di igiene ambientale tra le più basse del nord Italia. Noi ci siamo sempre mossi con questa determinazione, con questo rigore e il risultato è questo, ne godono i cittadini di Vicenza, che pagano un tributo più basso di quasi tutti i cittadini degli altri capoluoghi. Questa è la sfida.

Quali altre considerazioni? Noi proponiamo una modesta azione emendativa, tre emendamenti: uno dice una cosa di precisazione: nel testo della delibera non si evince con assoluta chiarezza, non dico che non si capisce, di quanto si aumenta. Addirittura, se uno volesse essere un po' malizioso, e voi sapete che io sono un po' malizioso, quando si scrive: "Di dare atto che in attuazione del piano la tariffa igiene ambientale dovrà essere adeguata, al

fine di garantire la copertura dei costi del servizio pari al 100%”. Qualcuno potrebbe chiedersi: ma se il 5,4 non basta, che cosa fa? Che cosa è autorizzata a fare AIM, se per caso emergono costi aggiuntivi? l'assessore dirà: no, c'è il piano allegato. Non è così chiaro, a mio avviso, allora io propongo una riga in più, dove scrivere: “L'azienda è autorizzata a fare aumenti fino al 5,4”. Mi pare che sia una cosa su cui convenire e, quantomeno, scriviamo nel provvedimento nostro, che non è il piano di AIM ma la delibera, qual è l'aumento massimo. La sfida, per AIM, è riuscire a farcela, invece che con il 5,4, con il 5,2. Sarebbe un bel segnale se l'azienda, avendo una disponibilità di aumento del 5,4, riuscisse a non spenderlo tutto, significherebbe essere in linea con il criterio che ogni singolo centesimo del cittadino è sacro. Io non ho gradito le considerazioni che emersero in passato “...ma in fondo aumentiamo di un caffè al giorno, anche meno, di qualche euro all'anno, anche meno..”. Ogni singolo centesimo del cittadino è un centesimo sacro e non è la quantità che fa da discriminare; ogni singolo centesimo è un centesimo sacro, perché viene dai sacrifici e dal lavoro delle persone. Allora, con questo rigore noi ci muoviamo e vorremmo che anche l'Amministrazione si muovesse.

Un secondo emendamento, Signor Sindaco, riguarda l'agevolazione per le famiglie alluvionate, che condividiamo, ma per le quali chiederemmo che, per lo meno per quelle censite, in quanto hanno già fatto richiesta di un contributo, la riduzione della tariffa per il 2011 fosse un automatismo. Li conosciamo già, ci hanno già dato documentazione della loro situazione, sono nei nostri archivi, perché andare a chiedere ulteriore documentazione? Sappiamo che hanno subito danni e difficoltà gravi, in alcuni casi, li conosciamo, tant'è che a tutti una cifra è stata già liquidata, a quasi tutti i richiedenti. Per questi chiedo ci sia una comunicazione che AIM fa ai cittadini, dicendo che il Consiglio comunale, per loro, visto questo, ha deciso così. Lasciamo loro magari la facoltà di rinunciare, se lo ritengono, ma non obblighiamoli a presentare l'ennesima domanda, domande che a Vicenza hanno avuto risposta positiva, diciamo che noi, come Comune di Vicenza, per chi ha subito questo grave disagio, disponiamo in questo modo. Ognuno, se vuole, è libero di rinunciare, se ritiene è libero di scriverci che per lui non c'è questo tipo di necessità. Questo è il secondo emendamento.

L'ultimo, che è quello cardine, che, se passasse, ci porterebbe ad un orientamento positivo sul provvedimento, è l'azzeramento integrale non della quota ISTAT, ma della quota restante. Se l'Amministrazione si impegnasse a fare quello che si è ripromessa di fare, magari anche con qualche aggiustamento in meno, ma senza ulteriori aumenti per il cittadino, noi potremmo anche orientarci diversamente. Non sarà così, ho già capito dall'ampia discussione in Commissione che non sarà così. In questo quadro resta un nostro giudizio negativo, perché in momenti come questo, noi dobbiamo porci come obiettivo primo non aumentare la pressione fiscale, parafiscale, non aumentare i costi che dipendono da noi. Noi siamo l'organo amministrativo più vicino ai cittadini e stiamo assistendo, in questi giorni, al fatto che le authority stanno disponendo ulteriori aumenti del gas, dell'energia; attenzione che, in un quadro in cui le famiglie guadagnano sempre meno, non si potrà continuare in questo modo. La politica delle macro strutture dell'Enel, di pensare che i loro costi devono comunque e sempre essere ripianati, ma poi vediamo amministratori delegati di girare il mondo con aerei privati, che paghiamo noi con le bollette. Se non si tornerà ad una politica di maggior rigore, i cittadini non accetteranno più questa situazione di compensi. Mi riservo tre minuti per eventuali code di ragionamento, ma questo è il quadro complessivo, quindi un giudizio negativo, che potrebbe cambiare se l'Amministrazione accettasse il nostro emendamento, che dice: zero aumenti ai cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Franzina. Ha chiesto di parlare il consigliere Volpiana e ne ha facoltà, poi Pigato.

- VOLPIANA: Grazie, Presidente. Io non ho potuto partecipare alla Commissione, quindi esprimo i pensieri in questo intervento in Consiglio comunale. Io ho notato, negli anni di questa Amministrazione, che il piano di pulizia, di svuotamento dei cassonetti, del lavoro dell'azienda Valore e Ambiente, è un lavoro di qualità. Se andiamo a vedere le periferie, vediamo sempre che sono più pulite di prima, rispetto ad un paio di anni fa. Notiamo, sì, per carità, che i cassonetti spesso debordano, che ai loro lati c'è di tutto, però nel giro di un giorno le cose spariscono. Quindi è un lavoro che l'azienda sta facendo e lo fa bene. Io vivo in periferia e quindi vedo tantissime cose, però non posso andare lì e dire che io sono consigliere comunale, dunque molto qualcuno, perché arrivano camion che svuotano di tutto nei cassonetti. È gente di fuori, perché dove vive fanno la raccolta porta a porta, quindi non può svuotare i propri materiali nei cassonetti e viene a svuotarli in città. Dove andremo a fare questa sfida? Abbiamo già iniziato ad Anconetta, ad Ospedaletto, andremo a fare le altre sfide adesso in altre zone, ad esempio quella dove abito io, con la raccolta porta a porta. Io però parlo spesso con la gente, che mi guarda con gli occhi sbarrati, chiedendosi: ma cos'è questo porta a porta? Io chiedo veramente, prima di partire, di fare una campagna di sensibilizzazione per spiegare alla gente che cos'è, che cosa stiamo facendo, i motivi per cui stiamo facendo queste cose. Qualcuno andando in ferie, in Sardegna, in Sicilia, sa che lì il porta a porta lo fanno da anni. Non ci sono cassonetti: ci sono i giorni in cui vengono a raccogliere l'umido, i giorni in cui vengono a raccogliere la plastica, i giorni in cui vengono a raccogliere la carta, i giorni in cui vengono a raccogliere il secco. La gente è organizzata e preparata. Quindi io dico che è una sfida, come diceva prima il consigliere Franzina, io sono d'accordo, dobbiamo farla.

Io però non riesco a capire questa Amministrazione. Abbiamo visto che, ormai, i rifiuti diventano un problema, le discariche nessuno le vuole più, non capisco perché non portiamo avanti quel progetto che c'era anche nel nostro programma amministrativo. Perché non cominciamo a pensare di fare quello che dobbiamo, se ne abbiamo bisogno? Mi riferisco a quei termovalorizzatori di cui avremo bisogno. Secondo me, al giorno d'oggi, abbiamo visto anche l'esempio di Brescia, poi a Vienna addirittura vanno in vacanza, sono opportunità anche per la città. Io lanciao questa sfida.

Sull'altro messaggio che sta passando in città, io sono d'accordo: noi della sinistra siamo sempre i soliti che mettono le mani in tasca alla gente. Questo è il messaggio che sta passando, ragazzi, facciamocene una ragione. Il messaggio che sta passando in città, è che noi stiamo mettendo le mani in tasca ai cittadini. Per carità, l'aumento serve per realizzare questo, però io dico che prima bisogna fare un'analisi, per vedere se magari si poteva procedere prima a rendere più efficiente qualcosa all'interno dell'azienda, non lo so, non ho provato. Mi si dice, leggo attentamente quel che c'è scritto sulla delibera, che: "Considerato che il monitoraggio svolto sull'andamento delle tariffe in altri capoluoghi di provincia con superficie media e abitanti simile a Vicenza, rivela che il corrispettivo annuo per le varie categorie di utenza domestica, comprensivo dell'adeguamento introdotto nel 2010, è mediamente inferiore...", ma questa però, secondo me, non è una scusa per aumentare, perché le altre città hanno tariffe superiori alla nostra, allora noi dobbiamo correre a portarla allo stesso livello. Noi dobbiamo essere orgogliosi, per quale motivo dobbiamo portare... Questa è una cosa che, secondo me, quando ho letto la delibera mi è venuto un brivido, mi sono chiesto: perché siamo noi i soliti pantaloni vicentini che andiamo a tagliarci i così detti? Perché gli altri hanno la tariffa ad un certo livello? Anche noi dobbiamo portarla fin lì. Questa è veramente una frase che non capisco. Ripeto: da noi il messaggio che sta passando è quello. Io sono d'accordo con l'assessore, per carità, per realizzare questo, non metto becco, perché non è che sia chissà quale aumento, però il mandato che abbiamo dato due anni fa all'Amministrazione non era quello di

aumentare del 17%, come ho detto prima, perché è vero: andiamo ad aumentare dal 15 al 17%. Saranno anche 5 euro, però il messaggio che sta passando, come ripeto, è che noi, solita sinistra, mettiamo le mani nelle tasche della gente. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, però usiamo un linguaggio consono, non impariamo dai parlamentari. Consigliere Pigato, a lei la parola.

(interruzione)

- **PIGATO:** Buona sera a tutti. Devo dire che c'è un clima di déjà vu, stasera, perché mi sembra, cambiata la stanza, di ritrovarmi un po' con gli stessi argomenti che avevo ascoltato due anni fa. Allora, molto ingenuamente, io ho fatto un intervento, che mi ha meritato, io credo, l'unica citazione del Giornale di Vicenza in tre anni. È già troppo, intendiamoci. Mi fa pensare che ci sia qui il dottor Trentin, perché lui ha scritto un piccolo editoriale, dove spiegava che io avevo posto la questione in questi termini: "Siete voi, cittadini vicentini, disposti a pagare l'equivalente di una tazzina di caffè in più al mese per avere la città più pulita?". Episodio che adesso stato ricordato dal collega Franzina, al quale, però, dico: Maurizio, era in un certo contesto, il discorso. Io non ho detto che è bello, o che la gente deve pagare allegramente, non è che io ignoro che ci possano essere persone per cui può fare la differenza anche questo piccolo quantitativo di denaro. Sto solo dicendo che poi ci vuole una misura delle cose. Tu, giustamente e anche astutamente, parli del 17% e la percentuale è significativa. Poi, se si va a vedere che cosa significa in termini assoluti quel 17%, arriviamo a poco più di una tazzina di caffè al mese. Onestamente, per la gran parte dei vicentini, lasciatemelo dire, non è un gran problema, se tutto questo poi ci permette di avere una città più pulita.

C'è un altro piccolo tema che vorrei toccare, ed è questa storia del mettere le mani nelle tasche dei cittadini. A parte che, scusate, ma io capisco che abbiamo un Presidente del Consiglio vulcanico, però ogni volta si ripetono le cose, anche le espressioni coniate dal presidente Berlusconi: troviamo un po' di fantasia! Io dico che questa idea di presentare lo Stato come quello che mette le mani nelle tasche dei cittadini, insomma, è un discorso sì un po' pericoloso, perché è verissimo che lo Stato italiano spreca, è verissimo che noi dovremo andare a punire tutta una gran quantità di inefficienze che ci sono. È altrettanto vero però che se io devo fare un'azione educativa, ad esempio nei confronti dei miei studenti, io devo spiegare loro che le tasse vanno pagate, eccome. Infatti sono servizi che poi servono tutti, cioè non è che tutto cada dal cielo gratuitamente. Se vogliamo una città più pulita, dobbiamo pagare il servizio. Tutti quelli che vivono in un condominio sanno che ci sono le spese condominiali e se queste ultime aumentano, bisogna andare dall'amministratore per cercare di capire perché, però poi, alla fine, se capisci che non ci sono ruberie, le paghi, perché è necessario, oppure accetti una riduzione della qualità dei servizi. Questo è il senso.

Devo dire che è uno strano Paese, abbiamo fatto recentemente la commemorazione, sacrosanta, dell'unità d'Italia, alla quale abbiamo partecipato quasi tutti, mi piacerebbe anche un Paese in cui per prima cosa le tasse le pagassero un po' tutti e venissero vissute in modo un po' più sereno. Io parlo con i miei amici olandesi, un giorno ho detto: "Senti, com'è che voi in Olanda non avete il problema delle tasse che abbiamo noi in Italia?". Io pensavo che loro pagassero molto meno tasse di noi, invece, sostanzialmente, hanno un paio di punti percentuali in meno. Ho chiesto: "Ma voi, quando andate, ho citato una nota categoria di professionisti che qui non cito, da... e questo vi propone una tariffa con la fattura e una tariffa, completamente diversa, senza fattura, non siete tentati?". Perché, in fin dei conti, io trovo che questa sia una cosa vergognosa, al cittadino italiano non è data possibilità di recuperare l'Iva. Questa è una

vergogna, secondo me, perché l'Iva che paghiamo sulle cose di tutti i giorni dovremmo, in qualche modo, poterla recuperare. Lui mi ha risposto: "Sai, io così faccio guadagnare lui, magari risparmi un po' anche io, ma frego lo Stato che sono io". Io sono rimasto molto colpito dal suo ragionamento: frego lo Stato che sono io. L'olandese dice: io sono lo Stato, quindi io credo di fare il furbo, perché risparmio un pochino, poi in realtà frego lo Stato, che sono io però, quindi pagherò, in termini di qualità dei servizi. Io dico: sono d'accordissimo con molte delle cose che ha detto Maurizio Franzina, è giustissimo che vengano fatti controlli rigorosi sulla qualità del lavoro, che non ci siano sprechi, che non ci siano inefficienze. Questo è sacrosanto, contemporaneamente però devo dire che se una persona seria come l'assessore Dalla Pozza mi dice: questi sono i conti, AIM ci ha presentato questi conti ed è necessario adeguare la tariffa, che resta comunque una delle più basse del Veneto. Io personalmente non trovo che la cosa sia così drammatica. Onestamente un po' di demagogia in questa storia del mettere le mani nelle tasche dei cittadini, la ravvedo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Ha chiesto di parlare il consigliere Guaiti e ne ha facoltà, poi i consiglieri Zocca, Rucco e Zoppello.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Io credo che bisognerà cominciare a spiegare ai cittadini che questo slogan di mettere le mani in tasca ai cittadini, è proprio uno slogan perché, di fatto, però, i comuni sono impoveriti e sono costretti a tagliare ai propri cittadini i servizi; è uno slogan che bisognerà cominciare a spiegarlo ai cittadini, per farglielo capire. Io credo e spero che l'assessore Dalla Pozza, prima di arrivare a prospettare questi aumenti, abbia verificato tutte le economie possibili di scala, prima di arrivare ad aumentare, non credo che lo abbia fatto a cuore leggero. Poi un'altra cosa: bisogna spiegare ai cittadini che se il servizio migliora, credo che, a fronte di un servizio migliore, magari si possa anche corrispondere un piccolo aumento, se il servizio ne vale la pena. Qui, però, assessore, la invito, come ho fatto in Commissione, ad ascoltare alcune osservazioni, qualche raccomandazione, come la pulizia. Prima il consigliere Volpiana parlava delle periferie, io noto, invece, che le periferie non sono così tenute in ordine, sono troppo spesso nelle condizioni in cui i cassonetti sono troppo pieni e attorno ad essi si conferisce veramente un po' di tutto. Io capisco che questo non sia facile, ma magari momentaneamente si può risolvere, anche portando qualche cassonetto, qualche aggiunta, in più. Penso al cassonetto della carta, so che questi dopo verranno ridimensionati, ma anche il cassonetto attualmente per il verde, perché anche qua, specialmente nei quartieri, il verde è un problema sentito. Allora, onde evitare che queste cose finiscano un po' dappertutto, sarebbe meglio pensare che qualche cassonetto in più non sarebbe male portarlo.

Per quanto riguarda il discorso dei rifiuti ingombranti, da tempo ormai si possono portare all'eco-centro senza pagare, però molti cittadini non sono ancora informati, non è arrivata la notizia che all'eco centro, specialmente i rifiuti ingombranti, e pericolosi, come frigoriferi e televisioni, computer e altro, si possono portare a titolo gratuito. Questo avviene da tempo, infatti in Commissione lei me l'ha ribadito, c'è una richiesta pressante. Oltre al dépliant che lei vuole fare e con il quale sono perfettamente d'accordo, però bisognerebbe trovare, nella bolletta che arriva in tutte le case, questa informazione. Perché se l'informazione arriva, magari qualcuno si sensibilizza e anche questi rifiuti ingombranti potrebbero non trovare posto lungo le strade, cosa che è veramente un segno di inciviltà.

Volevo anche raccomandarle il discorso dell'amianto, assessore, un tema molto importante e delicato, anche per la salute. Trovi delle risorse perché i cittadini possano avere risposta in questo senso. So che lei si sta dando da fare, la invito proprio a proseguire su questa strada,

magari semplificando un po' la procedura, perché mi sembrava che questa compilazione del modulo fosse non alla portata di tutti.

Ultimo punto: le raccomando anche la pulizia delle aree dove sono collocati i cassonetti dell'immondizia, proprio la pulizia sotto, perché più di qualche volta si trovano situazioni non proprio delle migliori, dal punto di vista igienico. Ho presentato un ordine del giorno proprio perché si parla sempre, da tanto tempo, di rifiuti ingombranti a monte, speriamo che l'Amministrazione possa coinvolgere i supermercati, i produttori, i rivenditori di Vicenza, e sensibilizzare nel contempo i cittadini, perché anche questo è un problema. Se lo eliminiamo a monte significa meno costi, meno inquinamento eccetera, a vantaggio di tutti e soprattutto della salute. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Ha chiesto di parlare il consigliere Zocca, ne ha facoltà.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Al di là del fatto che, ricordando ciò che diceva Dalla Pozza, o qualcun altro, ai tempi delle nostre amministrazioni, non che sia importante quello che dice Zocca, ma ringrazio l'assessore Giuliari e l'assessore Pecori per essere presenti, noto la totale assenza del diretto interessato alla discussione. Io ritengo questo comunque un fatto estremamente vergognoso... no, non mi fermo, non ho bisogno della presenza di Dalla Pozza, né del Sindaco, né del resto della Giunta, visto che, adesso è entrato anche l'assessore Ruggeri, si vanno ad aumentare le tasse dei cittadini. Penso che il Sindaco magari dovrebbe essere qua, a difendere i cittadini che lo hanno votato, che non sono né di destra e di sinistra, da Sindaco, naturalmente e che si vedono, come ha già illustrato bene il mio capogruppo, un aumento del 17%. Io in parte scuso l'assessore Dalla Pozza, perché immagino che la delibera dei rifiuti urbani non sia mai piacevole portarla. Lo ricordo anche ai miei tempi, quando si trattava di portarla, non è che si lanciasse la monetina in aria, ma insomma, anche noi ci confrontavamo per decidere chi la doveva portare. Affronta infatti una tematica estremamente difficile, lo riconosco, particolare, molto affascinante ma comunque difficile. l'assessore Dalla Pozza, già consigliere di opposizione, mi viene a parlare di "discussione demagogica o non facciamo ideologia". Forse dovrebbe rileggersi i discorsi che faceva a noi, quando toccava a lui parlare. Però certamente aspettiamo gli interessi, perché sono sempre cittadini a pagare gli interessi.

Comunque a me una cosa dispiace, questo è il punto primo di demagogico: io mi scuso, non ho partecipato alla Commissione, non ne faccio parte, ma mi scuso per non essere stato presente. Sono stato presente a tutta la sua presentazione, ho sentito parlare di grandi voli pindarici, di grandi servizi, di innovazione. Prima un consigliere ha citato il déjà vu: sono le stesse cose che ho sentito dire la volta scorsa, non è cambiata una parola. Ho sentito parlare di trasparenza, che è la cosa fondamentale che, in questo momento, al cittadino interessa. Non gli interessa il porta a porta o no, il badge o meno, il punto principale è: quant'è l'aumento? Questo, partiamo da qui: quant'è l'aumento? Sarà una vile presentazione, un vile confronto, ma di questi tempi una tazzina di caffè molti non se la possono neanche più permettere. Io non so il consigliere Pigato come sia abituato a casa propria, ritengo bene, perché vedo che non ha problemi né a pagare le tasse, né a pagarsi il caffè, molte persone, invece, non la pensano proprio così. Al consigliere Pigato, visto che non c'è, che prima ha fatto un'affermazione, dicendo che quando vai da... si riferiva ad una categoria cui posso essere fatto riferimento, diciamo che la stessa cosa vale anche quando vai dall'impresario edile e domandi: "Per un appartamento, come ci regoliamo?". Forse il consigliere Pigato, prima di parlare, farebbe bene a fare molta attenzione.

Altro aspetto di critica importante che ha fatto il consigliere Volpiana, sulla quale io mi associo, perché forse merita molta chiarezza. Il consigliere Volpiana ha detto che fino a due anni fa la città era più sporca di oggi. Bene, siccome l'AIM non è fatta da consiglieri di centro destra e da consiglieri di centro sinistra, ma, a quanto mi risulta, è fatta da dipendenti, pagati dall'azienda, vorrei capire come mai, nel mandato precedente, AIM sembra che abbia boicottato la pulizia in città, a questo punto. Allora vorrei capire: perché Volpiana fa queste affermazioni? Da dove nasce questa differenza, questo grande can-can, per cui sembra che prima fossimo Napoli e adesso, invece, non lo siamo più? Non mi risulta, qui ci sono dei dirigenti che conosco da molto tempo, con i quali ci siamo confrontati mille volte. Sanno benissimo che, quando ero assessore, spinsi già allora per il porta a porta, ero molto affezionato a questo servizio, lo rimango, lo trovo un'ottima innovazione. Per me probabilmente il porta a porta è l'unico modo per monitorare la gente, costringere le persone a fare la separazione, verificare effettivamente qual è il rifiuto che si recupera e togliere finalmente i bidoni delle strade. Io lo dissi fin dall'inizio, erano altri momenti, l'azienda, probabilmente, in quel momento non se la sentiva di fare determinate scelte, il che vuol dire investimenti economici, quindi rimase lì. Oggi si arriva, per scelte derivate anche da aspetti di legge, bene, questo mi fa piacere e questo va avanti.

Il fatto di mettere le mani nelle tasche dei cittadini, a qualcuno non piacerà il termine, questo è, questo è stato fatto fin dall'inizio, ma serve anche per dire una cosa, che ho detto più di qualche volta. Questo dimostra che è facile ripianare un bilancio in un'azienda pubblica, andando ad alzare sempre le entrate. Questa è una prerogativa che tutti i governi di centro sinistra hanno sempre fatto, alla quale non si sono mai sottratti, che comporta poco lavoro, perché un conto è, invece, andare a lavorare sui costi, un conto è cercare di trovare sinergie, miglioramenti e situazioni che portino a mantenere dei servizi anche in perdita, ma naturalmente nel complesso. Perché AIM è un'azienda che presenta un bilancio consolidato e sappiamo benissimo che alcuni settori di AIM ancora sono in perdita e altri sono in pareggio e non ho sentito che quei settori siano intenzionati a portarli in pareggio, a quel che mi risulta, non ho sentito questo da Fazioli, ma ha preso atto che alcuni sono in perdita e altri in pareggio, però l'impatto globale è quello.

L'ho già detto la volta scorsa: AIM è un'azienda pubblica di proprietà al 100% del Comune, è un'azienda che ha caratteristiche privatistiche, però comunque rimane un'azienda che, essendo del Comune, deve avere un occhio all'aspetto sociale del servizio che fa. L'aspetto sociale è che, in tempi difficili, si può tranquillamente ridurre qualche margine all'interno dell'azienda per aiutare i propri cittadini. Non stiamo aiutando i cittadini in altre città, o di un'altra provincia o di un'altra regione, stiamo aiutando i nostri cittadini, coloro i quali hanno varie difficoltà. Quindi, sinceramente, non trovo assolutamente disdicevole quello che dissi la volta scorsa: che gli utili del gas, o gli utili delle soste, vengano usati per fare in modo che la tariffa rifiuti rimanga uguale. Io comunque sono contrario alla delibera, non negli intendimenti dei servizi indicati, che io ritengo ottimi, che sicuramente meritano, come dice l'assessore, una verifica e un confronto, probabilmente una spiegazione perché anche a me in parte è sconosciuto, nell'attuazione e nelle modalità. Però sono contrario a questo voler continuamente ricorrere, ogni anno, perché da quando siete stati eletti l'avete fatto ogni anno, ogni anno avete rincorso i costi solo aumentando le entrate, mettendo la classica parolina, dove si raggiunge il pareggio al 100%. Addirittura oggi sento l'assessore che dice che la legge non impone la copertura al 100%. Mi ricordo bene che la volta scorsa, quando facemmo, noi dell'opposizione, una guerra, dicendo: guardate che la legge non impone, ma si può tranquillamente... Allora tutti arroccati: no, non è vero, la legge impone, dobbiamo per forza farlo, non abbiamo...

(interruzione)

...finisco, assessore, permetta, ho pochi secondi e finisco, poi avrà tutto il tempo per rispondermi, nessuno le toglie la parola. Non si poteva e tutti, scusatemi, avete chinato la testa e votato. Lo stesso Volpiana dice: non sono d'accordo, però se si deve lo faccio. Con questa storia del "si deve", sarò curioso di vedere quando alla gente lui dovrà dire che fa parte di quelli che hanno aumentato la tariffa rifiuti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca, ha chiesto di parlare il consigliere Rucco e ne ha facoltà.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io parto con una domanda: chiedo all'assessore Dalla Pozza e al Sindaco Variati se valga effettivamente la pena, in questo momento, procedere in questo tipo di intervento. Lo ritengo anch'io un servizio sicuramente positivo per la città, l'ho vissuto quando abitavo in un paese di provincia e ci sono effettivamente dei vantaggi, con lo strumento degli eco centri e dello smaltimento, rispetto a quello che accade oggi, però è inevitabile che i costi siano in aumento. Avete deciso di procedere con un vero aumento delle tasse, della tariffa, capendo però che, anche all'interno della maggioranza consiliare, ci sia una voce, o più d'una, che, ancora una volta, si allinea alla linea amministrativa della Giunta e che, abbassando il capo, decide di aderire votando favorevolmente questa delibera. Ecco, io, francamente, non capisco queste condotte, perché quando sarà poi il momento di spiegarlo ai cittadini, verrà fuori che la Giunta Variati è quella che ha aumentato la TIA in più occasioni, perché non è il primo, ma il secondo aumento consistente che veniamo a fare, frazionato nel tempo.

La Giunta Variati non era poi quel palazzo di vetro, di trasparenza come si voleva far credere, almeno da quello che si legge su alcuni quotidiani, settimanali in particolare. La Giunta Variati è quella che probabilmente metterà la tassa di soggiorno, perché non ho avuto risposta negativa alla domanda fatta al Sindaco, in assenza dell'assessore Pecori, se non ricordo, durante il bilancio, sulla tassa di soggiorno sul turismo. Per carità, la legge la prevede, perché per i comuni capoluogo è prevista, non mi sembra il caso a Vicenza, poi lo spiegherete chiaramente alla Federazione degli albergatori, o a chi gestisce comunque il settore lavorativo del turismo.

La Giunta Variati è quella che, secondo me, darà qualche spazio, come ha già dato, a frange di disobbedienti che, mascherati da associazioni normalissime, gestiscono il bocciodromo e magari gestiranno anche, che ne so, un tendone all'interno del Parco della pace. Vedremo se il tempo ci darà ragione, ma credo che non ci stiamo sbagliando, che non siamo così distanti, come abbiamo già visto. Quindi, muovendo anche dalle critiche convinte del consigliere Volpiana, che sarà già richiamato ad interventi più governativi rispetto a quelli che fa normalmente, e di altri suoi colleghi, rimane il fatto, assessore, che ci troviamo di fronte ad una città dove magari aumentiamo la tariffa per garantire un certo servizio di pulizia e di gestione dei rifiuti, però devo dire che Vicenza è una città sporca, è una città assolutamente sporca. Io ricordo quando, da bambino, c'era quello slogan, forse proprio della Giunta Variati degli anni '90: "Vicenza città bellissima e pulita". Forse vent'anni fa, io adesso questo assolutamente non lo vedo. Io ricevo quotidianamente critiche dai nostri concittadini, perché il servizio minimo viene garantito, ma non viene fatto niente in più. Se per fare qualcosa in più dobbiamo, ogni volta, ricorrere all'aumento di tariffa, o all'assunzione di personale, allora andiamo a verificare, cortesemente, fatelo voi, che state governando la città in questo momento, siete voi che governate AIM, se il controllo di gestione dà effettivamente dei risultati concreti. Io voglio capire se tutto il personale di AIM viene ben sfruttato, perché è vero che è un'azienda di

proprietà pubblica, ma ha una struttura, come ricordava il collega, di tipo privatistico. È il caso che diventi un'azienda efficiente, anche da questo punto di vista, altrimenti ci ritroveremo qui l'anno prossimo ad aumentare qualche altra tassa, o qualche altra tariffa, per dare risposte concrete ai problemi. È classico, tipico, nelle coalizioni di centro sinistra. Noi, per anni, avevamo deciso, chi prima di me governava la città, di non farlo, voi, tranquillamente, lo fate. Ecco, sarà il caso che queste informazioni vengano date poi alla cittadinanza in maniera chiara. Bisogna cominciare, questo lo faremo anche come partito del Popolo della Libertà, lo dico già, vedremo se ci sta anche la Lega, a far girare qualche informazione tenuta un po' assopita o "drogata", passatemi il termine e fare, come fate voi, qualche manifesto in più. A questo punto è chiaro che l'informazione deve essere corretta e data nelle misure reali di quello che sta accadendo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Ha chiesto di parlare il collega Zoppello, ne ha facoltà, poi Barbieri.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Mi associo anch'io alle critiche che sono state mosse dai colleghi per quanto riguarda l'aumento che viene prospettato con questo intervento, soprattutto perché ritengo che la vera sfida che dovrebbe fare un'Amministrazione, in modo particolare quando vuole amministrare bene, sia quella di migliorare i servizi, perché questo è l'obiettivo a cui dobbiamo tendere tutti, però a parità di costi. Giustificare la miglioria dei servizi, ammesso e non concesso che questo avvenga, giustificandola come una necessità di aumento, secondo me trova poca valenza proprio dal punto di vista pratico, perché prima si dovrebbe cercare di rendere efficiente l'organizzazione, l'azione che si va ad attuare. Cosa che, appunto, in questo caso, chiaramente l'Amministrazione non dimostra e quindi dimostra i limiti di questa azione. Per quanto riguarda poi il sistema nuovo di raccolta, che viene fatto, che viene ipotizzato, il porta a porta, devo dire che anch'io sono favorevole a questo tipo di iniziativa, anch'io abito in una zona che prossimamente sarà oggetto dell'introduzione di questo nuovo servizio. Devo far notare, come ha fatto il collega Volpiana, il fatto che, a tutt'oggi, pur mancando solo qualche giorno, parliamo di un paio di settimane se non erro, all'inizio di questa nuova modalità, la cittadinanza ne sia ancora del tutto all'oscuro. Quindi chiedo all'assessore se ha in programma di divulgare le modalità con cui verrà attuato questo servizio, magari anche attraverso delle assemblee pubbliche, perché in altri comuni che hanno iniziato questo tipo di servizio, questa modalità di servizio è stato molto apprezzato. Soprattutto perché sono state spiegate le varie caratteristiche, per quanto riguarda i giorni, gli orari, le modalità, vale a dire sacchetti, sacchetti propri, uso di bidoncini oppure no, il posizionamento di queste attrezzature. Chiaramente, adesso, non essendoci più i cassonetti e dovendo magari per giorni mantenere, diciamo così, i rifiuti differenziati in casa, ci sono dei criteri da adottare proprio per la presentazione e per la raccolta stessa da parte del servizio. In questo senso, appunto, io auspicherei di avere delle informazioni da poter fornire a chi mi sta chiedendo di avere notizie in merito. È auspicabile, proprio perché nella zona est parte il servizio di raccolta porta a porta, poi che venga effettivamente attuata la ricicleria nella zona est, se non erro, limitrofa alla cooperativa Insieme, che già svolge un egregio servizio di raccolta. Anche in questo caso chiederei quali sono i tempi che vengono ipotizzati per attuare questo tipo di servizio, che io ritengo complementare proprio alle nuove modalità di raccolta. Bene, direi che basta questo per il momento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Ha chiesto di parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Poi Formisano.

- **BARBIERI:** Grazie, Presidente. Due anni fa eravamo a discutere solamente delle tariffe, due anni fa, come centrodestra, come minoranza, avevamo detto di no; due anni fa avevamo detto che questo incideva sui costi delle famiglie, che la situazione degli abitanti della nostra città andava sempre più depauperandosi, c'erano sempre più impoverimenti. Quelle erano le avvisaglie. Ci troviamo adesso, dopo due anni: quello che avevamo avvisato si è realizzato, le famiglie sono indebitate. Mi dispiace che non sia presente il consigliere Pigato, perché se per lui spendere il costo di un caffè è niente, per moltissimi dei nostri cittadini e non, è molto. Può anche essere quella differenza che fa la sostanza. Prima qualcuno discuteva, dicendo che quando ci sono gli aumenti condominiali la gente si lamenta, però ci si mette d'accordo. Qui, in questa stanza, abbiamo l'assessore Giuliani: quante sono le persone che vengono da lei e dicono "Mi paghi le bollette", "Non ho i soldi per pagare l'affitto", "Non ho i soldi per pagare il condominio". Quante ne sono arrivate in questi due anni?

La domanda che le rivolgo, coinvolgendo anche l'assessore Ruggeri: poc'anzi è stata chiesta la percentuale del tasso di disoccupazione, lei ha risposto che in questo momento non lo sa dire. Ebbene, in due anni abbiamo perso, in provincia di Vicenza, 25.000 posti di lavoro a tempo indeterminato. Abbiamo padri di famiglia cinquantenni che vengono a chiedere: "Cosa faccio? Dove vado a trovare un lavoro? A casa ho due figli: 17 e 14 anni". Noi però andiamo a decidere gli aumenti delle tariffe e diciamo che una tazzina di caffè non fa la differenza. Mi dispiace: la tazzina di caffè fa la differenza. Questo l'ho già detto due anni fa, adesso la situazione è ancora più grave ed è una situazione, signori, che non si sta fermando, andrà ancora avanti.

Io sono quella che dice sì alla raccolta differenziata, perché i comuni limitrofi la fanno già da anni, però non bisogna toccare, lasciatemi dire la frase che qualcuno lamenta venga adoperata sempre a sproposito, le tasche dei cittadini, le tasche degli italiani. Quante sono le persone che vivono con le pensioni? Le mobilità stanno terminando, gli ammortizzatori sociali stanno terminando. Se questo è successo negli ultimi due anni, cosa faremo tra tre o quattro mesi? Allora, io dico: ben venga, ma adoperiamo altri sistemi, adoperiamo utili, andiamo anche a vedere come lavorano. Giustamente il consigliere Volpiana ha detto: i miei colleghi lavorano bene. Io però, da cittadina, io posso dire che molte volte, camminando per la città, li vedo prendersi il caffè, chiacchierare, o fare altro. Allora, andiamo ad utilizzare anche i controlli. Poi la pulizia: lasciatemi dire, signori, che la pulizia delle strade è qualcosa che lascia veramente a desiderare. Le strade sono sporchissime, e non lo dico stasera, io penso di aver fatto anche degli articoli su questo, per cui gli inviti che già sono stati fatti due anni fa, non sono stati ingiustificati, perché l'aumento non ha dato la qualità che la città meritava. Per cui adesso andiamo ancora a ritoccare, ma per cosa? Per trovarci qui, tra un anno, a pensarne degli altri? Bene ha detto Franzina: mettiamo almeno un tetto! Diciamo al cittadino qual è effettivamente l'aumento. Mi spiace, lo ripeto ancora, che non sia presente chi può permettersi di prendersi non solo una tazzina di caffè al mese, ma può permettersi di prendersi 10 tazzine al giorno. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Barbieri. Ha chiesto di parlare il consigliere Formisano e ne ha facoltà, poi Sala.

- **FORMISANO:** Io credo che la prima cosa sulla quale dovremmo ragionare è questa: crediamo, effettivamente, che si possa fare un ulteriore salto di qualità sulla raccolta differenziata, oppure no? Per anni noi siamo stati incollati ad una certa percentuale, che è aumentata, anche se non in maniera risibile. Abbiamo fatto un passaggio più di 10 anni fa alla

raccolta differenziata della carta, del ferro, del vetro, delle batterie eccetera, poi siamo rimasti lì. Quando siamo passati alla raccolta dell'umido, lo abbiamo fatto attraverso cassonetti su base volontaria e, purtroppo, questo risultato è stato non apprezzabile in termini di percentuale. Nell'ultimo periodo ho avuto la possibilità di ragionare con la città francese di Annecy, nostra gemella, che tra l'altro è amministrata dal centrodestra, che ha portato avanti in maniera molto saggia l'Agenda 21, attraverso una serie di azioni importanti, che vanno dalla culturizzazione delle persone, cominciando nella scuola, ad introdurre una fase abbastanza spinta di ragionamento, con i bambini, sull'importanza e il valore di una raccolta differenziata e attraverso tutta un'altra serie di azioni, che hanno portato la città francese ad avere un'altissima quota nella raccolta differenziata. Devo dire che, forte di questa esperienza, ho provato a ragionare anche qui a Vicenza e ho visto che la mentalità sta cambiando, decisamente, negli ultimi due anni e che lo sforzo che si sta facendo per introdurre la raccolta differenziata in alcuni quartieri, per allargare sempre di più la raccolta porta a porta, che, ricordiamolo, ha una conseguenza diretta ed importante, perché nel momento in cui, in tutta la città, non riusciremo ad attuare la raccolta porta a porta, avremo un effetto indotto molto importante, che è quello del conferimento dei rifiuti, da parte dei cittadini di altri comuni, che, avendo la raccolta porta a porta nella loro realtà, magari a Caldogno piuttosto che a Torri di Quartesolo, arrivano in città con il sacchetto.

Ultimamente ci sono stati anche dei casi abbastanza eclatanti di multe, però sono sempre e comunque una minima quota le persone che vengono intercettate. Questo è un salto culturale, importante e strategico. Se noi trasferiamo lo stesso ragionamento su una realtà che io conosco altrettanto bene, quella di Napoli, ci rendiamo conto che, in una situazione di vero e proprio degrado, dal punto di vista della raccolta delle immondizie, il problema è accentuato enormemente nelle realtà che culturalmente non hanno fatto un salto di qualità. Tutto questo mentre ci sono dei comuni dell'hinterland napoletano nei quali la raccolta differenziata è stata portata avanti con grande intelligenza, che sono quasi esenti dal problema, perché per anni hanno applicato un salto culturale, di pensiero. Però questo incide sui costi, non c'è nulla da fare.

Per esempio, per fare una campagna di sensibilizzazione ci vogliono i soldi, i quattrini, noi non possiamo pensare che prendiamo un quartiere importante della città, vasto, come può essere Bertesinella, San Pio X e introduciamo questo ragionamento della raccolta porta a porta, senza riuscire a fare una vera e propria campagna di sensibilizzazione. La dobbiamo fare, la possiamo fare, però ci vogliono dei soldi e non pochi. Non è facile raggiungere il cittadino e tutti i cittadini che abitano in un determinato quartiere. Qui bisogna partire dal presupposto che o veramente siamo convinti di questo, o non ne siamo convinti. Io ho sempre avuto la sensazione che in passato non ci fosse questa convinzione, poi, quando l'assessore ha consegnato questo grafico, che credo sia assolutamente incredibile, vediamo che il gettito negli anni scorsi è stato tenuto bloccato e questo ha prodotto un disavanzo assolutamente notevole, al quale si è cercato di porre rimedio nell'ultimo periodo. Soprattutto quello che è evidente è, a pagina 3, dove c'è scritto: "Costo del servizio" e si vede questo grafico di una chiarezza incredibile, dal quale emerge che nel periodo dal 2002 a 2007 c'è stato un calo degli investimenti realmente drastico da sembrare il prospetto di una azienda che è sull'orlo del fallimento, sapete quando ci sono le barzellette in televisione, che fanno vedere quei grafici, poi vediamo che si è ricominciato a salire. Questo è evidente: c'è stata poca volontà di intervenire nel settore, con grinta, con decisione. In questo periodo lo scadimento del servizio è stato talmente evidente, non si è creduto nella raccolta differenziata, non c'è stato un aumento effettivo della raccolta differenziata. Questo è un dato di fatto, ci sono le statistiche che lo dicono, ci sono i numeri che dicono che questa raccolta differenziata è calata. Ci sono stati

degli altri fattori, di alcuni forse sarebbe opportuno parlare, su altri magari è meglio, per il momento, stendere un velo politico. Però rimane il fatto, per esempio, che è indubbio che i trasporti sono aumentati in questo periodo, è indubbio che la vicenda Grumolo abbia portato all'accrescimento dei costi per il conferimento di altre discariche. Ci sono comuni che sono messi molto peggio di Vicenza da questo punto di vista, anche comuni non amministrati dalla nostra stessa parte politica.

Allora, abbiamo messo le mani nelle tasche dei cittadini. Questo è uno slogan che comincia a diventare stucchevole, perché, guardate, in questo stesso periodo abbiamo avuto tagli in Regione. Io l'altro giorno ho fornito alcuni dati, che poi sono stati usati dall'assessore Lago, del bilancio regionale, dove si diceva che sul piano della sicurezza sono stati effettuati tagli del 92%, ma sul sociale, che tagli ci sono stati? Sono imponenti i tagli che sono stati fatti dalla Regione sul sociale, anche a livello di Governo nazionale sono stati fatti tagli imponenti. Quindi, prima di ragionare sul fatto che con questa manovra si incide sui cittadini, ragioniamo su un dato complessivo. Io sento spesso la consigliera Barbieri ripetere che sta aumentando la povertà. lei, tra l'altro, ha un osservatorio privilegiato, un po' come il mio, perché io faccio l'ispettore dell'Inps e lei lavora all'Ispettorato del Lavoro, all'Ufficio di collocamento, praticamente siamo quasi colleghi e abbiamo degli osservatori molto simili, contigui, che ci danno gli stessi dati. Io vorrei ricordare però alla consigliera Barbieri che il partito di cui lei fa parte governa questo Stato, questa Nazione, da 8 degli ultimi 10 anni, allora la conseguenza? C'è una crisi mondiale e lo sappiamo tutti, c'è una crisi europea e lo sappiamo tutti, ma il Pil in Germania è aumentato del 3,6% e noi non riusciamo a far aumentare il nostro Pil, se non di frazioni decimali. Quindi, evidentemente, c'è anche qualche problema. In altri Paesi, con un governo che ha governato per otto anni che ha ottenuto i risultati che ha ottenuto l'Italia, con un incremento della disoccupazione come quello che c'è in Italia, avrebbero preso altre decisioni. Evidentemente da noi siamo condizionati da altri fattori.

Questo fatto di continuare ad accusare il centro-sinistra, quelle rare volte che fa delle manovre, di mettere le mani nelle tasche dei cittadini e quando il governo aumenta le tasse, perché questa è la verità, perché nell'anno in corso noi pagheremo altri due giorni in più prima di arrivare al famoso giorno della liberazione delle tasse, che ormai arriva quasi alla fine del mese di giugno. Voi sapete che, facendo il conto di quando noi riusciamo a liberarci della pressione fiscale, si arriva ormai verso il 23-24 del mese di giugno di ogni anno. Fino a giugno, fino al 23-24 giugno noi lavoriamo per pagare le tasse, poi lavoriamo, forse, per consentirci di vivere. Questo è il dato di fatto, statistico, matematico, che dice che il momento in cui noi oggi lavoriamo per pagare le tasse nell'ultimo periodo è aumentato di due giorni, due giorni in più! Quindi chi mette le mani nelle tasche dei cittadini? Fare questi ragionamenti, senza vedere l'effetto e il risultato di un certo tipo di intervento, vuol dire fare un errore gravissimo, di fondo.

Io non vorrei che noi cominciassimo a far passare il messaggio che perché il Comune di Vicenza, che ha approvato un bilancio difficilissimo, faticosissimo, facendo una grande fatica ad arrivare a definirlo, senza sostanziali aumenti, senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini è un Comune che fa un'operazione del genere è solo perché aumenta la tassa dell'1,8%. Sappiamo bene che il resto degli aumenti sono dovuti ad incrementi fissati per legge. Ragioniamo su questo, per favore, prima di fare sempre di ogni erba un fascio, perché io no me la sento più di prendermi delle responsabilità sul fatto che qualche cittadino ha problemi economici, se prima non guardiamo a quello che arriva dal livello nazionale, dal livello regionale e poi dal Comune, che incide assolutamente per una minima parte. Questa cosa si deve fare, è una cosa giusta, quindi io credo che questa delibera vada approvata.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Ha chiesto di parlare la consigliera Sala. Ne ha facoltà. Poi Franzina.

- SALA: Buonasera a tutti e grazie, Presidente. Questa sera ho sentito dire che è un déjà vu. Secondo me in parte lo è e in parte radicalmente no. A parte come si sente ognuno di noi due anni dopo, per cui magari non avremo più la forza di passare una notte ad arrabbiarci, non lo so, ma questa è una cosa che appartiene a ognuno di noi, individualmente. Io faccio un discorso invece, adesso, generale, su quello che vedo, un déjà vu totale e lo vedo sicuramente in quello che si sta ripetendo, nella posizione politica della minoranza, dell'opposizione, come la vogliamo chiamare. È un déjà vu nel senso che quella era una battaglia sull'aumento, battaglia è stata e battaglia è. Va bene, lecitissimo farlo. Dal mio punto di vista non è affatto un déjà vu, è una cosa quasi rivoluzionaria, e perché io usi questa parola in questa Amministrazione...vorrei dare tutto il connotato di coraggio che ha questa decisione di questa sera, questa delibera.

Lo dico perché, secondo me, a tutti noi un po' pesa andare in qualche modo a chiedere qualcosa ai nostri concittadini, anche a noi stessi, bisogna vedere cosa si ha in cambio. Se due anni fa io, parlo di me all'interno dell'Amministrazione, potevo dire "sì, capisco quello che l'assessore ci dice, si deve fare, è brutto ma è questo", però in qualche modo vedevo ancora una politica, dal mio punto di vista, timida rispetto a quello che avrei voluto vedere in un'Amministrazione, dal punto di vista della gestione dell'ambiente. Io oggi devo dire che non solo non vedo il déjà vu, però vorrei dire grazie all'assessore, perché veramente non solo ho capito la politica dei piccoli e grandi passi, intanto ho capito cosa 3 anni vogliono dire, cioè come un assessore serio, che penso possa essere d'esempio non solo per altri che ambiscono in futuro a farlo, io penso proprio che è un metodo e devo dire che con Antonio Dalla Pozza se c'è da dire, in bene o in male, ci si dice, però io penso che il metodo sia stato assolutamente rigoroso e coraggioso.

Cioè è un metodo che il primo anno... l'aumento ci doveva essere per le condizioni che ci aveva spiegato allora e grandi innovazioni non si potevano fare. Il secondo anno c'è stata la sperimentazione. Quest'anno c'è la svolta ed è una svolta coraggiosa, che secondo me, qui adesso, scusate, un piccolo attacco, per quel che può valere, lo faccio, la trave... si sceglie questa politica, di parlare per 10 minuti o quello che è, del caffè, dell'aumento e va bene, è una scelta, però quella che veramente trovo una... non so come dirvi, non voglio fare paragoni, però la famosa pagliuzza e la trave... ma non è la trave di quello che uno ha fatto perché ha fatto, c'è anche la trave del non fatto, signori, secondo me.

Io trovo, come ha detto prima il consigliere Formisano, che se l'Amministrazione precedente era partita bene e ha fatto delle buone cose, perché Vicenza si difendeva bene, si è difesa nel differenziato, l'ha ammesso anche l'assessore quando è partito, l'ha detto stasera che il lavoro era stato fatto da chi l'ha preceduto, però secondo me c'è stato anche un gran non fatto e non è che bisognasse aspettare l'Europa. L'Europa sulla politica delle "quattro R", cioè del fatto che non bisognerebbe addirittura creare i rifiuti, la prima R, cioè proprio evitarli, reduce, non averli, poi si dovrebbe imparare, come le nostre nonne e i nostri nonni, a riusare le cose, poi si dovrebbe riciclare e solo alla fine si dovrebbe buttarle. L'Europa non so da quanti anni lo dice, le discariche non so da quanti anni si stiano riempiendo, allora secondo me la politica del "potevamo fare e non abbiamo fatto", secondo me c'è.

Ripeto, poteva essere anche una cosa che potevamo dire a questa nostra Amministrazione e invece sono molto orgogliosa di dire che questa politica, quest'Amministrazione... e non credo che sia una questione di destra o sinistra perché l'ambiente è una questione di tutti, penso sia la questione, il futuro, di Terra ce n'è una e basta vedere in internet che viene fuori che non so

quanta parte dell'oceano, i 2/3, sono acqua e se voi fate vedere la spazzatura che sta già coprendo, non quanto sia già praticamente coperto dalla spazzatura che è nelle discariche. Quindi non credo sia un problema di destra o sinistra credo sia un problema di coraggio o non coraggio, di voglia di fare le cose e anche di applicarsi, perché credo che veramente ci sia stato molto lavoro dell'assessore e molto lavoro anche ovviamente degli uffici, ci mancherebbe. Ripeto: non un lavoro da fuochi d'artificio iniziali, ma un lavoro che si vede nel terzo anno ed è un lavoro... veramente una svolta. Ripeto, io non dico non ci sperassi più, però è particolarmente orgoglioso il dire "guarda, l'assessore ha detto, ha fatto e adesso Vicenza finalmente è una città..." "non dico... forse si può dire che è una città non europea, ma Vicenza è una città che ha preso consapevolezza che ognuno deve fare la propria parte, l'Amministrazione deve avere il coraggio di affrontare il problema dei rifiuti alla radice e adesso poi ogni cittadino farà la sua parte.

Come farà la sua parte ogni cittadino? Qui vengo al discorso conclusivo, dove io arrivo sempre, perché credo anche in questo da anni, forse perché nella scuola ho operato tanto. Questa sensibilizzazione... è chiaro che adesso bisogna lavorare molto, perché voi avete impostato benissimo il lavoro e sarà una questione tra l'altro non solo ecologica ma anche veramente estetica, perché da quanti anni con il consigliere Docimo ogni volta ci arrabbiavamo noi coi cassonetti della Riviera, gli altri con i cassonetti... io credo che alla fine beneficemo tutti anche da un punto di vista estetico, che insieme all'ecologia penso sia la cosa... l'ambiente urbano e l'ambiente della natura penso sia una delle cose che ci possano veramente fare sopravvivere.

Io penso che da punto di vista del "che fare", io credo sempre molto nella scuola, come è logico, perché in realtà ci sono esperienze dei Comuni ricicloni, di quelli che... c'erano i nomi, le città, in cui con delle piccole cose, con dei piccoli concorsi, si sa che con i bambini ci vuole poco per metterli in gioco, perché il gioco fa parte del loro mondo per fortuna, allora nei momenti in cui... io ho visto le esperienze in cui chiedevano ai bambini di raccogliere le lampadine e poi di portarle... questo quando era nato il nuovo Eco-centro... ci sono delle città in cui fanno queste esperienze, mettono in gioco tutti. Dai bambini è chiaro che arrivi ai genitori, perché sono i bambini che diventano gli opinion leader degli adulti. E penso anche agli stranieri, perché è giusto tradurre in arabo, in inglese e in altre lingue, ma è anche vero che uno che non ha la mentalità di cosa voglia dire riciclare, come non ce l'abbiamo noi vicentini, perché, ripeto, non siamo abituati neanche noi, come le nostre nonne, a riusare le cose, a non avere packaging inutile, non ci siamo più abituati, io penso che i bambini possano veramente diventare mediatori culturali nei confronti delle famiglie, italiane e di migranti.

Un'altra cosa che volevo dire: i mediatori. Esistono i mediatori culturali, esistono i mediatori culturali non solo quelli che spiegano le altre culture, ma quelli che ti portano in un museo e spiegano cos'è un quadro a una persona che non capisce. Io ho parlato anche un giorno con l'assessore di un'insegnante in pensione, giovane... lei diceva: "Io sono qui, io amo l'ambiente, io vorrei migliorare la città, sono qui e vorrei fare qualcosa per aiutare". Secondo me anche queste figure di mediatori culturali... l'assessore ha detto: "Perché per esempio persone così non le mandiamo nelle scuole a fare da tramite con i bambini e poi, a ricaduta, sui genitori?". Per esempio, secondo me, questa figura del mediatore ecologico, che non so se esista e non so se abbia senso, però secondo me è stata l'offerta di una persona che l'ha detto e, come tale, penso che ce ne siano altre in città. Penso che anche quest'aspetto ad esempio sia uno dei modi in cui si può cominciare a fare quest'opera di sensibilizzazione.

Concludo dicendo che io sono veramente contenta che questo giorno ci sia perché trovo che in qualche modo Vicenza sarà diversa, avremo altri... io credo che quest'anno sarà anche un po' difficile perché dovremo tutti imparare però insomma credo che lo faremo anche volentieri.

Sul fronte degli aumenti io penso che un Comune... un domani, chiaro, uno meno consumerà meno spenderà, però ci vorranno degli anni, ha detto l'assessore, intanto, non so se col sociale, aiutiamo chi non ce la fa, però aiutiamoci tutti a crescere nella nostra coscienza ecologica. Credo che l'Amministrazione oggi ci dia questa possibilità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala, ha chiesto di parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Gli residuano circa 4 minuti.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io desidero ringraziare l'Azienda che, su mia richiesta, ha fornito una serie di documenti interessanti. Guardate, questa tabella che sarebbe bello vedessero tutti i cittadini, che abbiamo tutti in mano, dateci un'occhiata per favore: dimostra la differenza fra un governo di centrodestra e un governo di centrosinistra e la dimostra coi numeri. Noi partiamo dal 2004 e vi ho già detto che nei primi anni, avendo trovato una situazione pesantissima, un disavanzo del 50%, la tariffa passa al tempo e ha dovuto essere aumentata. Dal 2004 al 2008 la tariffa non è più stata toccata. Guardate... chiedo di recuperare il tempo. Dovete avere pazienza..

- PRESIDENTE: Sì, va bene. Fate finire.

- FRANZINA: ...i costi leggermente diminuiscono. La tariffa resta invariata. Il messaggio che si dava all'Azienda è che la tariffa resta invariata, i costi leggermente scendono. Quando si affama la bestia, i costi scendono. Nel 2008 arrivate voi, letteralmente i costi ricominciano il loro trend di crescita abbondante e la tariffa inizia a seguire i costi. Questa è la differenza tra amministrazioni che hanno a cuore i soldi dei cittadini e che dicono all'Azienda "la tariffa non aumenta", l'avete sotto gli occhi, fate come volete ma l'avete sotto gli occhi, e un'Amministrazione che invece lascia aumentare i costi. Quando si lasciano aumentare i costi inevitabilmente la tariffa deve seguire questo andamento perché ci sono anche obblighi di legge.

Allora qual è l'Amministrazione virtuosa? Quella che per 4 anni blocca la tariffa e ottiene delle leggere riduzioni di costi o quella che arriva nel 2008 e c'è l'incremento più grande, perché si era capito che i cordoni della borsa si aprivano? Le borse dei cittadini di Vicenza.

E c'è l'esplosione dei costi. Non siete andati in AIM a dire che la tariffa non si tocca, infatti una delle prime delibere del 2009 fu quella famosa su cui noi facemmo l'ostruzionismo e lo rivendichiamo, fu un gesto coraggioso. I costi sono aumentati nel 2009, sono nuovamente aumentati nel 2010 e continuano ad aumentare nel 2011. E sapete qual è l'ironia? L'ironia è che i costi mica aumentano per la raccolta porta a porta, perché nell'altro foglietto la raccolta porta a porta costa 3.000 euro all'AIM, è scritto qui. Non aumentano con la raccolta porta a porta, perché se voi guardate le tabelle della sostenibilità economica, quadro economico, ci sono certamente maggiori costi di personale, ma siccome ci sono anche minori costi di smaltimento, per farla breve il delta è 3.000 euro.

Si può fare tutto quello che di bello i consiglieri hanno descritto, con 3.000 euro di aumento, lo dice AIM. Guardate.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ha chiesto di parlare il collega Capitano, che è l'ultimo iscritto a parlare.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Sono ancora memore del Consiglio che ha accennato poc'anzi il collega consigliere Franzina, che ci ha fatto fare... siamo rimasti fino alle 6 della

mattina, ma io non so se valeva la pena. Lascio a voi la discrezione di dire se era giusto o non giusto.

Io credo che gli aumenti non facciano bene per nessuno, specialmente di questi tempi, con questa crisi. Però se andiamo ad analizzare bene anche l'aumento del 5,4% dovuto all'indicizzazione del costo della vita, dovuto al fatto che le immondizie non vengono più portate a Grumolo ma vengono portate a Schio, con un aumento dell'1% e poi si vuole cominciare con la raccolta porta a porta...

Teniamo presente anche un'altra cosa, che il Comune di Vicenza mi sembra che sia... l'alternativa sia la migliore di tutta quanta la Provincia di Vicenza e non vorrei dire anche addirittura del Veneto. È un costo molto basso, però questi sono aumenti che non fanno piacere. Però se andiamo a guardare una famiglia tipo che paga mediamente 160 euro all'anno di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'aumento si aggira dai 7 agli 8 euro all'anno, 5,4%, se la matematica non è un'opinione.

Un'altra cosa vorrei dire all'assessore. Io praticamente direi che abbiamo una città che necessita di migliorare la pulizia della nostra città. Spesso e volentieri io sono uno che gira in bicicletta per la città e a piedi. Spesso e volentieri mi imbatto in cartacce, escrementi di cani abbandonati... questo non vuole essere una crociata contro i cani, ma contro i proprietari e i conduttori dei cani, che sono dei maleducati. Perché se uno si prende l'onere di prendersi un cane deve avere anche l'obbligo di pulire, nel rispetto degli altri cittadini, specialmente davanti alle scuole e davanti agli asili, è una cosa vergognosa.

Anche poc'anzi ho fatto il tragitto da scuola Giusti fino a qua e ne ho contate 3. È una cosa vergognosa e qua bisogna intervenire non solo con la pulizia, una maggior pulizia, una maggior cura della città, ma anche con una forma, se necessita, repressiva nei confronti di chi trasgredisce. Ci sono ben 2 ordinanze del Sindaco in merito.

Poi bisognerebbe anche cominciare a dire... il volantinaggio. Spesso e volentieri per la città ci sono volantinaggi così, troppo liberi. Questi volantini se vanno a finire sopra una caditoia, cosa succede se c'è un acquazzone durante un temporale? L'acqua non defluisce nella caditoia e si hanno quei principi di allagamenti qua e là, anche qua bisognerebbe intervenire.

Sentivo la collega Sala che parlava sul fatto che bisogna sensibilizzare. Bene, noi abbiamo già fatto qualcosa in merito, anche se l'opera non è ancora realizzata, però c'è un Eco-centro che è in via di realizzazione a San Pio X, con un percorso didattico dove i bambini vanno lì, accompagnati dai loro insegnanti, scuole elementari, anche le materne, anche le elementari e le medie, vedono come viene fatta la differenziazione dei rifiuti, per cui credo che qualcosa si stia facendo.

Mi rivolgo poi ancora ai colleghi delle minoranze: se volete fare crociate ancora contro il 4%, sapete quante crociate sarebbero state da fare? Caro collega Franzina, dal 2004 fino al 2008 voi non avete mai aumentato la Tia e questo è vero, però andate a guardare i trasferimenti che avete fatto dalle altre voci dell'AIM. Ad esempio la sosta: dove andava a finire? Guardate, in base a quello che entra c'è quello che esce. A me risulta che voi sbandierate di non avere aumentato nel 2004 e nel 2008 la Tia, però andatevi a guardare bene i conticini come sono stati fatti e quali trasferimenti, penalizzando altre opere che non sono state fatte, perché si è dovuto ripianare il debito che avete fatto con la Tia. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Docimo, prego.

- DOCIMO: Io sarò molto breve, però volevo ringraziare l'assessore Dalla Pozza del lavoro che sta facendo e volevo anche ricordare, che nessuno ne ha parlato, che l'aumento eventuale contempla anche la pulizia delle strade. Per la pulizia delle strade, da 2-3 anni a questa parte

c'è stato l'aumento del 25-30% del gasolio e questo bisogna tenerlo presente, perché girare per la strade con i camion costa molto.

Pertanto io credo, e termino perché tutti hanno parlato e hanno già detto quello che si doveva dire, che per una città pulita e per una raccolta differenziata sono convinto che i cittadini pagheranno qualcosa di più per avere una città pulita. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Docimo. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore, se desidera replicare. Prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Credo che una replica sia quanto mai necessaria. Devo dire che ho apprezzato il tono della discussione a parte le ovvie schermaglie anche di natura politica. Sono stato anch'io sui banchi della minoranza, non scaglio né la prima né la seconda pietra, sono un peccatore anch'io quindi non mi sorprende anche l'utilizzo della retorica in certi momenti. Ci sta, è giusto così. Poi per il resto devo dire che ogni consigliere ha dato un apporto importante alla discussione.

Cercherei di rispondere toccando tutti i punti che sono stati evidenziati dai consiglieri. Parto da una considerazione che forse può essere semplice, che è quella dell'informazione al cittadino. Vorrei assicurare il consigliere Zoppello: stiamo partendo in un modo capillare di informazione al cittadino. Ci abbiamo messo la faccia, stavolta ci abbiamo messo anche la firma. Le lettere partono a nome mio, perché non vogliamo che sia un'entità indistinta quella che i cittadini percepiscono come quella che sta riorganizzando il servizio, è bene che sappiano anche quali sono i centri di responsabilità.

Abbiamo cercato di spiegare sinteticamente nella lettera che cosa faremo, ma abbiamo fatto anche un passaggio in più perché fisicamente saremo presenti nei mercati rionali a dare informazioni, cosa che prima non veniva fatta. Non lo sto ascrivendo a colpa, sto semplicemente dicendo che anche queste sono cose importanti. Andare fisicamente a spiegare, mandare fisicamente delle persone a contattare uno per uno coloro che vengono interessati dal cambiamento del servizio per dire che cosa cambierà, anche per chiedere in che modo vorrebbero essere meglio soddisfatti nel servizio.

Le cito un esempio che è finito sui giornali la settimana scorsa: abbiamo inviato la lettera agli abitanti di via Casone e non è passato un giorno che si sono fatti vivi, devo dire anche con molta veemenza. Li abbiamo ricontattati immediatamente e abbiamo cercato di capire quale fosse il problema. Il problema sa qual era? Erano spaventati dal fatto che non avevano mai avuto la raccolta differenziata e tenere il bidone a casa per loro, con il vecchio servizio, avrebbe comportato tenere un rifiuto indifferenziato per una settimana a casa. Le devo dire che li abbiamo immediatamente rassicurati dicendo loro che un mese prima avevamo fatto un sopralluogo minuzioso a cui ho partecipato io stesso, sotto una bella nevicata, per verificare quali fossero le cose che non andavano. Abbiamo aperto i cassonetti della zona di Vicenza est uno per uno, per verificare che cosa ci stava dentro, per capire che cosa ci finiva dentro. Credo che l'ingegnere abbia preso anche un colpo con il coperchio di uno dei cassonetti per infilarci la testa dentro.

Abbiamo detto loro che saremmo stati pazzi se non avessimo fatto accompagnare il cambiamento nella raccolta dell'indifferenziato con un aumento della differenziata. Ragion per cui avevamo già stabilito di portare i contenitori per la differenziata, il giorno dopo l'incontro che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto di pomeriggio, credo di un giovedì, il venerdì mattina erano già in fila sul marciapiede con la collaborazione dei cittadini che ci aiutavano a metterli nel luogo migliore, dove loro stessi pensavano che li avrebbero messi. Alla fine si tratta proprio di

questo: un contatto capillare per far partire il servizio. Ma poi sappiamo che, dall'esperienza degli altri Comuni, queste cose durano 6 mesi e poi le cose vanno normalmente a regime.

La mia famiglia è originaria della zona di Bertesinella, lì ho moltissimi parenti. Io sto trattando, così come ho trattato prima Ospedaletto e Anconetta, Bertesinella, la zona di Vicenza est, come se il primo fruitore del servizio fossi io, quindi sto cercando di fare le cose, e Valore Ambiente lo sa, nel modo migliore possibile, facendo anche l'avvocato del diavolo e ponendo dubbi che magari in una fase preparatoria, iniziale, potevano essere anche non emersi. E poi siamo pronti comunque a modificare in corsa, con un po' di flessibilità, quelle situazioni particolari.

Gliese dico una perché credo che sia giusto, la presenteremo nei prossimi giorni. In alcuni luoghi della zona di Vicenza est non andremo a fare il porta a porta con il bidone domiciliato, ma utilizzeremo un altro metodo, che sarà poi quello che si userà nella parte più densamente abitata di Vicenza, che è quello del cassonetto di prossimità e quindi doteremo alcune utenze condominiali particolarmente importanti di una chiave di accesso magnetica. Quello sarà il loro cassonetto, non ne avranno altri, e solo loro potranno aprirlo. Perché? Perché non possiamo pensare che in un condominio che ha 70-80 appartamenti tutti possano avere il bidone davanti. La flessibilità sta in questo, l'informazione sta in questo, a loro sta arrivando un altro tipo di lettera che racconterà un altro tipo di storia, non sarà la storia del loro dirimpettaio, che ha la casetta monofamiliare, in cui il bidone può starsene tranquillamente in giardino. Da questo punto di vista stiamo facendo uno sforzo che è fortissimo.

Ne faremo un altro, perché con i progetti che vengono avanti con Cariverona utilizzeremo anche delle persone per fare informazione ambientale. Lo dico alla consigliera Sala.

Raccoglieremo anche le disponibilità che si stanno evidenziando volontariamente. Abbiamo gruppi di scout che ci hanno fatto sapere che sono disponibili ad andare nei quartieri e fare informazione alla cittadinanza, come servizio. Li istruiremo e poi li manderemo, perché in questo momento abbiamo bisogno di persone che collaborano.

Sulla questione della pulizia, ringrazio il consigliere Guaiti perché ci ha posto dei temi che sono assolutamente alla nostra attenzione. Non sarà in questo ruolo, nel primo ruolo utile nella prossima bolletta dei rifiuti, la prima comunicazione che lei chiede, ma in quella successiva Valore Ambiente sa già che dovrà essere evidenziato, solo ed esclusivamente come messaggio, quello del ritiro degli ingombranti gratuitamente fino a 20 pezzi all'anno, in 5 pezzi per trimestre, e quello della consegna dei rifiuti elettronici gratuita presso le riciclerie. Questo sarà il messaggio, che nel secondo ruolo, verrà inviato ai cittadini. Quindi della sua richiesta avevamo preso ben nota e sarà eseguita con il secondo ruolo utile, quindi il primo che possiamo ancora toccare.

Alla consigliera Barbieri, e comincio a entrare nella parte tariffaria, dico: "Consigliera, lei ha ragione", abbiamo per questo stabilito, ancora due anni fa, che per tutti coloro che sono in condizioni di disagio ci sia un fondo di solidarietà. Il fondo di solidarietà oggi è utilizzato. I cittadini che ne hanno bisogno lo utilizzano, le domande vengono presentate e viene anche utilizzato un discreto numero... devo dire che i cittadini utilizzano anche molte agevolazioni che abbiamo proposto. Oggi le agevolazioni del composte permetterebbero di pagare probabilmente meno, una tariffa rifiuti inferiore, anche di parecchio, all'aumento che viene proposto. Oggi l'agevolazione che abbiamo concesso sui pannolini ecologici è stata utilizzata, nello scorso anno, per circa 10.000 euro, segno che, considerata una spesa media di 80-100 euro, perché è la parte variabile della tariffa di questa agevolazione hanno usufruito in molti e anche questo è un segnale che va in quell'ambito di riduzione dei rifiuti sul quale dobbiamo spendere.

Per noi alla fine in tariffa è un piccolo costo, un mancato gettito che costa poco, però dal punto di vista del quantitativo dei rifiuti è impareggiabile il guadagno che ne abbiamo, perché costa smaltire i rifiuti.

Al consigliere Volpiana: anche qui sto nella parte tariffaria. Vede consigliere, lei lavora in un'azienda che sicuramente fa investimenti, li fa sulle proprie reti. Se non ci fossero gli aumenti, considerati gli adeguamenti dal punto di vista del costo della vita, gli stipendi dei dipendenti, ne cito una, i contratti, se si fermassero gli investimenti sulle reti si fermerebbe anche lo sviluppo della città. Se non si facessero le manutenzioni avremmo i blackout e quindi talvolta aumentare i costi, quando si sono fatti tutti gli efficientamenti possibili, non è un aumento per fare utili ma è un aumento per crescere, per sviluppare i servizi. Per questo motivo noi in questo aumento teniamo l'aumento che oggi proponiamo. Questo è il primo vero aumento che noi facciamo, per un aumento di servizi. Mi dispiace: io non ho aumentato del 17% la tariffa, non l'ho aumentata. Io oggi ho aumentato per la prima volta in 3 anni dell'1,9% la tariffa perché tutti gli altri li ritengo semplicemente gli adeguamenti al costo della vita. Lo dico perché in quelle tabelle c'è scritto anche qualcos'altro, c'è scritto che se la copertura del costo del servizio dal 2002 fosse stata integrale, non sarebbe servito aumentare del 17% la tariffa in 9 anni, non in 3 ma in 9, perché dovete considerare un complesso di anni.

Sarebbe bastato il 9,9 e comunque guardate le tabelle, guardate che cosa comporta, in termini di adeguamenti ISTAT, non soltanto all'indice Foi, ma anche all'indice Nic, che sarebbe quello più proprio da utilizzare per questo tipo di adeguamenti. Noi non aumentiamo tanto quanto aumentano gli indici, e guardate che non sono indici che creiamo noi, sono indici che vengono fuori dagli istituti che li devono verificare e tarare, noi ci teniamo ben sotto ai quei limiti e lo dico anche al consigliere Zocca: l'aumento è del 5,4% considerato che, l'abbiamo scritto a pagina 25, il 2,9% è quello dell'aumento del costo dei servizi, l'altro è un aumento ISTAT, l'altro è l'adeguamento al costo della vita. Di quel 2,9%, permettetemi, la componente dell'1% che noi impieghiamo per stringere l'accordo con Schio... prima si diceva gli inceneritori, ma scusatemi tanto... ma noi il nostro "inceneritore" ce l'abbiamo già, abbiamo l'inceneritore di Schio, abbiamo una discarica di cui siamo proprietari noi, per il 49% è proprietaria Valore Ambiente, per il 30% dell'altro 51% è proprietario il Comune di Vicenza. Questo è l'investimento che abbiamo fatto.

È un investimento che durerà molti più anni della vita presunta da piano tariffario della discarica. Noi non possiamo permetterci di fare più buchi per terra per metterci i rifiuti e oggi il Piano regionale rifiuti dice che non si fanno altri inceneritori in Regione Veneto, quindi dobbiamo sfruttare l'impiantistica esistente e, se possibile, trarne anche un vantaggio di natura economica. Noi il nostro impianto oggi ce l'abbiamo ed è Grumolo delle Abbadesse. E di questo dovete essere soddisfatti perché Vicenza nell'unione poi con le altre città, con gli altri paesi della Provincia, ha messo in rete la sua impiantistica e si è resa autosufficiente, portando a casa anche qualche quattrino.

Consigliere Franzina, vede, le tabelle si possono leggere in tanti modi. Si può leggerle davanti, si può leggere anche il retro. Quando si dice che i costi sono anche diminuiti, bisognerebbe anche dire che il costo per lo smaltimento dei rifiuti era inferiore, a suo tempo, rispetto a quello che è oggi. E c'è un'altra componente, che 10 anni fa di rifiuti non ne producevamo mica tanti quanti ne produciamo oggi. Di rifiuti ne producevamo meno. Purtroppo il tasso di crescita di produzione dei rifiuti è mediamente tra l'1 e il 2% e in momenti di mercato non buoni anche la raccolta differenziata non rende perché l'anno scorso e due anni fa per portare via il legno bisognava pagare, perché il legno era andato in crisi totale, in crisi "patocca". La carta si faceva a zero, oggi la frazione umida pareggiamo i costi. Oggi le condizioni di mercato ci dicono che sulla carta abbiamo un leggero recupero, ma fino a ieri non

stavano così le cose. Se il costo di smaltimento dell'indifferenziata aumenta e i rifiuti aumentano come volumi e dall'altra parte non ricavi utili dalla vendita del materiale riciclato, si fa presto a dire che diminuiscono i ricavi ma i costi magari rimangono gli stessi o quanto meno potrebbero anche aumentare.

Consigliere, sulla questione degli investimenti io non credo solo, come dice il consigliere Zocca, che a suo tempo voi volevate fare il porta a porta ma l'azienda non ha voluto, l'azienda forse non ha nemmeno potuto farlo, a suo tempo, perché oggi lo possiamo fare perché abbiamo recuperato una parte degli investimenti e oggi siamo anche nelle condizioni di ricominciare a lavorare.

Prima qualcuno citava i costi del gasolio, il consigliere Docimo, i costi del gasolio sì, sono aumentati, ma è aumentato anche il consumo dei mezzi di AIM perché per anni non si sono potuti cambiare, con un beneficio ambientale che non vi dico, quando girano certi furgoni o certi compattatori diesel magari in centro storico, perché negli anni non si sono potuti fare investimenti e non si sono potuti cambiare.

Sempre nella prima pagina, si può leggere la tabella di destra ma magari bisognerebbe leggere anche la tabella di sinistra: dovete mettervi d'accordo, perché delle due l'una, o mi dite che va bene compensare il mancato gettito con gli utili di AIM, ed è una strada che voi avete scelto a suo tempo, avete affamato la bestia, ma un'altra ha rischiato di morir di fame...

(interruzione)

...non sempre, perché quando si ha tanta fame non è detto che poi si riesca a salvare il paziente che sta morendo di fame, può essere che il paziente a quel punto lì cambi il metabolismo e crepi sul posto. Noi abbiamo fatto una scelta diversa, che era quella di rispettare la legge, consigliere Zocca, io non ho detto che non è obbligatorio coprire il costo del servizio, ho semplicemente detto che oggi non siamo penalizzati dal fatto, eventuale, di non coprire il costo del servizio, ma noi siamo gente seria, rispettiamo la legge. La legge ci dice che gettito e costi devono stare sullo stesso piano e noi questo stiamo facendo. Non stiamo togliendo un quattrino, o non lo toglieremo più, quanto meno, da altri servizi che dovevano essere erogati a favore della città.

A me francamente, quando il consigliere Cicero... e io ero consigliere di minoranza, quando lei si incavolava, e uso un termine eufemistico, perché era un altro il sentimento che la animava, dicendo "mi tolgono i soldi della sosta per pagare le "scoasse", guardi che io non ho mai detto in Consiglio comunale "si facciano i riequilibri all'interno dell'azienda", perché ogni cosa poi ha un costo ulteriore. Quando si prendono i soldi della sosta e non si fanno più gli investimenti sulla sosta e sui parcheggi eccetera, poi il conto lo paga qualcun altro qualche anno più avanti e a me francamente sembra molto più serio dire "c'è un servizio e il servizio va pagato", è quello che dice la legge, non è che me lo invento io. Questo è un obbligo di legge.

Io credo che nessuno dei consiglieri presenti, di maggioranza, pieghi la testa ai diktat di un assessore. Io credo che abbiamo condiviso un percorso. È stato spiegato quel percorso, i consiglieri sanno benissimo che cosa c'era prima e che cosa c'è oggi, sanno benissimo che meccanismi si sono introdotti adesso, automatici, non per affamare la bestia ma per non farla morire. Guardate che c'è un altro piccolo problema: se l'anno prossimo al 31 dicembre non raggiungiamo il 65% di raccolta differenziata, la penalizzazione è del 20%, in eco-tassa, altro che il 2,9%, è il 20% in eco-tassa.

Le assicuro, con questo colgo anche una critica che era stata fatta sui giornali, che qualcuno ha detto "avevamo impostato un sistema che stava facendo crescere la differenziata", sì, ma quando le cose vanno bene poi più ci si avvicina al punto massimo dell'asticella più è difficile

crescere in balzo, è come nel salto in alto. Se si mette l'asticella a 1,40 la saltano tutti, a 1,60 la saltano tutti, ma quando l'asticella comincia a crescere un po' di più, comincia a saltare qualche concorrente. Allora salta, qualcuno resta indietro... noi non possiamo restare indietro, noi dobbiamo accompagnare tutta la città fino a quel risultato del 65%.

Dico anche: le tariffe rimangono basse, ma non è una scusa questa per dire "noi siamo bassi, gli altri sono più alti, quindi per voglia di protagonismo le aumentiamo anche noi". Il nostro interesse è continuare a mantenere le tariffe basse, a parità di servizi. Quando dico a parità di servizi e anche qui dico una cosa che lei ha sottolineato prima, consigliere Franzina, non vuol dire a parità di servizi del 2004 quando via via, per il progressivo impoverimento, per la mancata crescita dei costi, i servizi venivano depauperati. Noi l'abbiamo detto nel 2009: ripristino dei servizi minimi, perché alcuni servizi erano scesi sotto il minimo e noi dovevamo quanto meno ritornare a degli standard qualitativi che tra l'altro avevate deciso voi. Gli standard di pulizia delle strade erano misurati su un protocollo che avevate creato voi e quei protocolli non potevano più essere rispettati perché il servizio era andato scendendo, anche come numero degli addetti, perché non ci va l'assessore all'Ambiente con la scopa di saggina in mano a tirare su quello che c'è per terra. Le assicuro che forse potrei anche mettermi a farlo, mi manca solo questo.

Chiudo velocissimamente, ringraziando i consiglieri, in particolare la consigliera Sala e il consigliere Formisano, che hanno colto lo spirito che anima questo movimento che abbiamo fatto, in tema di rifiuti. È un movimento che non è finito qui, il resto lo vedrete l'anno prossimo, ma non in termini di aumento del costo del servizio, prevenendo magari già la battuta facile. Lo vedrete in termini di sviluppo del servizio, in termini di comunicazione al cittadino. Conto anche in termini di miglioramento della pulizia, perché... non vedo più il consigliere Rucco, è vero, 20 anni fa la città era meno sporca, ma 20 anni fa noi non producevamo una montagna di rifiuti pari a quella che produciamo oggi. C'era un livello di vita... 20 anni fa c'ero io, ma non si cambiava il cellulare ogni 3 mesi. Io a casa credo di avere 4 o 5 cellulari. Sono un cittadino poco modello da questo punto di vista, perché la pigrizia me li fa tenere a casa. A casa ho quintali di cavi elettrici perché ogni apparecchiatura elettronica che si compra ha minimo minimo 4 derivazioni e poi quando si compra quella nuova i cavi però rimangono. Gli imballaggi enormi che abbiamo oggi non li avevamo una volta.

È cambiata anche la composizione sociale. C'è poco da dire, 20 anni fa i nuovi cittadini non li avevamo o non li avevamo in questa quantità e c'è un problema, riprendo quello che diceva la consigliera Sala, anche di mediazione nel rapporto con i nuovi cittadini, perché è vero, non basta scrivere in una lingua diversa, bisogna entrare anche nelle abitudini diverse e se nelle abitudini oggi c'è, perché c'era anche prima, quella di mettere il materasso a fianco del cassonetto, magari non lo si fa con lo scopo di lordare il suolo ma perché da dove si veniva si era abituati che qualcuno veniva a ritirarselo. Questo è quanto.

Chiudo, consigliere Franzina, dicendole questo: io non ho nessun tipo di difficoltà ad accettare una parte della manovra emendativa proposta. Credo, perché c'è scritto nel Piano finanziario a pagina 12 e a pagina 25, che possiamo tranquillamente scriverlo. Non lo fa nessun altro Comune, perché io sono andato a vedermi le delibere degli altri Comuni: gli altri Comuni dicono "si prende atto del Piano finanziario presentato", però se serve a garanzia per quanto mi riguarda nulla osta e nulla cambia, 2,9 è l'aumento, più l'adeguamento ISTAT 2,5, però possiamo tranquillamente scriverlo in delibera, il 5,4.

Sulla questione degli alluvionati ho un'unica perplessità, che è questa: così come non tutti hanno richiesto il contributo e l'hanno fatto perché in alcuni casi non credevano che arrivassero le sovvenzioni statali, qualcuno l'ha fatto anche con uno spirito apprezzabile, dicendo "C'è qualcuno che ne ha più bisogno di me". Lei diceva prima "Ci sarà chi eventualmente rinuncerà

e ce lo scriverà”, ma credo sia più semplice dire ai cittadini, magari trovando una forma snella, senza presentazione di ISE o altro, basta un’autocertificazione, li abbiamo tutti schedati quelli che hanno presentato il contributo per alluvione: “Rimandateci una scheda e vi applichiamo la riduzione”. Facendola automaticamente rischiamo di distribuire un quantitativo ampio, certo, di contributi, ma di piccolo importo, escludendo però tutti coloro che non hanno presentato la richiesta di contributo...

(interruzione)

...allora, vede, ritorniamo comunque a un presentare una domanda. A questo punto direi, per semplificare, ma questa è solo una mia opinione, riterrei più opportuno, magari con modo snello, che lo presenti effettivamente chi vuole presentarla, magari avremo la possibilità, visto che il plafond è unico, di dare un contributo più alto a chi effettivamente ne ha bisogno e magari chi non ne ha bisogno potrà anche decidere autonomamente di non presentare la domanda. Questa è solo una mia opinione, però mi rimetto alla volontà del Consiglio. Per quanto riguarda invece il primo emendamento nulla osta a mettere una cifra scritta in delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Dalla Pozza. Sono stati presentati due documenti di indirizzo e tre documenti emendativi.

Ordine del giorno n. 1. Consigliere Guaiti, prego.

### **Ordine del giorno n.1**

- GUAITI: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno ripetuto anche altre volte per sollecitare l’Amministrazione ad adoperarsi per far sì che questi rifiuti che sono prodotti a monte vengano ridotti, informare la cittadinanza, chiedere presso i grandi distributori, fare azioni utili per far sì che la città sia meno invasa da rifiuti. Questo vuol dire un vantaggio per tutti, grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto ordine del giorno n. 1. Assessore, parola alla Giunta.

- DALLA POZZA: Come già evidenziato in Commissione l’ordine del giorno è estremamente positivo e accoglibile. Abbiamo iniziato anche un percorso con le associazioni di categoria per cercare, per quello che ci compete e per la scala in cui viviamo, di modificare alcune cose magari venendo incontro anche a chi, per esempio tra i commercianti, adotta misure che riducono gli imballaggi. Siamo assolutamente pronti ad accogliere suggerimenti vicendevoli, noi e le associazioni di categoria, proprio in quest’ottica. Poi chiaramente la speranza è che a livello un po’ più alto di noi ci siano degli accordi, più che delle imposizioni, importanti soprattutto tra la Grande distribuzione organizzata, consumatori ed enti, perché si arrivi effettivamente a ridurre il quantitativo alla fonte dei rifiuti.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota l’ordine del giorno indicato al n. 1. Chiusa la votazione. Assenti nessuno, favorevoli 29, contrari nessuno. Unanimità.

Ordine del giorno n. 2. Consigliere Cicero, prego.

### **Ordine del giorno n.2**

- CICERO: Assessore, semplicemente per questo, siccome mi è capitato... da un po' di tempo sto liberando il garage, quindi mi è capitato puntualmente di farlo nelle poche ore di domenica mattina che ho qualche volta ancora disponibili. Cosa succede? Dove me le metto le cose poi? Ho fatto dei grandi sacchetti, delle divisioni fra legno, ferro eccetera e naturalmente le riciclerie di domenica mattina sono chiuse.

Questo emendamento, e guardate che poi farò una proposta molto più organica, adesso colgo l'occasione su questo perché penso si possa fare... colgo l'occasione già per anticipare una mia proposta cittadina molto ampia che sarà quella di dire che ogni, ripeto, ogni tipo di attività abbia un negozio, sia aperta alla domenica, a turno, come con le farmacie. Le farmacie ci servono perché abbiamo urgenza e andiamo a prenderne una in tutta la città, a turno non succede niente se fosse un falegname, se fosse un elettricista, se fosse un idraulico eccetera. Un negozio di ferramenta aperto... spesso la domenica, siccome sono un manuale, uno che adopera molto le mani, non per menare ma per avvitare, svitare, eccetera, sono costretto ad andare per esempio a Torri di Quartesolo all'EuroBrico perché è aperto la domenica mattina. Vogliamo che in tutta la città un ferramenta non possa essere aperto a turno e si facciano i turni? Non sarà la morte di nessuno, no?

Sono aperti anche gli altiforni di domenica, sempre, anche a Natale. Cosa le chiedo? Le chiedo solo che nell'ambito delle tre, se non vado errato, riciclerie già funzionanti... auspico che arrivi la quarta e anche la quinta perché sono azioni positivissime che io ho sempre ben visto e sposato. Ricordo quando abbiamo inaugurato quella in via dei Faveri venne l'allora ministro Matteoli. Quindi le cose vanno benissimo, queste cose funzionano e non hanno nessun tipo di colore, perché se si ha un po' di intelligenza non c'entra né il colore rosso né il colore nero, c'entra l'intelligenza di non sprecare il materiale, di recuperarlo. Fatto salvo che oggi ho sentito il recupero di molto rame e molto nickel, ma quello era un recupero fatto in un altro modo, da rumeni e compagnia bella. Quello è un altro tipo di recupero, di riciclo.

Le chiedo di provare: abilitare una ricicleria a turno la domenica, che sia aperta. Ovviamente nelle altre due chiuse ci sia il cartellino scambiato: "Oggi è aperta in via dei Faveri, oggi è aperta in via delle Fornaci". assessore, se poi il bilancio sarà negativo ne prendo atto e vuol dire che lavoro solo io di domenica, che l'esigenza la sento solo io, ma non credo che sarà così. E così non costringiamo la gente magari ad andare a fare i furbetti dentro i cassonetti, perché il cassonetto è un po' comodo e se è chiuso lo butto dentro e tanti saluti.

- PRESIDENTE: Grazie, parere della Giunta?

- DALLA POZZA: Parere favorevole, siamo favorevoli a una sperimentazione di questo tipo. Valuteremo anche sulla base della domanda. Rubo solo un secondo per dare una risposta che mancava al consigliere Zoppello, rileggendo gli appunti non le avevo dato una risposta sulla ricicleria est. Ne stiamo parlando perché va concertata nell'ambito del piano degli interventi in quanto c'è anche una modifica della destinazione urbanistica per poterla realizzare. L'auspicio è che, a parte poi trovare le fonti di finanziamento, ma su questo ci stiamo già attivando, la speranza è che nel giro di 2-3 anni, non per realizzare magari l'intero progetto, ma quanto meno un punto di conferimento possiamo arrivarci.

I tempi sono chiaramente... abbiamo iniziato un percorso che spero nel giro di qualche mese, nel senso di un paio d'anni...

(interruzione)

...potremmo valutare comunque anche un'ipotesi anche sperimentale in questo senso.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2. Consigliere Cicero.

- CICERO: Solo per aggiungere una cosa. Ovviamente è positivo, per aggiungere che mi ero dimenticato: usiamo gli spot televisivi, assessore. Quando il Sindaco ha lanciato in tutta emergenza un appello e ha detto "Per favore ci servono volontari", è stata la cosa più splendida che potevamo fare e che poteva fare il Sindaco perché sono arrivate frotte di volontari. Anche sulla raccolta differenziata, la spiegazione della raccolta, di come e perché si fa questo, va fatta con un appello. Usiamo i mezzi televisivi anche qua. Facciamo anche qualche investimento se sono a pagamento.

Io spero bene che la TV faccia la TV di servizio, come sempre il bravo direttore Ancetti sa fare, facciamo delle trasmissioni, dei piccoli spot da ripetere a margine del telegiornale, quello principale della sera, e che si ripeta il perché di questo, perché la gente magari se lo capisce lo attua subito senza incazzarsi e senza avere atteggiamenti negativi. Quindi giornale... e ripeto anche ai giornalisti che sono in sala: è servizio, quindi voi fate divulgazione di servizio, spiegate bene, dedicate una pagina, sacrificatela, dedicate una pagina perché si fa questa roba, senza magari gravare nelle casse dei cittadini. Una volta tanto aggiungete una pagina in più, se potete.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota l'ordine del giorno n. 2. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: astenuti nessuno, favorevoli 29, contrari nessuno. Unanimità.

Documento emendativo n. 1 di 3, consigliere Franzina, a lei la parola.

### **Emendamento n.1**

(L'emendamento n.1 viene dato per letto)

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota. Chiusura della votazione: astenuti 1, favorevoli 27, contrari 1.

Solo una precisazione: nel parere tecnico leggo "Qualora fosse accolto l'emendamento n. 2 sarebbe incompatibile con l'emendamento n. 1 proposto dallo stesso consigliere"...

(interruzione)

...lo ritira?

### **Emendamento n.2**

- FRANZINA: Quello che è stato rubricato dal funzionario con il n. 2 era il primo, e rappresenta la posizione politica del gruppo del PdL, e chiede l'azzeramento dell'aumento. È chiaro che gli altri sono subordinati al primo. Se fosse stato approvato questo avrei rinunciato agli altri, lo do per letto comunque.

- PRESIDENTE: Va bene. Si può votare. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: astenuti 2, favorevoli 4, contrari 20. L'emendamento è respinto.

Documento emendativo n. 3. Prego.

### **Emendamento n.3**

- **FRANZINA**: Se ci fossero altre forme va bene, mi sembra che quanto scritto in delibera sia davvero macchinoso, ISE... io credo che a chi ha ricevuto un contributo si potrebbe comunicare in automatico e dargli eventualmente la possibilità di rinunciare. Comunque l'intento è quello di non chiedere carte ai cittadini, soprattutto quando la situazione la si conosce già.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Franzina. Assessore Dalla Pozza per il parere dell'esecutivo.

- **DALLA POZZA**: Intanto per fugare un dubbio avevamo escluso che l'agevolazione di cui al punto f), richiedesse la presentazione dell'ISE e quindi mettiamo subito in chiaro questo. Comunque per noi nulla osta, nel senso che l'emendamento è accoglibile. Comunque l'istanza dovrà essere presentata da tutti coloro che non hanno fatto richiesta di contributo. Per quanto ci consta ovviamente manderemo la lettera e diremo qual è il tempo entro cui chiedere questo sgravio dalla tariffa, questa agevolazione tariffaria. Certo, va all'interno dei ruoli 2011, anche perché abbiamo scritto che è una tantum per il 2011, quindi l'applicazione è nei ruoli 2011, solitamente lo si fa con l'ultimo ruolo utile che viene emesso.

- **PRESIDENTE**: Quindi il parere della Giunta è favorevole a valere sull'anno in corso. Consigliere Zocca.

- **ZOCCA**: Sull'emendamento precedente si era dimenticato di chiedere il parere, ma non importa. Il parere è favorevole all'emendamento perché ci sono due concetti chiari che vengono sottolineati attraverso questo emendamento presentato dal capogruppo del gruppo PdL. Due aspetti: uno è che si vuole sottolineare che in una situazione così particolare sia più il Comune al servizio dei cittadini e non i cittadini, come sempre, al servizio del Comune, quindi evitare una serie di carte legate alla burocrazia che renderebbe difficoltosa o magari farebbe sì che qualcuno rinunciasse anche solo a tale agevolazione.

Due: anche in questa sede, come quando abbiamo discusso del bilancio, non so perché nessuno ha mai pensato ai poveri alluvionati, quali erano le agevolazioni. In quella sede fui io a proporre la sospensione dell'Ici, la sospensione dell'imposta pubblicità, la sospensione di una serie di cose. Mi pare che anche allora chiesi la sospensione della Tia, se ben ricordo. Vedo che allora non è stata fatta e che arriva oggi. Quindi a distanza di mesi, ahimè, mi dispiace, ma caro Sindaco ci si è dimenticati di un impegno preso in sede di discussione del bilancio. Dispiace doverlo sottolineare e ricordare.

Riprendo un piccolo aspetto che volevo dire al secondo emendamento, dicendo che, caro assessore, è un po' facile vedere i numeri a seconda di come si vuole. Mi spiace, prendiamo il grafico 1, lei prenda il 2 e il 3, noi abbiamo lasciato un grado di copertura del 97%, voi lo avete ridotto al 94, 95 e 97 nel 2010. Torno a sottolineare: è evidente che in questa fase voi avete perso copertura e torno a sottolineare che mi fa piacere vedere qui il Presidente Fazioli che ci illustra i grandi utili prodotto dall'azienda, mi avrebbe fatto molto più piacere che un buon manager, sorretto da un buon amministratore, si fosse fatto carico di aver distratto piccola parte degli utili, perché alla fine parliamo di 500-600.000 euro, se vogliamo togliere l'aumento ISTAT, ed avere evitato l'aumento dell'imposizione attraverso la tariffa rifiuti. Questo sarebbe stato quello che doveva fare un buon amministratore e un buon manager, non farsi bello di risultati sempre sulla pelle dei cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Nessun altro, votiamo l'emendamento n.3. Chiusura della votazione. Risultato della votazione: astenuti 1, favorevoli 26, contrari 3. L'emendamento è accolto.

Dichiarazione di voto su oggetto. Consigliere Guarda.

- GUARDA: Brevemente, per manifestare il voto positivo del gruppo dell'UDC a questa delibera e anche per manifestare il riconoscimento e il plauso per l'impegno dell'assessore Dalla Pozza su questa tematica che è molto cara all'UDC, visto che nel programma presentato agli elettori nel 2008 una buona fetta di questo programma era incentrata sulla raccolta differenziata. Un sì a questa delibera perché di fatto gran parte di questo incremento di costo è una prescrizione di legge, cioè l'allineamento tariffa-costo del servizio, come giustamente deve essere. Travasare costi da un servizio all'altro è sempre un debito che si sposta in avanti per altro. Ha detto bene l'assessore.

Un sì per quanto riguarda la delibera in sé perché è la svolta ambientale di Vicenza per quanto riguarda la raccolta differenziata, anche se la raccolta differenziata, come ben spiegava l'assessore, è controproducente a breve termine, perché logicamente diminuendo la frazione di secco che va in discarica si tende ad aumentare la tariffa per coprire i costi della discarica, a breve termine. Però è un'indicazione di civiltà che noi dobbiamo dare ai nostri cittadini.

Tra l'altro, oltre a essere una scelta di civiltà, è anche una scelta economica che a lungo termine è vantaggiosa, perché nel momento in cui la discarica dura di più, l'esperienza del passato, della prima discarica, quella di Grumolo, insegna che l'incremento della vita di una discarica fa sì che la tariffa si abbassa nel tempo. Vuol dire avere maggiori utili, vuol dire avere possibilità di avere dei residui che permettono investimenti nel futuro, come è successo per esempio, è un esempio lampante, la costituzione della Sia a costo zero da parte dei Comuni del Ciat e anche da parte del Comune, proprio per quella parte di tariffa che negli ultimi due anni non ha coperto più i costi già ammortizzati della discarica e che hanno costituito questo tesoretto di 3,5 milioni di euro che ha permesso a Vicenza e ai Comuni del Ciat di diventare imprenditori della discarica. E non solo: di evitare una gara europea per la gestione dell'ampliamento della discarica, che poteva essere onerosa in termini di tempi, in termini di costi e anche in termini di rischi, perché non si sa mai chi può venire, chi può vincere una gara europea.

Chiudo dicendo che questo, sì, è anche un riconoscimento indiretto, se si vuole, anche alla politica ambientale di Vicenza come città capoluogo. Vicenza ha saputo, in questo campo, in questo settore, proprio con la costituzione di Sia, essere finalmente una città capoluogo che in termini di gestione dei rifiuti ha saputo coalizzare attorno a sé l'interesse dei Comuni e finalmente adesso è città finalmente capoluogo. Quindi un sì, anche un riconoscimento a questo ruolo che Vicenza finalmente, a livello provinciale, sta dimostrando. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. L'assessore ha chiesto di parlare, art. 35 comma 3. Tempo massimo 3 minuti.

- DALLA POZZA: Basteranno solo 30 secondi per dire soltanto un grazie ad alcune persone, a Valore Ambiente innanzitutto, attraverso il suo amministratore unico, Dario Vianello, e all'ingegner Casolin. Al Settore ambiente, che su questo tema ha lavorato per questi 3 anni. Un ringraziamento, me lo consentite, anche a Daniele Guarda e a Carlo Rizzotto, che all'interno del Ciat hanno difeso le ragioni del Comune di Vicenza e di 44 altri Comuni per fare in modo che Vicenza si dotasse di un impianto proprio.

A tutti gli altri consiglieri posso ribadire che l'impegno, nei prossimi 2 anni, sarà quello di mantenere costantemente monitorato il costo del servizio, lasciando non solo impregiudicata ma in miglioramento la qualità del servizio erogato ai cittadini.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Chiusura della votazione. Astenuti nessuno, favorevoli 24, contrari 5. Il Consiglio approva la proposta di deliberazione.

OGGETTO XXVIII

P.G.N. 23014

Delib. n. 19

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione presentata in data 26.1.2011 dai consiglieri Nisticò, Balbi, Capitanio, Sgreva, Colombara, Vigneri e Bottene avente ad oggetto: “Celebrazione della Festa della Liberazione”.

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l’ordine del giorno, il quale prevede la delibera n. 28. È una proposta di deliberazione presentata dai consiglieri Nisticò e altri, avente ad oggetto “Celebrazione della festa di Liberazione”, prego.

- NISTICÒ: Signor Presidente, signor Sindaco, gentili colleghi, questa proposta di delibera presentata dai consiglieri comunali componenti la I Commissione, Affari istituzionali, da me presieduta, ha per oggetto la celebrazione della festa della Liberazione.

In verità, la proposta di delibera ha un respiro più ampio e ha la pretesa di innovare, rispetto al passato. Tale proposta ha lo scopo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita istituzionale del Comune, rendendoli protagonisti attivi nell’ambito della festa della Liberazione.

Questa festa però, ci tengo a precisare, è solo l’occasione, il pretesto, per far partecipare gli studenti delle scuole di secondo grado e favorire l’incontro tra gli studenti e l’Amministrazione; questo incontro tra studenti e Amministrazione che avverrà in Comune nella sala degli Stucchi in data 18 aprile 2011, intorno alle ore 11. Saranno invitati nella predetta sala appunto delegazioni di studenti delle scuole superiori di secondo grado i quali, dopo aver ascoltato un costituzionalista che commenterà la giornata celebrativa, porteranno tutte le loro problematiche all’attenzione dei rappresentanti delle istituzioni operanti sul territorio.

Questa delibera mi è molto cara, perché credo che la nostra vita non solo va intensamente vissuta, ma va pensata e dedicata e io ho deciso di dedicarla ai giovani della nostra collettività, per come posso. Incontrare i giovani e ascoltarli nelle loro pretese non è mai vano. L’occasione non va perduta. Pertanto vi chiedo, cari consiglieri, Assessori, e il Sindaco ci ha già dato, e lo ringraziamo fin d’ora, la sua presenza, la vostra massima adesione alla proposta di delibera e la partecipazione all’evento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Nisticò. Consigliere Serafin ha la parola, prego.

- SERAFIN: Intervengo volentieri su questa proposta di deliberazione per sostenerla, appoggiarla, anche a nome del gruppo, anche perché è importante sottolineare ai giovani, spiegare, che la festa della Liberazione è la festa della libertà ritrovata, della vittoria contro il nazi-fascismo, della democrazia ritrovata per la patria e su questo noi abbiamo costruito la nostra Costituzione e la nostra Repubblica democratica.

Apprendo con favore che sia già stato previsto un incontro perché è chiaro che una proposta del genere che arriva il 1° aprile è un po’ tardiva e forse bisognerà riproporla anche l’anno prossimo, un po’ prima. Forse sarebbe stato anche necessario che quest’anno questa festa avesse, nel corollario del 150°, una rilevanza maggiore.

Dobbiamo essere molto attenti, molto sensibili a queste tematiche. Io voglio rilevare, mi permetto qui di esprimere una critica, che una celebrazione molto affine a questa, molto vicina, è quella della Giornata della memoria e il Comune di Vicenza quest'anno, per la Giornata della memoria, ha fatto molto poco: è stato proiettato un film a Informa Giovani. Mi pare poco, perché qualsiasi scuola riesce probabilmente a fare di più. Io mi ricordo che con il Pigafetta arrivavamo a portare tre deportati nei campi di concentramento, portavamo più di 1000 studenti, e insomma dobbiamo fare di più anche per quella giornata, spero l'anno prossimo.

Voglio tuttavia ricordare come la festa della Liberazione sia letteralmente rinata con questa nuova Amministrazione, sia tornata a nuova vita, con una larga partecipazione popolare, e di questo quindi va dato atto al nostro Sindaco, il quale ha ereditato una situazione pesantissima, quale era la festa della Liberazione come era stata concepita da chi ci ha preceduto, che è arrivato, lo ricordiamo, a incaricare niente meno che Sante Sarracco a celebrare il 25 aprile.

Voglio anche ricordare che fa parte di quegli anni bui il boicottaggio della cerimonia del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Lizzano in Belvedere, in onore di Antonio Giuriolo e fu veramente uno sgarbo istituzionale inconcepibile. Il Presidente della Repubblica che si muove per onorare un cittadino di Vicenza, Medaglia d'oro per la Resistenza, e la città è stata latitante! Devo dire che è stata una latitanza, e di questo mi rammarico, bipartisan, perché l'opposizione aveva comunque 16 consiglieri, nessuno dei quali ritenne di partecipare.

Voglio tuttavia fare un'ultima considerazione su questa proposta di deliberazione, che va attentamente valutata, perché riduci dal bilancio... io credo che il bilancio sia anche l'occasione per fare qualche considerazione, una specie di tagliando del funzionamento della macchina amministrativa. Ora io rilevo che l'azione amministrativa sia quasi esclusivamente mossa da un'iniziativa di Giunta. L'apporto, l'input propositivo consiliare è ridotto. È ridotto e si tratta di sapere se è ridotto perché i consiglieri non sono propositivi o se esistono delle difficoltà. Io vorrei chiedere ai colleghi consiglieri, agli Assessori, al Sindaco, una riflessione su questo punto, cioè una valutazione su quale sia il contributo dell'iniziativa consiliare alle attività dell'Amministrazione, con l'auspicio che queste possano essere incrementate e che i consiglieri riescano a essere produttivi e che le loro proposte vengano accolte. Grazie.

- PRESIDENTE: Io sotto il profilo istituzionale devo notare che nessun ostacolo è venuto dall'esecutivo alla possibilità che il Consiglio eserciti il suo diritto di iniziativa con deliberazioni. Ognuno ha il suo ruolo, se ci sono delle proposte possono essere fatte e dispiegarsi in assemblea. Fino adesso la Giunta è stata estremamente corretta, sia nel front office che nel back office. Se ci sono delle proposte...

(interruzione)

...è una riflessione giusta, però se ci sono delle proposte da parte dei consiglieri, che vengano fatte. Consigliere Capitanio, prego... Colombara, abbia pazienza non l'ho vista. Prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Io ricordo ancora quando da giovane studente del Giusti mi portavano in viale Roma ad accogliere il Presidente Leone che arrivava, negli anni '70, oppure ancora quando siamo andati a inaugurare il monumento a Pigafetta. Cosa voglio dire con questo? Che dalla retorica alla responsabilità si passa molte volte attraverso l'esperienza.

Io credo che questa azione per la quale si sta dando corpo con questo provvedimento va in questa direzione, tanto più in questi giorni in cui abbiamo celebrato il 150° e in cui abbiamo visto quanto grande sia stata la partecipazione. Io credo che la partecipazione aiuta a maturare questa esperienza.

Il modo con cui questa iniziativa viene attuata, cioè attraverso la partecipazione dei ragazzi nella costruzione dell'evento, con degli incontri preparatori, i rappresentanti di ogni scuola hanno partecipato e contrabuiscono a creare l'evento, non può fare altro che dare un senso concreto e vero a questa celebrazione e non la lasciano a un livello di una pura celebrazione, di un momento in cui, come in altre occasioni può succedere, partecipiamo senza sapere pienamente o con piena consapevolezza ciò che stiamo celebrando.

Quindi, anche a nome del gruppo, annuncio il voto positivo.

- PRESIDENTE: consigliere Capitano.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare, anche come componente della I Commissione, la collega Francesca Nisticò per il lavoro che ha svolto. Praticamente lei ha dato il la, se poi noi lo vogliamo raccogliere possiamo farlo o non farlo, però cerchiamo di far capire ai ragazzi cos'è stato il 25 aprile, viviamolo assieme, assieme all'Amministrazione comunale di Vicenza. Cerchiamo di essere presenti il più possibile, i consiglieri che sono liberi da impegni lavorativi e così via, in modo da far vedere a questi ragazzi che l'Amministrazione c'è anche in questi momenti.

Come dicevo, questo è un la che si dà. Come ha detto anche il collega Serafin, si può fare anche in altre occasioni, tutto è perfezionabile. Praticamente quando c'è la buona volontà e la sensibilità verso questi problemi penso che tutto quanto sia possibile, compatibilmente anche con i costi perché purtroppo abbiamo visto l'altro ieri con la chiusura del bilancio quanto magro sia il nostro bilancio.

Termino qua, ringraziando ancora una volta l'iniziativa che ha preso la collega, la Presidente della I Commissione, Francesca Nisticò. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Comunque il prossimo 25 aprile, non questo, l'anno prossimo potremmo per esempio, la butto lì, organizzare un Consiglio comunale straordinario qualche giorno prima, al ridotto del Teatro comunale, chiamando i giovani, proiettando i video e chiamandoli testimoni. Potrebbe essere una cosa interessante, innovativa, sono sicuro che i giovani verrebbero.

Qualcun altro? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Volevo esprimere non solo il parere positivo ma anche il plauso dell'Amministrazione e mio all'idea che so che ha portato avanti in primis la Presidente Nisticò e i consiglieri che hanno firmato questa delibera di iniziativa consiliare.

Io credo che si debba molto puntare sui giovani, ha ragione consigliera, perché sono poi i giovani che imposteranno la società prossima. Mi piacerebbe anche tanto che un 25 aprile, non so se quello di quest'anno che ormai è alle porte, i protagonisti, i cosiddetti oratori, chi dai microfoni della piazza parlerà di questa festa... mi dispiace tutta questa assenza di consiglieri della destra perché non fa onore... uno, ad essere presente quando si parla della festa della Liberazione, uno... anche questo è stile, non so se è voluto, se è voluto sarebbe vergognoso. Se non è voluto è uno stile che non mi piace, che non c'è, che non crea quella polis, quell'essere comunità come dobbiamo. Le comunità si reggono anche sulle radici, sui ricordi. Va bene.

Mi piacerebbe che fossero i giovani i protagonisti di un prossimo 25 aprile nella città di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Balbi, prego.

- BALBI: Grazie, Presidente. Parlo a nome del gruppo. Proprio perché tirata per i capelli dal signor Sindaco, nel senso che io avevo rinunciato a fare il mio intervento, visto che in tanti eravamo intervenuti, penso che il parere favorevole è proprio dato da questo, cioè la festa del 25 aprile io mi rammarico che ogni volta debba essere una festa di divisione, che quelli di sinistra devono festeggiarla e sembra che la piazza sembra debba essere di quelli di sinistra e quelli di destra devono andare in altri luoghi a ricordare altre cose.

Ecco, non deve essere così. L'iniziativa pensata dalla Presidente della I Commissione penso vada proprio in questa direzione. Pensare a un luogo neutro, in cui i giovani possano arrivare, essere coinvolti proprio in questo luogo neutro, dare un significato finalmente diverso, privo delle ideologie e magari appunto crescere e sperare che nei prossimi anni questa festa del 25 aprile possa essere riconosciuta nella sua dignità e nella sua ideologia bipartisan, nel ricordo di quella che è la storia e dei valori.

- PRESIDENTE: Grazie, comunque il movimento partigiano era plurale, c'erano le Brigate Garibaldi comuniste, c'erano i socialisti delle Brigate Matteotti, c'era Giustizia e Libertà, c'erano i Volontari della Libertà cattolici e c'erano anche gli Azzurri che erano badogliani e realisti e conservatori e di destra. Tutti devono sapere che la Resistenza non appartiene a una parte, ma a tutta la comunità nazionale. Lo dico a chi non c'è, ricordando la storia.

Votiamo. Chiusura della votazione. 24 voti favorevoli, c'è l'unanimità del Consiglio.

OGGETTO XXIX

P.G.N. 23027

Delib. n. 20

EDILIZIA PRIVATA - Intervento edilizio in Stradone dei Nicolosi – Approvazione schema di convenzione.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 29 “Intervento edilizio in Stradone dei Nicolosi - Approvazione schema di convenzione”. Relatore del provvedimento l’assessore Cangini, a lei la parola.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Consiglieri, la delibera che vi sottopongo riguarda un intervento edilizio fatto in maniera diretta che però, per avere la possibilità di essere fatto, Stradone dei Nicolosi ha bisogno di essere convenzionato in base a quanto prescrive in maniera dettagliata la scheda n. 12 del Piano frazioni. Siamo nel Piano frazioni di Ospedaletto, Anconetta con Saviabona.

Noi ci siamo attivati per preparare questa convenzione. È una cosa molto semplice, la quale prevede... siccome lì prima era insistente un’attività di autotrasporto peraltro molto pesante, chi è della zona vedo che annuisce, se la ricorda, quindi la convenzione prevede il trasferimento di questa attività in una zona urbanisticamente più adeguata, cosa già avvenuta perché dal 2009 tale attività non insiste più; la demolizione del capannone, che è evidenziata nella scheda grafica; il ripristino dello stato dei luoghi relativamente alla porzione del parcheggio; e qui c’è la possibilità di un edificato di 250 m<sup>2</sup> nell’area. Ovviamente abbiamo anche messo una clausola, che prima dei 10 anni tali edifici non possano essere messi in vendita dal proprietario.

C’è una qualificazione della zona perché andiamo a togliere, come vedete, un’attività che anche dal punto di vista della mobilità, viabilistico, era importante e significativa, in sostanza andiamo a dare più qualità, ma in maniera convenzionata, con delle garanzie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È aperta la discussione. Nessuno. Chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto. Consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Voto favorevole. Solo per dire che su questa delibera e anche sulle successive tre che tratteremo c’è stato parere unanime della Commissione. Quindi questo consentirebbe di evitare la discussione.

- PRESIDENTE: Sì, basta che nessuno parli. Passiamo al voto. Chiusura della votazione. Astenuti nessuno, favorevoli 23, contrari nessuno. La delibera è approvata.

OGGETTO XXX

P.G.N. 23030

Delib. n. 21

EDILIZIA PRIVATA - Intervento edilizio in via De' Faveri. Approvazione schema di convenzione.

- PRESIDENTE: La successiva è la delibera rubricata con il n. 30. Prego, assessore Cangini.

- CANGINI: Grazie. È analoga alla precedente. Anzi, addirittura qui nel confine, siamo in via De Faveri, nel confine con la ricicleria vengono piantate anche delle alberature e in più non c'è una nuova costruzione ma siamo in presenza di una ristrutturazione. A dirla tutta fino in fondo, come Amministrazione saremmo anche un po' debitori a questo cittadino che per l'affetto dimostrato, l'ho già detto in Commissione ma tengo a dirlo anche al Consiglio, essendo questo cittadino un dipendente AIM adesso in pensione da molti anni, ha acconsentito, quando è stata fatta la ricicleria, di andare ad addossarsi al suo confine. Adesso noi gli facciamo rispettare il confine e gli facciamo piantare anche le alberature. Ma è una persona molto solare, molto positiva e pertanto è venuto incontro... le stesse prescrizioni di prima valgono comunque 10 anni anche per questa convenzione.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno. Dichiarazioni di voto. Nessuna. Si vota. Siamo alla delibera n. 30. Chiusura della votazione. 22 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Unanimità.

OGGETTO XXXI

P.G.N. 23043

Delib. n. 22

LAVORI PUBBLICI - Acquisto della servitù di passaggio pedonale ciclabile su carrareccia in località Saviabona di proprietà dei signori Baghin.

- PRESIDENTE: Delibera successiva, n.31 “Lavori pubblici”. Assessore Tosetto.

- TOSETTO: La delibera che riguarda l'acquisto di una servitù di passaggio pedonale e ciclabile su carrareccia in località Saviabona di proprietà dei signori Baghin. È una delibera di contenuto abbastanza modesto dal punto di vista della cifra, si parla di 3.630 euro, ma di grande significato dal punto di vista invece del collegamento, perché con questa piccola tratta di strada, con questi 440 m<sup>2</sup>, riusciamo a mettere in collegamento la pista ciclabile che parte da Monticello e che praticamente è stata costruita nel primo tratto, ma il secondo tratto è già in appalto e il terzo verrà comunque appaltato entro la fine di quest'anno, che mette in comunicazione Monticello Conte Otto con la strada di Anconetta.

Con l'acquisto di questo piccolo pezzettino di terreno possiamo collegare la strada di Saviabona a questa pista ciclabile. Quindi è una cosa di scarso valore economico, di ridotto valore economico, ma di grande significato nel senso che ci consente di realizzare un collegamento che da moltissimi anni viene richiesto, soprattutto nel quartiere di Saviabona.

In questo senso ringrazio il consigliere Guarda, in particolare, che ha preso a cuore questa vicenda, questa questione. Anche se sono questioni piccole, di piccolo livello, sono sempre molto complesse, perché prima si è acquistato un pezzo di terreno dalla proprietà Martinello, che va praticamente dal casello esistente, sulla linea ferroviaria Vicenza-Schio, abbiamo acquistato prima quel pezzettino, adesso riacquisiamo l'utilizzo d'uso di quest'altro pezzettino di carrareccia e poi attraverso questa, la strada degli Zocca, possiamo collegarci con Saviabona.

Il senso di questa delibera quindi va in quello che vi dicevo poc'anzi: attraverso un piccolo intervento raggiungiamo un grande risultato.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Consigliere Guarda.

- GUARDA: Brevemente, intanto per ringraziare l'assessore Tosetto a nome dei residenti di Saviabona e di Anconetta. Ha ragione l'assessore a dire che questa delibera implica una spesa di 3.000 euro e sono soldi penso, questa sera, con rispetto parlando per tutte le altre delibere, veramente ben spesi, nel senso che hanno un margine di utilità, rispetto alla cifra, immenso per due quartieri che da 50 anni chiedono di essere collegati a livello ciclo-pedonale e di fatto da oggi, da domattina, effettivamente e fisicamente questi due quartieri saranno collegati ciclo-pedonalmente senza percorrere le strade cittadine.

Perché? Perché questo tratto di strada che è 100 metri, di cui andiamo a parlare, è attualmente diviso, separato, da un cancello metallico che giustamente la proprietà ha interposto, credo 30 anni fa, perché io ho 45 anni e l'ho sempre visto, quindi forse anche di più, ovviamente per impedire il passaggio delle automobili tra Anconetta e Saviabona, altrimenti la circonvallazione nord l'avremmo già risolta, assessore Tosetto. Sarebbe la circonvallazione nord, la gente passerebbe ovviamente in macchina di là.

È chiaro che c'è stato un grande lavoro di incontro, di dialogo, con l'assessore in primis come mediatore. Non è facile mettere d'accordo i residenti, i proprietari, soprattutto quando sono tanti e rappresentano non solo se stessi ma una miriade di figli e di nipoti, che vi lascio capire cosa significa. Però con la saggezza, con la lungimiranza, con l'obiettivo di dare una risposta, finalmente concreta, a due quartieri, è arrivata questa delibera che sono veramente felice di approvare, personalmente, e chiedo ovviamente al Consiglio comunale di approvare per questi motivi.

Domattina io ho notizia già dai proprietari, che conosco da sempre, che arriverà un fabbro sul posto, taglierà metà cancello, non tutto, altrimenti diventa la circonvallazione nord di Vicenza, e da domani di fatto, perché legalmente c'è ancora qualcosa da definire con il resto della carrareccia, ci sarà il transito ciclo-pedonale tra i due quartieri. Questo non significa andare a passeggiare solo sabato e domenica con la famiglia, significa che gli studenti di Saviabona andranno alle scuole medie in bicicletta, le scuole medie di Anconetta, sfruttando il percorso protetto creato l'anno scorso dall'assessore, a lato della strada, sfruttando l'attraversamento con il nonno vigile davanti alla chiesa. Gli studenti, notizia credo importantissima, di Saviabona andranno a scuola ad Anconetta, alle scuole medie, in bicicletta in tutta sicurezza.

Non solo, i lavoratori di Saviabona e di Villaggio dei Fiori, di via dei Molini, tutta quella zona, andranno a lavorare nella zona artigianale di Cavazzale, in bicicletta. Questo è un grande risultato. Ringrazio ancora una volta l'assessore perché si è prestato da subito a questa richiesta, che alla fin fine è banale ma è di grande utilità.

È chiaro che adesso, sfrutto il tempo che mi rimane per presentare l'ordine del giorno, questo è un inizio e l'appetito vien mangiando. Però questa delibera mette in luce anche una serie di scelte poco felici, uso questo termine, assessore, che però partono da lontano, dal 2002, cioè dall'anno in cui è stato approvato questo famoso Libro dei sogni, che è la rete delle piste ciclabili di Vicenza, che tutti ricordo in quegli anni... l'ho approvato anche io nel 2001 o 2002, tutti giurarono e spergiurarono, da destra e da sinistra, la sì che c'era unità di intenti, altro che 25 aprile, che non sarebbe stato un Libro dei sogni. Sembrava che nel giro di qualche anno Vicenza fosse la Amsterdam del nordest. E invece l'Amsterdam del nordest non è sicuramente.

Un piccolo passo. Quindi questo ordine del giorno mette in luce queste scelte, con il pretesto di questa pista ciclabile, che sono state, le elenco gradualmente, di dire: è stata progettata una pista ciclabile non considerando i quartieri che vengono attraversati da questa pista ciclabile. Il progetto di questa pista non ha previsto il collegamento, ecco perché siamo qui stasera con questa delibera, con Saviabona o Anconetta, che sono i quartieri immediatamente vicini a questa pista ciclabile. Pensate a cosa vuol dire progettare una pista ciclabile lungo la ferrovia, senza pensare a un collegamento con i quartieri contermini a questa pista. È un'assurdità progettuale, se vogliamo dirla. Però è un elemento che bisogna risaltare perché deve essere un indirizzo che il Consiglio comunale deve dare all'Amministrazione per le prossime piste.

Secondo aspetto: la scelta di dividere un percorso in più stralci. 1.400 metri che vanno da via Scuola Anconetta fino al confine di Cavazzale sono stati divisi in tre stralci. Per carità, mancanza di risorse, credo bene, però voi capite che 1.400 metri di pista ciclabile dove ci sono tre proprietari in tutto, perché siamo in aperta campagna, lungo la ferrovia e non ci sono ostacoli, dividere una pista così lineare, che basta solo buttare stabilizzato e andare avanti a nastro, in tre stralci, secondo me è una scelta infelice, perché ogni stralcio prevede progetto, finanziamento, Giunta, tutta una serie di iter separati. Continuo successivamente.

- PRESIDENTE: Se c'è l'ordine del giorno. Consigliere Capitano, poi Balzi.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Tosetto per...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non siamo in dichiarazioni di voto, siamo in discussione.

- CAPITANIO: ...per questa sua iniziativa che porta a completamento questa pista ciclabile che da tempo i cittadini di quella zona aspettano. Però, ahimè, quando si va a parlare delle piste ciclabili a Vicenza si va a toccare un tasto molto dolente, perché sono veramente poche le piste ciclabili che si possono chiamare tali, a Vicenza.

Sono piste più che altro fatte a macchia di leopardo, scollegate fra di loro, per cui a mandare un bambino in pista ciclabile per recarsi a scuola ci vuole un determinato coraggio, a meno che non siano determinate piste ciclabili che abbiano un collegamento diretto.

Io vorrei ricordare all'assessore Tosetto e anche a tutti i colleghi qui dentro, che c'è un quartiere di 10-12.000 abitanti che sta aspettando da 35 anni un collegamento con il centro storico di Vicenza. Mi riferisco al quartiere di San Pio X.

Un anno e mezzo fa, due anni, io ho votato un trasferimento di bilancio che era stato stanziato per costruire un tratto di questa pista ciclabile, che collegava via Calvi attraverso un tombotto sotto la ferrovia Vicenza-Schio, il centro della città. Ho votato a favore, però con la promessa anche che questi soldi, quanto prima ci fosse stata la possibilità, sarebbero stati reinvestiti per costruire quest'opera.

Però comunque non si può fare tutto quello che si vuole, anche visto il magro bilancio come dicevo prima. Però teniamo presente che realizzare piste ciclabili è la miglior cosa. Perché se è vero come è vero che la città di Vicenza è una città molto inquinata, attraverso l'utilizzo della bicicletta oppure anche portando dei tracciati sicuri per i pedoni, si migliorerebbe anche questo inquinamento. Grazie, anche della poca attenzione dell'assessore.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. Gli Assessori stiano un po' attenti quando parlano i consiglieri. Ha ragione, il consigliere Capitanio si lamenta giustamente. Adesso io sospendo il Consiglio perché l'assessore Tosetto non presta attenzione. Consigliere Balzi.

- BALZI: È sempre bello dopo una faticosa giornata di lavoro arrivare col fiatone e trovare il Sindaco sempre molto pimpante anche nelle risposte.

Volevo solo ringraziare sentitamente il collega Guarda e l'assessore Tosetto per questo lavoro. Con il collega Guarda sono stato 5 anni in circoscrizione assieme e l'abbiamo spesso chiesto all'Amministrazione Hüllweck, con ordini del giorno... e non gli elenco neanche tutti perché diventa fastidioso. Con l'Amministrazione Variati, in particolar modo con le due persone che se ne sono occupate, l'assessore Tosetto e l'ingegner Guarda, siamo finalmente, Sindaco, giunti a un passo positivo in avanti.

L'ha benissimo spiegato il collega Guarda, quindi io non aggiungo altro. È piacevole vedere che dopo tanti anni di Amministrazione, io sono entrato che era il 2003, in circoscrizione, siamo nel 2011 e dopo un faticoso periodo un cancello viene segato. Ci sono i tempi dell'Amministrazione, che a volte sono più lunghi anche dei tempi della politica, che già quelli sono di una lentezza esasperante.

Quindi io veramente mi sento di ringraziare il collega Guarda e l'assessore Tosetto per aver portato a compimento un'opera importantissima per quella zona della città e quindi voterò convintamente a favore.

- **PRESIDENTE:** Assessore Tosetto, voleva dire qualcosa? Valeva la pena stare attento, viste le lodi.

- **TOSETTO:** In realtà non è che non sono stato attento, mi scuso comunque, parlavo col Sindaco di una cosa e ascoltavo mentre... Sempre di strade stavo parlando, sempre di problemi che comunque affliggono la nostra città, quindi il tema era pertinente. Comunque condivido, ringrazio i consiglieri degli attestati di stima che mi avete rivolto, che credo di non meritare perché in fin dei conti faccio il mio lavoro. Certo che il tempo è sempre molto tiranno, talvolta ci riusciamo, talvolta no. Comunque è inutile che lo ripeta, questa è una piccola cosa che porta a grandi risultati.

Come invece è una grande cosa quella che diceva prima il consigliere Capitanio. Quello è un asse sicuramente importantissimo, abbiamo il problema di superare questo "tombotto", cioè di allargarlo, perché mi sono recato a vedere all'inizio ancora di questa Amministrazione. Non è così semplice però probabilmente riusciamo a trovare i soldi, oppure per cominciare a trovare un accordo con le ferrovie per riuscire ad allargarlo. Dopo sarebbe una cosa straordinaria, perché potremmo arrivare veramente da San Pio X al centro e poi, con una pista che potrebbe affiancarsi alla linea e continuare lungo la linea Vicenza-Schio, collegarci a Monticello Conte Otto, cioè costruire una rete intesa di comunicazione, ciclabile, all'interno del tessuto urbano della città di Vicenza.

È anche vero che questo piccolo intervento ha significato anche che, come esistono altre necessità lungo la Casa Otto, altri due o tre ponti molto critici dal punto di vista della trattativa tra l'Amministrazione e i privati, i proprietari, potrebbero innestare quel processo di comunicazione di rete continua, di interrelazione tra quartiere e pista ciclabile.

È una strada che abbiamo iniziato, andremo avanti con questa magari partendo proprio dai piccoli tratti che possono creare grande comunicazione e poi, io penso, anche per completare questa rete e riuscire a realizzare anche queste tratte più lunghe che mettono in relazione invece parti cospicue urbane della città, come in questo caso il suggerimento, la richiesta che faceva Capitanio di mettere in relazione il quartiere di San Pio X, e quindi Stanga e quindi Bertesinella, con il centro storico della città.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore Tosetto. È stato presentato un ordine del giorno. Chi lo presenta? Consigliere Guarda, a lei la parola.

### **Ordine del giorno**

- **GUARDA:** Brevemente, per completare l'esposizione che ho cominciato già prima in sede di discussione. Questa piccola delibera così utile è l'occasione anche per dare degli input all'Amministrazione e gli input derivano proprio da come è stato gestito questo progetto che il Piano regolatore prevede dal confine di Cavazzale fino a Parco Città negli ultimi 10 anni, senza dar colpe a nessuno, senza criticare eccessivamente nessuno, siamo qua per consigliare positivamente l'Amministrazione per non ripetere però i soliti errori o scelte improprie che questo ordine del giorno mette in rilievo.

Dobbiamo lavorare per la gente. Alla fin fine, se uno si sente colto in fallo, il fine della politica è anche questo: bisogna sapersi dire le cose in faccia. Sostanzialmente questo ordine del giorno mette in evidenza che per la politica delle piste ciclabili dobbiamo prima di tutto far sì che ci siano i collegamenti con i quartieri, cosa che questa pista non fa, perlomeno non faceva.

Il secondo è quello di cercare i finanziamenti per completare la pista ciclabile, come prevista dal PRG, sostanzialmente senza tendere di dividere in maniera inutile in tanti stralci delle opere che hanno un senso logico da PRG, nella loro interezza.

Terza cosa: se dobbiamo fare la pista... la pista al grezzo l'abbiamo inventata noi a Vicenza, mi piace dirlo. Non esiste la rotonda al grezzo, la rotonda va cominciata e va finita, in tutti i suoi elementi. Esiste il provvisorio, però il grezzo non esiste, nel senso che è asfaltata e ha la sua segnaletica orizzontale e verticale, per cui dobbiamo cercare di completarle. Una volta progettate, facciamole con la pavimentazione idonea, con l'illuminazione e con l'arredo urbano, non possiamo lasciarle al grezzo, Questa è un'indicazione generale, perché altrimenti diventano dei rami secchi al buio che costituiscono un pericolo. Andate lì alla sera d'estate, su questa pista ciclabile che muore in mezzo alla campagna, e vedete che degrado c'è. Non vi dico cosa c'è per terra, è un elemento, anziché di utilità, di degrado per i quartieri. Non vi descrivo altre scene, che si vedono d'estate soprattutto, quando cala la sera e l'illuminazione non c'è.

Se facciamo la pista, facciamola 100 metri più corta ma facciamola illuminata, con la segnaletica, la pavimentazione e un minimo di arredo urbano. Mettiamoci una panchina ogni 300 metri, un minimo di arredo urbano ci vuole, anche perché questa pista fa da contrasto con la pista di Cavazzale che, appena voi passate il confine, non so se siete passati, arriva e a un certo punto il mondo: asfalto, illuminazione eccetera. Per carità, sarà in una zona artigianale, per cui il diverso PRG, niente da dire, il patto di Vicenza impone che in zone periferiche, non urbane, ci sia questo tipo di pista ciclabile ecologica, benissimo, niente da dire, ma insomma, un minimo di arredo urbano e di illuminazione almeno, che anche a Vicenza ci sia.

Ultima cosa: di dare mandato al Settore progettazione che tale pista sia continuata fino a Parco città come previsto dal PRG. Se andasse fino al Parco città poi continuiamo ovviamente a collegarci con il futuro progetto di Cicero di sistemazione via Quadri, e con l'attraversamento protetto che ci ha promesso negli scorsi giorni potremmo arrivare facilmente, attraverso la pista e poi a Sant'Andrea, in centro storico dalla zona nord-est di Vicenza.

Questa è mobilità sostenibile, caro Sindaco, e quindi anche una lotta all'inquinamento, una lotta al traffico in città. Un bel risultato per Vicenza. Forza Vicenza, mi permetto di dire.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Guarda. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Guarda e altri. Signor Sindaco, a lei la parola.

- **VARIATI:** Sento dalle Sue parole una grande passione e una grande convinzione. Quindi non può che farmi piacere tutto questo e questo spirito è condiviso dall'Amministrazione.

C'è un problema: noi siamo amministratori, dobbiamo dircelo, perché se no viviamo in un mondo dei sogni, e cioè sono i limiti delle nostre risorse. Abbiamo appena fatto il bilancio, quindi sappiamo. Per cui io penso che l'importante intanto è dare questi elementi di continuità perché ha molto ragione, perché pezzi che poi si fermano, non si sa dove andare, per dopo riprenderne... questa è un po' la tesi che cerchiamo di seguire.

Certo, sarebbe ovvio che bisognerebbe asfaltare, bisognerebbe illuminare, bisognerebbe mettere gli alberi, bisognerebbe mettere le panchine, lo so, compatibilmente... l'ordine del giorno lo accettiamo compatibilmente però con le nostre risorse.

Vede, per un Comune contermini è più semplice, perché la città, anche se poi qualche mio collega di periferia dice "la città, io ho anche asfaltato la pista ciclabile e poi si arriva a Vicenza"... sì, ma Vicenza deve dare tanti servizi, anche al tuo Comune e siamo sempre più in difficoltà nel dare questi servizi. Ad esempio sul trasporto pubblico locale sarà una questione che porremo nei prossimi giorni. Vicenza, capoluogo, ha tanti servizi da dare, anche per gli altri Comuni e questo è il motivo per cui a volte un metro più in là sembra tutto più bello e di

qua sembra tutto più brutto, ma il Comune dà tanti servizi. Scusi se ho ripetuto tre volte lo stesso concetto, ma era per capirci bene.

- PRESIDENTE: Grazie, mi pare che si fosse prenotato il consigliere Sgreva. Prego consigliere, ha la facoltà di parola.

- SGREVA: Grazie, Presidente, solo per dare il mio voto favorevole ovviamente a questo ordine del giorno Siccome il consigliere Guarda forse, se si ricorda, mi aveva fatto firmare l'ordine del giorno e dopo ha cambiato per cui non c'è la mia firma, ci sarebbe anche la mia visto che il punto 4. è stato su sollecitazione mia in Commissione. Vorrei venisse aggiunto, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. Qualcun altro? Nessuno. Si vota l'ordine del giorno Guarda e altri. Chiusura della votazione. Astenuti nessuno, favorevoli 22, contrari nessuno. Unanimità.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n. 31. Consigliere Guarda.

- GUARDA: Trenta secondi per scusarmi con il collega Sgreva, che avevo coinvolto nella firma della prima versione dell'ordine del giorno, che poi è stata dimenticata anche su indicazione dell'assessore, perché non era tanto un testo di indirizzo, l'ordine del giorno deve avere una sorta di indirizzo, e impegnava anche a livello finanziario il Comune. Sappiamo che l'ordine del giorno deve essere un documento che non deve impegnare economicamente l'Amministrazione, deve dare solo un indirizzo.

Per questo aspetto, che abbiamo concordato proprio per dare una logica di ordine del giorno, me ne scuso con i colleghi che hanno firmato la prima volta e magari per un disguido non hanno firmato la seconda, è stato leggermente modificato, solamente in alcuni termini e non sostanzialmente. Comunque mi scuso ancora con il consigliere e ringrazio per la collaborazione reciproca, con la quale abbiamo scritto l'ordine del giorno, oltre a ringraziare il Presidente della Commissione Territorio per il suo prodigarsi per la redazione di questo ordine del giorno che raccoglie tutti i pareri in generale che sono emersi dalla Commissione Territorio, nella quale è stato espresso il parere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota la proposta di deliberazione rubricata al n. 31. Chiusura della votazione. Unanimità con 22 voti favorevoli.

Presidente Veltroni la proposta di deliberazione n. 32 "Piano attuativo 6 di Casaletto" non è possibile trattarla, perché manca il parere della Commissione, perché si è in attesa del parere del Genio civile. È corretto? Quindi proseguiamo, questa rimane iscritta.

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 23047

Delib. n. 23

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di una porzione di area del Seminario Nuovo di Vicenza, ai sensi dell'articolo 31, comma 20 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I..

- PRESIDENTE: Oggetto n. 33, relatrice del provvedimento l'assessore Lazzari, prego.

- LAZZARI: Si tratta della riclassificazione urbanistica di una porzione di area del seminario nuovo di Vicenza, ai sensi dell'art. 31 comma 20 delle Norme tecniche attuative del vigente PRG-PI.

Come ricorderete, già il Commissario straordinario aveva fatto una prima riclassificazione da zona di attrezzatura religiosa a zona F6 di una parte dell'area del seminario vescovile, affittata all'ospedale San Bortolo, in quell'idea di riconferma della vocazione dell'ospedale come ospedale importante, e che resta in quel sito localizzata.

C'è stata poi una seconda riclassificazione in luglio del 2008 e questa è la terza richiesta che va in questo senso. L'area interessata da questo provvedimento è quella situata tra via Cappellari e viale Rodolfi, proprio di fronte all'ospedale civile. Di fatto è uno spazio scoperto che attualmente è adibito a parcheggio. La riclassificazione è sempre da zona esistente per attrezzature religiose a zona per attrezzature sanitario-ospedaliere. Con la delibera però, oltre a modificare la classificazione, noi approviamo anche lo schema di convenzione allegato, che è quello che si stipula tra il Direttore del Settore urbanistica o un suo delegato proprio per introdurre quelle modificazioni ritenute opportune nel rapporto con l'ospedale e il seminario.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Telegrafico, solo per lasciare una cosa a verbale che ho già detto in Commissione e che mi sento di ripetere in aula. Io ringrazio l'assessore e anche il Sindaco per il lavoro che stanno facendo in concerto con l'USL per l'ampliamento della struttura sanitaria in loco, in quanto, i giornali li leggiamo tutti, purtroppo, signor Sindaco lei ha fatto 15 anni di Regione e le cose le conosce molto meglio del consigliere Balzi, la V Commissione ha redatto un documento in cui ci dice che i project financing in sanità non hanno portato bene alla sanità veneta.

Quindi bene invece che noi facciamo un'opera in loco, di concerto. Peraltro ho visto che c'è tutta un'operazione con Cariverona che ho visto sul Palazzo Baggio Giustiniani, se non sbaglio. Anche per questo io, Sindaco, la ringrazio perché mi sembra tutta una serie di scelte lungimiranti da amministratori per bene, quando invece altri purtroppo, con i project financing, sicuramente saranno state persone perbene, fino a prova del contrario, però hanno creato i disastri, che pagheremo tutti negli anni, tutti quanti i cittadini. Tanto è vero che si parla di addizionale Irpaf, che vuol dire esattamente mettere le mani nelle tasche dei cittadini.

Quelle operazioni sono state disastrose e chi le ha fatte e le ha certificate, presentando i progetti e dando copertura politica in Regione, ne risponderà con i cittadini nei prossimi anni, perché sono persone che hanno un nome e un cognome. Poi quando sarà il momento si faranno anche pubblicamente, ma questa sera non mi pare il caso, visto che è tarda ora ed è meglio farli quando la stampa è presente. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Siamo su diretta Internet e anche su diretta TVA. Se vuol parlare... Qualche altro consigliere? Nessuno. L'assessore vuole dire qualcosa? No. Dichiarazioni di voto. Nessuno. Si vota. Comunico l'esito della votazione: astenuti nessuno, favorevoli 21, contrari nessuno. C'è l'unanimità.

Signori, abbiamo esaurito l'ordine del giorno e quindi lunedì non c'è Consiglio comunale. Prego la Segreteria di avvertire i consigliere che qui non sono presenti del fatto che lunedì non ci sarà Consiglio comunale. Buona serata a tutti.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Castagnaro

